Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 645 nuova serie Fondazione 1881

NODI VECCHI E NUOVI SONO DAVANTI AL GOVERNO

RINVIO DELLE ELEZIONI: MA CON CHE PROCEDURA?

Resta l'indecisione fra il decreto o la legge ordinaria
Ordine pubblico e piano nucleare due ragioni d'attrito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo dovrà prendere una decisione, entro questa settimana sul problema del rinvio delle elezioni amministrative di autunno. Lo slittamento delle elezioni alla prossima primavera è ormai scontato (le maggiori forze politiche che si sono dichiarate favorevoli a «passare» sull'appuntamento elettorale al quale avrebbero dovuto partecipare, il 27 novembre prossimo, circa tre milioni e mezzo di cittadini, anche se non mancano tuttora riserve sulla proroga, specialmente in seno alla Democrazia Cristiana e tra i socialdemocratici) ma l'esecutivo è chiamato a stabilire la procedura necessaria e la questione non è facile.

Il governo potrebbe emanare un decreto-legge che sarebbe subito operante, ma che dovrebbe essere ratificato dalle Camere entro sessanta giorni, pena la decadenza, oppure varare un provvedimento legislativo ordinario da sottoporre all'approvazione del Parlamento. La decisione sulla procedura da scegliere non è stata ancora presa. Ed il governo, prima di formalizzare un provvedimento sullo spostamento alla primavera del '78 delle elezioni amministrataive, intende avviare rapide consultazioni con i rappresentanti dei partiti dell' arco costituzionale. Dopo di che il Consiglio dei ministri — che non è stato ancora convocato ufficialmente, ma la cui riunione si svolgerà certamente nella prima metà della settimana — sarà chiamato a varare il provvedimento.

Ma sull'agenda del governo e delle forze politiche non è soltanto il problema del rinvio delle amministrative il tema più rilevante. Altri argomenti vi spiccano in primo piano, anzitutto, quello dell'ordine pubblico nelle maggiori città italiane sconvolte dalla nuova ondata di violenza politica che ha avuto il suo culmine tragico a Roma, nel quartiere della Balduina, con l'assassinio del giovane Walter Rossi di «Lotta continua». Alla situazione dell' ordine pubblico sarà dedicato il dibattito che si svolgerà a Montecitorio (probabilmente oggi, o al più tardi domani) e che sarà aperto dalla relazione del ministro dell'interno Cossiga sui gravi disordini accaduti nella capitale e nelle altre città.

Non è certamente difficile prevedere che la discussione davanti all'assemblea di Montecitorio sarà particolarmente tesa ed animata. I partiti dell'arco costituzionale hanno espresso esecrazione per l'assassinio del giovane militante di «Lotta continua» ed hanno messo sotto accusa il MSI-DN per l'attività dei «covi» da cui partono le spedizioni squadristiche. Ma il MSI-DN, a sua volta, accusa il governo e le forze politiche democratiche di avere «precise responsabilità» negli incidenti. Non solo, il governo dovrà fronteggiare, alla Camera, pure gli attacchi che saranno rivolti al suo operato in materia di ordine pubblico dagli esponenti degli stessi partiti che lo sostengono. Socialisti, comunisti e socialdemocratici non hanno mancato di esprimere dubbi e perplessità sulla dinamica degli incidenti verificatisi alla Balduina venerdì scorso e criticano il governo per non aver ordinato la chiusura dei «covi» in tempo utile per fermare la violenza neofascista.

Su questo aspetto del problema è incentrata una dichiarazione del segretario del PSDI, Romita, il quale ha detto ieri che «non saranno sufficienti asettiche versioni ufficiali sullo svolgimento degli incidenti. Il governo e il ministro dell'interno — ha aggiunto il leader socialdemocratico — dovranno spiegare perché si è consentito che la catena delle provocazioni fasciste riprendesse fiato, perché coloro che ne sono i più noti e pericolosi esponenti non sono ancora in galera». Romita ha sottolineato quindi che «il già difficile tentativo di dialogare con le masse dei giovani, è condannato a fallire se il potere politico, le istituzioni stesse, vengono meno ai propri doveri. Non intendiamo consentire la minima tolleranza verso violenze e intemperanze del "partito armato", ma, al di là delle tante ingenuità politiche, siamo convinti che l'antifascismo delle decine di migliaia di giovani che hanno manifestato ieri è un fatto, nella sostanza, positivo».

Oltre a quello dell'ordine pubblico e dell'atteggiamento tenuto nei confronti dello stillicidio di violenze e di aggressioni provenienti dai «covi» del neofascismo, il governo, nella settimana che comincia domani, dovrà sciogliere un altro nodo. Di evidenza indubbiamente meno drammatico, ma non per questo non meno rilevante sul piano politico. Si tratta della ormai famosa «scelta nucleare». Domani la Camera proseguirà il dibattito, iniziato nei giorni scorsi, sul «piano per l' energia» predisposto dal governo (ed illustrato all'assemblea di Montecitorio dal ministro dell'industria Donat-Cattin, il quale, come si sa, ha dichiarato che si dimetterà nel caso in cui il «piano energetico» venisse modificato) la cui parte essenziale è costituita dal progetto per la costruzione delle nuove centrali elettronucleari.

L'assemblea dovrà quindi votare un documento dei partiti che virtualmente sostengono il governo nel quale dovrebbero essere precisati gli elementi fondamentali della «scelta nucleare». Ma sul documento non c'è ancora l'accordo. I socialisti sono nettamente contrari all'impostazione del «piano» data dal ministro dell'industria. Per appianare le difficoltà ci sarà domani un nuovo «vertice» tra gli esperti dei sei partiti. Sa.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

ALL'ERTA LE FORZE DELL'ORDINE NELLA CAPITALE «STRESSATA» DALLE CONTINUE VIOLENZE

Ancora viva tensione a Roma Braccato l'assassino di Rossi

E' un giovane biondo: la polizia nega di saperne già il nome
Oggi i funerali del militante di Lotta continua - Aggredito e duramente picchiato un simpatizzante di estrema destra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora molta tensione nella capitale, dopo l'uccisione del giovane militante di «Lotta continua» Walter Rossi e i successivi, gravi disordini tra opposte fazioni estremiste. Azioni di rappresaglia e controrappresaglia hanno punteggiato, seppur con minore gravità, anche la giornata di ieri: nel pomeriggio, un giovane simpatizzante dell'estrema destra, Gennaro Mirabile, di 18 anni, figlio di un presidente di sezione del tribunale civile, riconosciuto da un gruppo di extraparlamentari di sinistra, è stato circondato e picchiato selvaggiamente; trasportato da alcuni passanti all' ospedale Santo Spirito, è stato ricoverato con trauma cranico e, giudicato guaribile in quindici giorni.

Non a caso l'aggressione è avvenuta nella zona della Balduina, a poca distanza dalla via in cui, venerdì sera, è stato trovato il cadavere del giovane Rossi: un settore della città ancora molto «caldo», e tenuto sotto continuo controllo da parte delle forze dell'ordine. Ad accrescere il nervosismo dei cittadini, scossi dai disordini degli ultimi giorni, è intervenuto ieri anche l'appuntamento domenicale con la partita di calcio: dopo la vittoria sulla Juventus all'Olimpico, gruppi di giovani tifosi laziali hanno dato vita ad alcune «prodezze», che hanno suscitato scene di panico tra i passanti, ma che fortunatamente non sono degenerate in atti di violenza o di teppismo veri e propri.

Mentre la capitale, come si è accennato, è ancora sotto la stretta vigilanza delle forze dell'ordine (in particolare, si teme il rinnovarsi di gravi incidenti in coincidenza con i funerali di Walter Rossi, che avranno luogo oggi pomeriggio), proseguono le indagini da parte degli inquirenti per stabilire l'esatta dinamica dei fatti che hanno portato all'uccisione del militante dell'ultrasinistra: gli esami autoptici, svoltisi alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Pasquale La Cava (il magistrato incaricato delle indagini sull'omicidio), hanno confermato che il giovane è stato ucciso da una pallottola calibro 9 corto, sparata da una distanza valutabile intorno ai dieci-quindici metri. Il bossolo del proiettile che ha stroncato la vita del giovane attivista è stato ritrovato ieri, proprio mentre all'istituto di medicina legale si svolgeva l'autopsia: l'ha recuperato, sotto un mucchio di rifiuti, il netturbino che tutte le mattine provvede alla pulizia della via in cui è avvenuto il delitto.

Sul fronte delle indagini, c'è anche da registrare che l'ufficio politico della questura ha identificato un altro giovane missino, che era senz'altro presente nella sezione di viale delle Medaglie d'oro al momento degli incidenti; le sue generalità non sono state rese note, ma si sa che l'estremista si è reso irreperibile subito dopo la sparatoria: si tratta di un attivista già noto alla polizia per essere rimasto coinvolto in disordini e zuffe di origine politica. Gli inquirenti, tuttavia, escludono che possa trattarsi dell'omicida; al momento, pertanto, la sua posizione è identica a quella dei quindici già incarcerati, nei confronti dei quali esiste soltanto un provvedimento di fermo giudiziario per il reato di concorso in omicidio.

I funzionari dell'ufficio politico hanno comunque confermato che è ormai certo che nessuno degli arrestati può essere l' assassino di Walter Rossi; essi hanno anche smentito la notizia secondo la quale l'omicida avrebbe già un volto e un nome: «Esiste effettivamente una pista concreta per giungere alla sua identificazione — ha detto uno dei funzionari di polizia — ma non è vero che le generalità del criminale siano già state accertate». Dell'assassino, per ora, si sa soltanto che si tratta di un giovane biondo; nel descriverlo, i testimoni oculari hanno detto concordemente agli inquirenti che presenta una caratteristica curiosa: i capelli sono infatti corti sulle fronte e assai più lunghi sulla nuca.

Oggi pomeriggio, come accennato, si svolgeranno i funerali di Walter Rossi: «Lotta continua» ha reso noto che il corteo partirà dal piazzale del Verano, per raggiungere piazza San Giovanni.

G. L.

Coda di incidenti

Permane gravissimo il torinese ustionato

Anche ieri, in alcune città italiane, sono avvenuti episodi di violenza e di teppismo politico, in qualche modo collegati con l'uccisione di Walter Rossi; ecco il quadro di questa «coda» dei gravi incidenti di venerdì e di sabato:

MILANO Episodi di vandalismo si sono verificati durante una manifestazione inscenata nelle vie del centro da un migliaio di extraparlamentari di sinistra; al termine della dimostrazione (con la quale le forze di polizia non hanno interferito), alcuni commandos di giovani appartenenti ai «circoli giovanili proletari» hanno fatto irruzione nella discoteca «Gipsy», in quanto ritenevano che vi si trovassero dei neofascisti. Alcuni dei presenti, costretti a uscire da una porta posteriore, sono fuggiti verso la vicina basilica di San Lorenzo; gli ultrà di sinistra li hanno inseguiti e, ritenendo che si fossero rifugiati nell'oratorio della chiesa (dove vi è anche una sede di Comunione e liberazione»), hanno sfondato la porta d'ingresso e lanciato all'interno una bottiglia «molotov», che ha provocato un principio d'incendio.

TORINO Sono sempre disperate le condizioni del ventiduenne Roberto Crescenzio, l'occasionale avventore del bar «Angelo azzurro» rimasto ustionato sul 90 per cento del corpo dalle fiamme apipccate al locale pubblico da un commando di estremisti di sinistra; il giovane — che si trova nel reparto «grandi ustionati» del centro traumatologico-ortopedico — è cosciente e ha potuto scambiare alcune brevi frasi con i genitori attraverso l'interfonico della camera asettica in cui è ricoverato.

VARESE Dopo i gravi incidenti di sabato, in cui tre donne sono rimaste ustionate abbastanza seriamente dal lancio di alcune bottiglie «molotov», un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro l'abitazione di Guglielmo Valentino, consigliere comunale missino a Saronno sino alla fine del 1976; contro l'ingresso della casa, a Saronno Pertusella, sono state lanciate quattro bottiglie incendiarie, che hanno provato un piccolo rogo, presto domato.

VICENZA La scorsa notte due «molotov» sono state scagliate da tre giovanissimi contro l'ingresso di un'enoteca, nel centro storico della città veneta, a pochi passi dalla redazione del «Gazzettino» e dalla sede della Cisnal, lievi i danni. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata da un sedicente «gruppo antifascista vicentino».

NAPOLI Incidenti e violenze anche a Napoli, nella notte fra sabato e domenica; due simpatizzanti del partito radicale sono stati aggrediti da esponenti di destra, una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro il portone di una sezione del MSI e altri ordigni hanno causato danni all'abitazione di un consigliere comunale del MSI di Portici. Il primo incidente è avvenuto verso mezzanotte: Graziano Morlani, di 22 anni, e Rossana Sanchez, di 19, simpatizzanti del partito radicale, mentre passavano per una via del Vomero sono stati circondati da un gruppo di ultrà di destra, che li hanno chiamati «sporchi comunisti» e quindi aggrediti e percossi. I due sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati guaribili in 15 giorni.

SECCAMENTE RESPINTA UNA DICHIARAZIONE COMUNE DELLE SUPERPOTENZE

ALLARMA ISRAELE L'INTESA DI RUSSI E AMERICANI SUL M.O.

Gerusalemme esortata ad ammettere i palestinesi alla conferenza di pace e a riconoscerne i «legittimi diritti» - Ora dobbiamo considerarci in stato d'emergenza, dice il vice di Begin

GERUSALEMME — «E' naturale ed evidente che Israele respinga un tentativo di imporre nel Medio Oriente una soluzione a danno dello stato ebraico. Il popolo israeliano dovrà ora considerarsi in stato d'emergenza, e non solo nel campo economico. Israele è capace di resistere alle pressioni americane e sovietiche, certo non per un periodo di mille anni, ma per un tempo ragionevole». Con queste dure parole il ministro delle finanze Simha Erlikh, al termine di una riunione del governo da lui presieduta in sostituzione di Begin (tuttora ricoverato in ospedale), ha nettamente respinto una dichiarazione comune russo-ame-

Cyrus Vance

Andrei Gromiko

ricana, rilasciata la scorsa notte al «palazzo di vetro» dell'Onu, a nome del segretario di stato statunitense Cyrus Vance e del ministro degli esteri sovietico Gromiko.

La dichiarazione rappresenta l'atto di più stretta cooperazione delle due superpotenze riguardo alla crisi mediorientale, dopo che Mosca e Washington assunsero da co-presidenti della breve conferenza di pace riunitasi a Ginevra nel dicembre '73, dopo l'ultimo conflitto arabo-israeliano. Il documento — che ha suscitato positive reazioni da parte sia di parecchi paesi arabi (Egitto, Siria e Giordania, tra gli altri) sia dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» — rivolge sostanzialmente un appello a Israele affinché accetti che «rappresentanti del popolo palestinese» partecipino alle trattative di pace per il Medio Oriente, si ritiri dai territori occupati durante la guerra del 1967 e riconosca i «legittimi diritti» del popolo palestinese (in precedenza, gli Stati Uniti si limitavano a sostenere solo i «legittimi interessi» dei palestinesi, n.d.r.).

«Stati Uniti e Unione Sovietica — afferma testualmente la dichiarazione, diffusa dopo la riunione tra Vance e Gromiko svoltasi sabato nella sede della missione sovietica all'Onu — rivolgono un appello a tutte le parti in causa affinché comprendano la necesità di prendere reciprocamente in attenta considerazione i legittimi diritti e interessi dell'altra parte, e di dimostrare disponibilità a operare coerentemente a ciò». Fra le condizioni da cui — secondo la dichiarazione congiunta — dipende una soluzione di pace per il Medio Oriente, figura «la fine dello stato di guerra e lo stabilirsi di normali relazioni pacifiche, sulla base del reciproco riconoscimento dei principi di sovranità, di integrità territoriale e di indipendenza politica» fra arabi e israeliani.

In Israele, come si è detto, la reazione al documento delle due superpotenze è stata assai secca; al termine della riunione governativa non è stato emesso alcun comunicato, ma il facente funzioni di primo ministro, precisando che «nella dichiarazione congiunta tutto preoccupa», ha sottolineato ai giornalisti alcune delle ragioni principali per cui Israele respinge la dichiarazione:

1) lo stato ebraico non accetta «una soluzione imposta»; secondo la posizione di Gerusalemme, infatti, i principi per la soluzione del conflitto arabo-israeliano devono venir negoziati tra le parti in esso coinvolte, e non essere imposti dall'esterno;

2) Israele respinge l'idea di uno stato palestinese, non solo perché la maggioranza del popolo palestinese risiede in Transgiordania, cioè nello stato giordano, ma soprattutto perché un piccolo stato tra Israele e Giordania non risolverebbe (secondo Gerusalemme) il conflitto, ma lo perpetuerebbe;

3) Israele non è disposto a negoziare con l'«Olp», in quanto questa organizzazione prevede, nel proprio statuto, la distruzione dello stato ebraico: l'accettazione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza da parte dell'«Olp» non muterebbe la sua natura.

Simha Erlikh ha concluso affermando che Gerusalemme non è disposta a nuove concessioni, oltre quelle già fatte nella risoluzione di domenica scorsa: sette giorni fa, il governo aveva infatti accettato una proposta americana, com'era stata intesa e trasmessa da New York dal ministro degli esteri Dayan. Nella risoluzione, il governo si era dichiarato disposto a incontrarsi alla cerimonia inaugurale della conferenza di Ginevra con una delegazione araba unica, comprendente anche palestinesi non membri dell'«Olp»; in seguito, la delegazione unica si sarebbe scissa per stati, per i negoziati di pace veri e propri, e i palestinesi avrebbero fatto parte della delegazione giordana.

Lo stato ebraico, ha affermato Erlikh, non è disposto a compiere «ulteriori passi verso gli americani»; l'atteggiamento del governo, e anche quello dell'opposizione laburista (ieri l'ex primo ministro Rabin ha parlato del «più grave deterioramento mai verificatosi nelle relazioni tra Israele e Stati Uniti»), sembrano indicare che Gerusalemme si sta avviando verso un periodo di aspro confronto con il suo principale alleato, appunto gli Stati Uniti.

NELLE PAGINE INTERNE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI APPOGGIO DELLA CGIL-CISL-UIL A ROMA

Pronti a scioperare per la polizia

Una settimana di proteste se la riforma della P. S. non sarà soddisfacente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se il prossimo incontro tra sindacati e governo sulla riforma del corpo di pubblica sicurezza darà esiti negativi, entro il mese di novembre il movimento sindacale indirà una settimana di lotta con fermate di lavoro, assemblee e incontri nelle zone e nelle fabbriche. Questo è quanto è emerso nel corso della manifestazione per il sindacato di polizia svoltasi ieri al palazzo dello sport dell'Eur, presenti i rappresentanti della federazione unitaria, i segretari confederali, i rappresentanti del comitato nazionale dei poliziotti e circa duemila delegati in rappresentanza di oltre 70 mila agenti e delle altre categorie di lavoratori.

Sono stati gli stessi delegati ad approvare all'unanimità la linea esposta dal segretario confederale della Cisl, Manlio Spandonaro, nel corso della relazione introduttiva. Spandonaro respingendo le accuse di strumentalismo e di politicizzazione mosse alla federazione unitaria ha confermato che i poliziotti non indiranno scioperi e che il sindacato aderirà alla federazione Cgil, Cisl, Uil. E' anche opinione del segretario confederale della Cisl che la riforma della pubblica sicurezza non può rimanere staccata dalla complessa riforma della organizzazione statale.

Successivamente il rappresentante del comitato nazionale dei poliziotti, Castronovo, si è soffermato sui problemi della smilitarizzazione e del sindacato di polizia entrando nei particolari dei 41 articoli elaborati dal comitato ristretto della Camera. Tra le controproposte più significative esposte da Castronovo la richiesta che l'orario normale di lavoro sia contenuto entro le 40 ore e che siano stabilite garanzie per le punizioni disciplinari attraverso una commissione composta anche da rappresentanti del personale. Tra un intervento e l'altro hanno preso la parola anche i segretari generali della federazione unitaria.

Secondo Lama il vero volto della polizia è quello di un corpo «non al servizio del governo o di un partito, ma del Paese». Rilevato che la polizia è «adulta e perciò in grado di decidere come si debba organizzare», Lama ha detto che «la vostra scelta dell'adesione alla confederazione unitaria non vuole mettere il carro della polizia al servizio di una qualsiasi parte». «Il vostro lavoro — ha aggiunto — è difficile, pericoloso e mal pagato. Rinunciare al diritto di sciopero è una prova di alta coscienza che richiede il sostegno degli altri lavoratori, noi non vi abbandoneremo».

Il segretario generale della Cisl, Macario ha detto dal canto suo che quello attuale è «uno Stato nato dalla Resistenza, che proclama di essere fondato sul lavoro. Ciò non vuole dire che siamo soddisfatti dell'attuale assetto dei rapporti sociali; vuol dire, però, che sono garantiti i termini corretti della dialettica tra le forze sociali. E' possibile perciò ai lavoratori lottare per alterare gli attuali equilibri di potere senza per questo attentare al quadro istituzionale. Anche Macario ha sottolineato che i poliziotti avranno tutto l'appoggio della federazione per la costituzione del sindacato.

Per Benvenuto, segretario generale della Uil, la manifestazione rappresenta il momento «per dire al governo e ai partiti ciò che vogliamo fare e ciò che non si può fare. Bisogna uscire dall'inerzia, mantenere la credibilità, assumere delle decisioni». Rilevato che «il testo di legge unificato non soddisfa», Benvenuto ha detto: «Chiediamo un incontro con il governo e affermiamo da oggi, la decisione della costituzione del sindacato di polizia, indipendente dai partiti, non al servizio del potere, che aderisce alla federazione e rinuncia all'esercizio del diritto di sciopero».

Il 26-27 novembre — ha concluso Benvenuto — si farà la costituente del sindacato aderente alla federazione unitaria che prevede il tesseramento unitario e ciò costituisce una garanzia di democrazia».

G. L.

Capitombola la Juve, il Genoa è solo



Telefoto Ap
LAZIO - JUVENTUS 3-0 — Scene di entusiasmo dei giocatori laziali dopo uno dei tre gol

Dopo molti anni, il Genoa è solo in testa alla classifica di serie A: la Juve, infatti, è malamente ruzzolata a Roma, facendosi infilzare per 3-0 dalla Lazio. Tra i diretti inseguitori dei genoani, oltre agli juventini, c'è anche il Milan, perentorio vincitore del Vicenza.

L'Udinese spopola la Triestina impatta

Nonostante le difficoltà interne della società, l'Udinese continua a vincere in serie C: ieri ha surclassato per 5-1 il Seregno e si è insediata in vetta alla classifica. A Bolzano, invece, dov'era giunta con fieri propositi di vittoria, la Triestina ha dovuto accontentarsi di un pareggio (0-0).

Conferma dell'iride per Lauda e Ferrari

Con il quarto posto conquistato nel Gran Premio di Watkins Glen, Niki Lauda e la Ferrari hanno guadagnato gli ultimi punti per assicurarsi, al di là di ogni machiavellico intoppo matematico, il titolo di campioni del mondo. La corsa è stata vinta da James Hunt, e dinanzi a Lauda si sono piazzati Andretti e Scheckter.

«VERIFICA» A BELGRADO

Cosa si è fatto (o non fatto) dopo Helsinki?

La conferenza dei trentacinque si protrarrà fino a febbraio

ROMA — Con molte speranze, ma anche con la consapevolezza di affrontare un tema delicato e dalle implicazioni pericolose per gli accordi raggiunti a Helsinki, i rappresentanti di 33 paesi europei (più quelli del Canada e degli USA) inizieranno da domani, a Belgrado, la conferenza europea sugli «esiti» degli obiettivi fissati due anni fa nella capitale finlandese.

Dal 4 ottobre e — come traguardo minimo — fino alla metà di febbraio, le delegazioni affronteranno il difficile compito della verifica di quanto si è fatto o non si è fatto dopo Helsinki. Cinquantadue giorni è durata la riunione preparatoria per questa conferenza, una riunione che si è conclusa ai primi di agosto con una soluzione di compromesso, che prevede alcuni aspetti organizzativo-politici essenziali.

L'agenda dei lavori, innanzitutto, è da considerarsi «aperta»: ciò significa che potranno essere affrontati «tutti» gli argomenti, ma anche che non si vuole trasformare la conferenza di Belgrado solo in una tribuna per sfoghi polemici nei confronti dei paesi dell'Est sul tema dei diritti umani, il che segnerebbe il fallimento della conferenza.

Organo principale della conferenza sarà l'assemblea plenaria, affiancata da cinque organi sussidiari che si occuperanno della sicurezza, dei problemi del Mediterraneo, della cooperazione nei campi dell' economia, della scienza, della tecnica, dell'ambiente, dei diritti umani, nonché dei cosiddetti «seguiti» della conferenza, cioé delle «ulteriori verifiche, successive a quella di Belgrado. Proprio gli organismi sussidiari, in particolare i tre che si riferiscono direttamente ai tre «panieri» di Helsinki, saranno chiamati a esaminare l' attuazione delle disposizioni dell'atto finale e le misure da prendere per consolidare la sicurezza e sviluppare la cooperazione in Europa.

La riunione di Belgrado sarà suggellata da un documento conclusivo e, in ogni caso, prima della chiusura dei lavori, dovrà essere stabilita la sede e la data di una prossima riunione europea.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dall'ambasciatore Arthur Goldberg, il quale spera che a Belgrado «si compiano progressi in tutti i settori» degli accordi del 1975 riguardanti le misure umanitarie, economiche e di sicurezza; gli Stati Uniti, secondo Goldberg, desiderano realizzare «un maggior allentamento della tensione», al fine di dare alla distensione «un volto umano». Goldberg non intende cercare «un confronto» con l' URSS, ma piuttosto adoperarsi perché, da parte di tutti i governi, venga effettuato un esauriente esame per stabilire se e in che misura l'atto finale di Helsinki sia stato rispettato. Per gli S.U., in relazione al tema dei diritti umani, il comportamento dei paesi dell'Europa orientale è stato «misto», in quanto ci sono stati dei «regressi» e dei «limitati progressi»; quello dei paesi dell'Europa occidentale «buono ma non perfetto».

Anche l'Italia, secondo ambienti bene informati, potrebbe essere «accusata» di qualcosa: si tratterebbe di alcune lentezze nella concessione dei visti, e le «accuse» potrebbero venire mosse dai paesi dell' Est. Ma, a parte questo «neo», il nostro paese si presenta a Belgrado con le carte in regola: l' intervento italiano sarà centrato probabilmente sul trattato di Osimo, che ha regolarizzato i rapporti con la Jugoslavia.

L'intenzione degli occidentali, e anche dell'Italia, è di evitare cedimenti sui principi e di rilanciare lo spirito di Helsinki, oltre a verificare le mancate attuazioni degli accordi e le difficoltà che le hanno provocate; in sintesi, se le delegazioni eviteranno la tentazione di discutere solo dei diritti umani e di trasformare Belgrado in un banco di accusa verso i paesi dell'Est, Belgrado rilancerà l'impegno dell'Europa a superare in prospettiva le divisioni, mediante l'intensificarsi dei rapporti reciprochi.

Il rischio che «salti tutto», un rischio che sembrava reale solo nella primavera scorsa, è oggi mantenuto entro margini ristretti: i positivi colloqui sulle armi strategiche tra Carter e Gromiko a New York, le dichiarazioni di Goldberg e la buona volontà dimostrata dall'URSS sbloccano i lavori della riunione preparatoria, fanno prevedere attorno alla conferenza un clima «sereno con possibilità di variazioni».

IL DISEGNO DI LEGGE PREPARATO DAL MINISTERO DEGLI INTERNI

Progetto sulle elezioni del Parlamento europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Istituzione di tre circoscrizioni elettorali divise per aree geografiche (Nord, Centro e Sud), esclusione della possibilità di esprimere voti di preferenza, nuove modalità per il voto degli emigrati nei paesi della CEE, disposizioni che prevedono il rinvio di un anno dello svolgimento di eventuali referendum nel caso di indizione dei comizi elettorali: sono queste — a quanto si è appreso — le linee principali su cui si articola la bozza di disegno di legge messa a punto dal ministero dell'interno per l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo. Elezione, comunque, che difficilmente si terrà, come previsto in un primo tempo (nella primavera del '78), ma che sembra invece destinata a slittare, quantomeno all'autunno dello stesso anno.

Se il Parlamento italiano approverà la bozza predisposta dal Viminale, l'Italia sarà, dopo la Francia, il secondo paese ad aver portato a termine gli adempimenti previsti dall'accordo firmato dai «Nove» a Bruxelles nel settembre (il 20, per l'esattezza) dello scorso anno. Si tratta, ricordiamolo, innanzitutto di ratificare l'accordo (processo questo che si è concluso alla Camera il 17 febbraio e al Senato il 24 marzo scorso, alla vigilia del Consiglio europeo di Roma tenutosi per ricordare il ventennale del trattato istitutivo della Comunità) e quindi di varare una legge nazionale che disciplinasse le modalità di svolgimento delle elezioni.

Finora, si è detto, ha completato questi adempimenti la sola Francia, che ha adottato il sistema proporzionale e la circoscrizione unica nazionale, mentre in alcuni degli altri paesi della CEE si sta discutendo delle modalità di partecipazione alle elezioni. Ma vediamo nei particolari i contenuti dello schema predisposto dagli esperti del ministero dell'interno, schema che è diviso in 41 articoli (a loro volta ripartiti in nove titoli) e che è accompagnato da una relazione di 12 cartelle in cui il progetto è minuziosamente illustrato.

Per quanto concerne il sistema elettorale, la bozza del disegno di legge prevede che vengano istituite tre circoscrizioni che raggruppano le regioni secondo la ripartizione geografica dell'Italia settentrionale, centrale (compresa la Sardegna) e meridionale (compresa la Sicilia). La relazione che accompagna lo schema giustifica questa scelta osservando che «non essendo possibile, infatti, l'adozione di circoscrizioni che coincidessero con le province, dato che i seggi disponibili (81) sono in numero minore di esse (95), si è anche scartata la istituzione di circoscrizioni regionali per ottenere una più corretta applicazione del sistema proporzionale, in quanto ad ogni regione si sarebbe dovuto assegnare un numero di seggi tale da escludere praticamente dalla competizione le forze politiche minori».

Questo sistema elettorale (basato su metodo d'Hondt, quello, cioè, che attualmente viene usato per l'elezione dei senatori) «accoglie il principio della lista rigida, escludendo quindi la facoltà dei voti di preferenza». In questo modo «si è ritenuto di assegnare ai partiti e ai gruppi politici proponenti il compito della graduazione dei candidati in seno alla lista da essi proposta: compito — commenta la relazione — non facile e tuttavia dimostrativo dell'aderenza di ogni partito alla realtà politica del corpo elettorale che esso rappresenta».

Per quel che concerne le condizioni per l'elettorato attivo e passivo, queste sono le stesse di quelle previste per le elezioni dei parlamentari, ad eccezione del minor numero delle incompatibilità previste dalla bozza: non sono eleggibili i presidenti delle giunte regionali, gli assessori regionali e i sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti. Contrariamente al previsto la bozza prevede invece la compatibilità della carica di parlamentare nazionale con quella di parlamentare europeo (art. 5).

Sei articoli della bozza (dal 7 al 13) sono poi dedicati al procedimento elettorale, in tutto simile a quello vigente per la Camera dei deputati tranne nel fatto che, naturalmente, il numero degli uffici circoscrizionali è ridotto a tre istituti rispettivamente a Milano, Roma e Napoli, nonché nell'aumento di cinque giorni (da 45 a 50) del tempo previsto per il periodo elettorale. La stessa analogia con le votazioni per le due Camere si ritrova anche nella parte del progetto dedicata alle operazioni di voto vere e proprie, che si potrarranno per un giorno e mezzo.

Interessante il titolo dedicato alle nuove disposizioni per il voto degli italiani all'estero: in sette articoli (dal 18 al 25), lo schema predisposto dal ministero dell'interno prevede che i cittadini emigrati in paesi della Comunità possano esercitare il loro diritto di voto «in loco», recandosi cioè presso una delle sezioni elettorali che verranno istituite sul posto a cura delle rappresentanze consolari italiane.

Questa volta, quindi, gli italiani residenti in uno degli otto paesi partners europei dell'Italia non avranno bisogno di rientrare in patria per esprimere il voto (per chiunque lo volesse fare rimangono comunque valide le solite agevolazioni tariffarie). Ciò non vale, invece, per tutti gli altri emigrati residenti in paesi extracomunitari e d'oltre Oceano per cui rimane fermo — precisa la relazione — «il principio del rientro in Italia per partecipare alla votazione, come per ogni altra elezione». «Tale diversità di trattamento — afferma ancora la relazione — è del resto ampiamente giustificata dalla peculiarità dell'elezione del parlamento europeo, alla quale sono simultaneamente interessati tutti i paesi membri».

Il titolo sesto (nel quale sono compresi gli articoli dal 26 al 31) regola le operazioni di scrutinio dei voti; quello successivo, il settimo (dall'art. 32 al 37), si occupa dell'eventuale contenzioso relativo ai risultati delle elezioni; il titolo 8.o (un solo articolo, il 38.o) prevede disposizioni penali contro chi contravviene alla legge.

Infine, il titolo 9.o, contiene le disposizioni finali nelle quali è compreso un'articolo, il 40, che ha già suscitato polemiche, in quanto prevede che «in caso di svolgimento delle elezioni dei rappresentanti dell'Italia all'assemblea dei popoli degli Stati riuniti nella Comunità europea (il parlamento europeo, n.d.r.) il referendum previsto dall'art. 75 della Costituzione già indetto si intende automaticamente sospeso all'atto della pubblicazione del relativo decreto di indizione dei comizi elettorali. I termini del procedimento per il referendum — conclude l'art. 40 — riprendono a decorrere a datare dal 365.o giorno successivo alla data delle predette elezioni».

Allegato alla bozza di disegno di legge approntata dal ministero dell'interno (e che deve ancora essere esaminata dagli altri ministeri interessati, prima di essere presentata alle due Camere), vi è anche il modello della scheda elettorale, completamente diversa da quella a cui gli elettori sono ormai abituati.

A. C.

ARIA DI FESTA PER L'OTTAVO RADUNO NAZIONALE DEI MARINAI D'ITALIA

PER UN GIORNO A BOLOGNA HA ATTRACCATO LA FLOTTA

Sono accorsi in quindicimila da ogni parte del paese - Gran folla plaudente alla sfilata - Ruffini esalta le tradizioni della Marina militare - L'«ospitalità» del capoluogo emiliano

BOLOGNA — «Nel pensiero la Marina — Nel cuore l'Italia»: questa scritta, che campeggia su uno striscione in piazza Maggiore, potrebbe essere l'essenza dell'ottavo raduno nazionale dei marinai d'Italia. E l'attaccamento alla patria, in guerra e in pace, sui mari lontani o nei più sperduti semafori, sono venuti a riconfermarlo in quindicimila a Bologna, che per un giorno ha assunto l'aspetto festoso dei porti allorché attracca la flotta. Sono giunti da tutte le parti d'Italia, giovani e meno giovani e anche dalla lontana Buenos Aires per sfilare, dietro le bandiere, in ordinato corteo attraverso il centro di Bologna, per raccogliersi in preghiera attorno all'altare a forma di prua, per gridare (un'esplosione di voci) il loro «Hurra» per l'Italia.

I quindicimila si sono ammassati di buon'ora in piazza 8 Agosto, divisi in tre gruppi preceduti dalle bandiere delle varie sezioni dell'Associazione nazionale marinai d'Italia (ANMI). Sulla tribuna d'onore, in via Indipendenza, tra gli altri, il nuovo ministro della difesa Ruffini.

La sfilata, tra due ali di folla plaudente, è stata aperta dalla banda della Marina militare che intonava l'inno del reggimento «San Marco», seguita dalle bandiere (entrambe decorate di medaglia d'oro) della Marina militare e mercantile; venivano poi una compagnia d'onore della Marina militare, da una del reggimento «San Marco» e da una mista di ufficiali e sottufficiali. Una vivace nota di colore era data da quindici marinai indossanti uniformi storiche e dal gruppo delle bandiere di bompresso (50 marinai che reggevano altrettante bandiere usate appunto sui bompressi delle navi). Applausi scroscianti al passaggio dei medaglieri della Marina militare e dell'ANMI e, misti a commozione, quando su cinque «campagnole» sono sfilati alcuni grandi invalidi, tra i quali la medaglia d'oro bolognese Gastone Piccinini.

E' poi stata la volta dei gruppi, divisi in tre scaglioni, dei marinai in congedo. Alcuni erano preceduti da nostromi che fischiavano, in onore delle autorità, il «Sei alla banda». I reparti in armi e i quindicimila si sono quindi ammassati in piazza Maggiore dove, dopo gli onori alle bandiere ed alle autorità, l'ordinario militare, monsignor Schierano, ha celebrato la messa.

Ha preso poi la parola il ministro Ruffini: «La vostra comunità della Marina, è cementata da vincoli indelebili che nascono da una comune milizia che mai si è differenziata nei gradi che costituiscono la vostra gerarchia. Basti pensare al fatto che del personale che si trovava a bordo di navi affondate nella seconda guerra mondiale caddero il 30 per cento degli equipaggi, il 50 per cento degli ufficiali, il 75 per cento dei comandanti, il 100 per cento degli ammiragli.

«Questo spirito di colleganza si è mantenuto negli anni della ricostruzione e della rinascita nazionale; e si mantiene oggi che la Marina ha raggiunto il traguardo postosi da lungo tempo, quello di costituire una flotta, pur di dimensioni ridotte, ma di alta qualità e di garantita efficienza, a sicuro presidio della libertà e dell'indipendenza dell'Italia».

Il ministro della difesa ha poi ricordato le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani di oggi ed ha sottolineato la necessità, non soltanto civica ma anche tecnica, che verso i giovani le forze armate — ed in particolare la Marina — perseguano sistematicamente una politica di inserimento che s'inserisca nella politica di ripresa dello sviluppo industriale del paese e contribuisca a migliorare la qualificazione tecnica di un notevole numero di cittadini.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, l'on. Ruffini ha rivolto ai marinai d'Italia il saluto fraterno delle forze armate ed il suo personale augurio, ed ha quindi ringraziato la città di Bologna, e le sue autorità, che con forte cordialità hanno ospitato il raduno dell'Associazione marinai d'Italia: «Una settimana fa Bologna ha dato per tre giorni un concreto esempio di grande forza morale e di profonda maturità democratica. Oggi ci ha accolto con uno spirito che onora voi e onora tutta la cittadinanza».

I CATTOLICI UCRAINI chiedono il Patriarcato

CITTA' DEL VATICANO — Un gruppo di ucraini cattolici ha chiesto al Papa, con un telegramma, il riconoscimento del Patriarcato. «Noi ucraini — è detto nel telegramma, al quale è seguita anche una relazione sullo stesso argomento — preghiamo Vostra Santità di riconoscere il Patriarcato per la Chiesa cattolica ucraina e difendere i cristiani ucraini nelle catacombe. Preghiamo Vostra Santità di proclamare i nostri vescovi, preti e fedeli, martiri del regime ateo russo comunista per la fede, come santi della Chiesa universale». Il telegramma è firmato a nome di tutti gli ucraini cattolici dal «Comitato patriarcale degli ucraini in Gran Bretagna».

In piazza San Pietro, confusi fra i 20 mila fedeli, in attesa del discorso del Papa, stamane, un folto gruppo di ucraini cattolici ha ripetuto la richiesta inalberando due grossi cartelli gialli su cui era scritto «Chiediamo al Santo Padre di riconoscere il Patriarcato ucraino». Secondo gli ucraini in esilio, il Patriarcato esiste già da tempo e a capo di esso è il cardinale Slipyj; esso però deve avere il riconoscimento dalla Santa Sede che non l'ha mai concesso.

UN GRAVE LUTTO PER LA CULTURA ITALIANA

Morto Beniamino Segre presidente dei Lincei

Aveva 74 anni - Matematico di fama mondiale dovette espatriare nel '39 perché era ebreo

ROMA — Il matematico Beniamino Segre, presidente dell'Accademia dei Lincei, è morto ieri pomeriggio dopo breve malattia. Il prof. Segre aveva 74 anni, essendo nato a Torini il 16 febbraio 1903.

Beniamino Segre, dal 1919 borsista del collegio «Carlo Alberto delle province di Torino», si era laureato a Torino nel 1923 con lode e aveva cominciato la carriera universitaria come assistente di meccanica razionale, di geometria analitica, proiettiva e descrittiva, e di analisi infinitesimale, prima nell'università di Torino e poi in quella di Roma.

Nel 1926 usufruì di una borsa di studio che gli consentì di trascorrere un anno alla Sorbona. Nel 1927, in seguito ad esame diventò libero docente. Nello stesso anno gli furono conferiti il premio ministeriale dei Lincei e il premio Corrado Segre dell'università di Torino. Nel 1931, dopo che per il triennio 1925-1930 gli era stata conferita la medaglia d'oro della Società italiana delle scienze (detta dei «XL»), lasciò l'università di Roma per quella di Bologna, dove insegnò geometria analitica proiettiva e descrittiva fino al 1939, quando dovette espatriare in Inghilterra a causa delle persecuzioni razziali fasciste (Segre era ebreo).

Nel 1946 tornò in Italia e riprese l'insegnamento nell'università di Bologna, qui restò fino al 1950, quando gli fu conferito l'incarico di professore di geometria algebrica all'università di Roma. L'anno successivo passò alla cattedra di geometria superiore, sempre all'università di Roma. Lasciò questo incarico alla fine del 1973. Nel 1976 fu nominato ordinario fuori ruolo di istituzioni di geometria superiore nell'università romana.

Il prof. Beniamino Segre era membro di numerose accademie italiane e straniere e aveva ricevuto premi e medaglie da molte istituzioni matematiche. Nel 1967 era stato eletto presidente dell'Accademia dei Lincei; era rimasto in carica fino al 1973; vicepresidente fino al 1976; l'11 giugno di quell'anno era stato rieletto presidente dell'Accademia.

Autore di moltissime pubblicazioni, monografie, memorie e note scientifiche, Segre era un matematico specializzato nella geometria. Si era occupato dei fondamenti della geometria su un corpo qualsiasi, di geometria differenziale e di questioni aritmetiche in geometria algebrica.

Nell'ambito dell'Accademia dei Lincei aveva istituito il «Centro linceo interdisciplinare di scienze matematiche» che aveva lo scopo di «sviluppare il pensiero e la ricerca matematica sia in sé sia nei loro rapporti con le altre scienze naturali e morali e con la tecnologia».

LA FISAFS PROTESTA PER L'ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO

In vista nuovi scioperi dei ferrovieri autonomi

Numerosi gli impegni per i vertici sindacali - Oggi fermi per tre ore i cantieri navali, giovedì gli enti pubblici - Trattative all'Alfa Romeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora di scena, in questa intensa settimana sindacale, i ferrovieri «autonomi»: il 5 ottobre si riunirà nuovamente il comitato centrale della Fisafs per decidere nuove azioni di lotta «per protestare contro l'atteggiamento del governo», a loro avviso «dilatorio e provocatorio» nei confronti dei problemi dell'indennità di trasferta, straordinario e del pagamento delle festività infrasettimanali soppresse. I ferrovieri — che hanno concluso la precedente agitazione la scorsa settimana — stanno, «tenendo banco» ormai da più di un mese con le loro agitazioni, definite dal sindacato confederale «irresponsabili», che più di una volta hanno bloccato il traffico ferroviario.

Nel corso della settimana un altro importante «appuntamento»: il 7 ottobre la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà con le strutture sindacali territoriali e di categoria per definire la linea delle confederazioni in materia di riforma pensionistica e previdenziale, in vista della trattativa che si aprirà con il ministero del lavoro tra breve.

Oggi invece si riunirà la segreteria unitaria per discutere di un'altra serie di temi che sono di stretta attualità sindacale: riordino delle partecipazioni statati e occupazione giovanile. Per quest'ultimo tema il ministro del lavoro, Tina Anselmi, ha annunciato che nel corso della settimana si terranno i previsti incontri fra le parti interessate. Sempre oggi, si svolgeranno tre ore di sciopero nei cantieri statali, decise dal coordinamento nazionale della Navalmeccacnica, che si è incontrato ieri con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, delle commissioni trasporti della Camera e del Senato, e degli enti locali.

Martedì, nella sede della federazione unitaria, si riunirà il coordinamento nazionale delle aziende ex Ipo, per fare il punto della attuale situazione in cui versano le aziende. Mercoledì riprenderanno le trattative per l'Alfa Romeo, che si trascinano ormai da più di cinque mesi; nella stessa giornata al ministero del bilancio si svolgerà un incontro per la Pozzi-Ginori, che ha indetto per il 7 una serie di agitazioni in tutto il gruppo.

Venerdì si terrà un nuovo incontro tra i sindacati degli statali e il sottosegretario Brassani, per la trattativa per il rinnovo del contratto degli statali. Come noto, gli incontri sinora svolti sono stati a livello tecnico, e, anche se il sindacato si è parimenti dimostrato insoddisfatto dei risultati acquisiti, non è improbabile che, se l'esito di questa nuova tornata di trattative dovesse rivelarsi insufficiente, i lavoratori statali scendano in sciopero.

Infine, per giovedì, è stata proclamata una giornata di sciopero dai lavoratori degli enti pubblici per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli Iacp. I sindacati, oltre al rinnovo del contratto, rivendicano anche la definitiva democratizzazione dell'ente e la ristrutturazione degli Iacp per il rilancio dell'edilizia pubblica.

R. R.

COMPAGNIA DI ALPINI sulla Grande di Lavaredo

BOLZANO — La compagnia alpini paracadutisti del IV Corpo d'armata ha scalato al completo la cima Grande di Lavaredo (m. 2999), nelle Dolomiti orientali: 99 uomini al comando del capitano Novelli, con l'intera dotazione di armi individuali e collettive ha raggiunto la cima dopo tre ore e mezzo di ascensione. Sulla vetta un cappellano militare ha celebrato la messa. La spettacolare scalata del reparto alpino è stata effettuata nel quadro di un impegnativo ciclo di esercitazioni militari in corso nella zona dolomitica.

FUNICOLARE RIATTIVATA ed è subito sciopero

NAPOLI — La funicolare di Chiaia — inaugurata sabato mattina — è rimasta ferma per uno sciopero del personale. Lo sciopero è stato proclamato perché i sindacati hanno fatto sapere che, da un loro punto di vista, è necessario che su ogni vettura vi siano in servizio due persone anziché una, come previsto dal regolamento.

La provvisoria sospensione del servizio in un primo momento aveva fatto pensare ad un guasto tecnico. Per ieri, domenica, erano previste corse dimostrative gratuite per i cittadini.

NESSUNO HA VISTO

Pistolettate a Siracusa contro un pregiudicato

SIRACUSA — Un pregiudicato, Emanuele Germano, di 37 anni, è stato ferito alle gambe a colpi di pistola. E' avvenuto nel «Circolo Archimede», un ritrovo frequentato da pregiudicati e da persone legate alla malavita siracusana. Emanuele Germano, che ha numerosi precedenti penali, è stato soccorso e portato in ospedale dove è stato operato.

Non si conoscono né le modalità del ferimento né il responsabile. Quando agenti di pubblica sicurezza e carabinieri sono andati sul posto, gli avventori del locale si erano già allontanati.

Telefoto Ansa

Bologna — Il nuovo ministro della difesa, Ruffini, passa in rassegna una formazione della Marina

Dalla prima pagina

Elezioni

ranno affrontati i tre motivi del contrasto (la potenza delle centrali da installare; l'opportunità e la validità delle fonti alternative di energia; la politica del risparmio energetico) che dividono le forze politiche della maggioranza.

Ancora lontanissime sono, comunque, le posizioni dei socialisti da quelle delle altre forze politiche. E c'è un irrigidimento dei repubblicani che, nei giorni scorsi, avevano lanciato una serie di proposte mediatrici. «La Voce Repubblicana» di oggi attacca con durezza i socialisti. «Il comportamento del PSI in questa vicenda — scrive il giornale del PRI — ci pare inaccettabile. Il PSI conduce, infatti, la discussione con un occhio ai problemi dell'energia e con l'altro alle occasioni per ingraziarsi il consenso degli antinucleari (radicali, demoproletari) con la conseguenza di creare una situazione di estrema tensione politica e di grande incertezza».

I temi di politica generale, e in particolare i rapporti tra DC e PSI, sono stati discussi in un convegno della sinistra democristiana che si è tenuto a Bergamo. Tra gli interventi di maggior rilievo quelli di De Mita e di Galloni. De Mita ha affermato che «compito della DC è fare leva sul fatto nuovo e rilevante dell'impegno concreto del PCI per il rafforzamento delle istituzioni democratiche utilizzando due strumenti del "confronto": la valorizzazione degli accordi con i comunisti e la pressione politica sui problemi concreti per obbligare il PCI alla coerenza tra le scelte pratiche e le affermazioni teoriche. Perché si deve escludere — si è chiesto De Mita — che la prassi non condizioni la teoria del PCI».

Galloni ha polemizzato con De Mita sul problema dei rapporti tra DC e PCI. Secondo Galloni, nelle tesi espresse da De Mita «si nasconde l'errore dissettiano del confronto tra due grandi partiti, DC e PCI, che non lascia spazio alle forze intermedie». Galloni ha sostenuto quindi che la «linea politica della DC non ha alcun atteggiamento preferenziale verso i socialisti, ma tende a un colloquio equilibrato con tutte le forze con le quali è stata raggiunta nel luglio scorso l'intesa programmatica. L'unica strategia del confronto — ha precisato infine Galloni — che consente alle forze intermedie di avere un proprio spazio, è quella del confronto e non quella del compromesso storico con i comunisti».

A. C.

TOCCANTE CERIMONIA A MARZABOTTO NELL'ANNIVERSARIO DELL'ORRENDA STRAGE



Telefoto Ansa

Marzabotto — Sul palco eretto nella piazza, parla il sindaco

GRIDATO IN TEDESCO IL «NO AL FASCISMO»

Per la prima volta un ospite della Germania Ovest - Denunciata la recrudescenza di neonazismo - Ora si teme una fuga di Reder

MARZABOTTO — *«Richiediamo, insieme al popolo italiano e al suo governo, l'estradizione in Italia del criminale di guerra Kappler»: la frase è di un anziano signore tedesco, Joseph Rossain, che durante il nazismo ha passato dieci anni in un lager e che ora è presidente della lega degli antifascisti della Germania occidentale. L'ha pronunciata stamane, parlando di fronte a ventimila persone raccolte nella piazza di Marzabotto per commemorare la strage che, trentatré anni fa, le «SS» di Walter Reder compirono nel paese dell'Appennino bolognese e nelle frazioni vicine, sterminando 1830 persone.*

Il discorso di Rossain, in tedesco, e tradotto da un suo connazionale in italiano, è il dato che ha caratterizzato la manifestazione: per la prima volta a Marzabotto ha parlato un cittadino tedesco e per dire, insieme agli italiani, «No al fascismo».

Rossain, che guidava una delegazione di una cinquantina di connazionali (anziani perseguitati e giovani entusiasti), ha detto fra gli applausi: «Noi riteniamo questo invito di Marzabotto una prova che il popolo italiano, e soprattutto i combattenti della Resistenza e le vittime del fascismo, non provano odio contro il popolo tedesco e non fomentano un clima anti-tedesco, come invece una certa stampa e i circoli nazisti e neofascisti nel nostro Paese asseriscono con intenzione diffamatoria».

«Noi ci ribelliamo con forza — ha detto Rossain — contro la consuetudine dei nostri tribunali di considerare gli eccidi di massa, di bambini, donne e vecchi, di abitanti di paesi interi, di milioni di oppositori, di Hitler, compresi gli antifascisti tedeschi, di milioni di ebrei nostri simili, come delitti d'onore; contro questa consuetudine di assolvere gli assassini e di mandarli a casa con piccole pene.

«La tolleranza nei confronti delle attività sovversive naziste e neonaziste — ha continuato — sconfina quasi nella complicità. Solamente in questo anno 1977, nel nostro Paese, si sono svolte più di ottanta riunioni ed azioni delle "SS", tra cui quella della divisione "SS" responsabile del massacro di Marzabotto e della divisione "Reich", responsabile di Oradour. Alle riunioni delle "SS" prendono parte rappresentanti ufficiali delle autorità, dell'esercito e persino del Parlamento».

Dal canto suo il sindaco comunista Cruicchi ha espresso le condoglianze della città alla famiglia di Walter Rossi, il giovane di «Lotta continua» assassinato a Roma. «Coloro che si sono macchiati di questo infame delitto — ha detto — sappiano che in Italia per loro non c'è speranza. In loro rivive lo spirito dei Reder e dei Kappler che il nostro popolo ha sconfitto e condannato definitivamente».

Il maggiore Reder, la sua rappresaglia per «punire» le popolazioni che, sui colli fra la Toscana e l'Emilia, appoggiavano le formazioni partigiane, sono stati l'occasione — sia per gli oratori ufficiali, sia per la gente che affollava il paese — di discutere del morto di Roma, della fuga di Herbert Kappler, della possibilità che la faccenda si ripeta per Reder («Sarebbe una cosa schifosa, non potremo mai permetterlo» ha commentato la vedova di uno dei trucidati). «Contro il partito di Almirante, antifascismo militante» diceva un cartello.

Come già da alcuni anni, Marzabotto ha ricordato la strage anche con una «marcia per la pace e la libertà dei popoli», partita da una delle frazioni rase al suolo dalle «SS», Panico. Migliaia di persone, giunte da tutta Italia, con gonfaloni, bandiere rosse e tricolori, hanno marciato sulla Porrettana.

SPARATORIA IN UN BAR a Milano: due morti

MILANO — Due persone, un uomo e una donna, sono morte in una sparatoria avvenuta verso le 19.30 in un bar di piazza Novelli a Milano. Altre tre persone sono rimaste ferite. Dai primi accertamenti sembra che si sia trattato di un «regolamento di conti».

L'uomo rimasto ucciso è Armando Di Tommaso, di 29 anni, originario di Castellammare di Stabia (Napoli) e residente a Milano. E' morto subito dopo il ricovero nel policlinico. La donna, morta sul colpo all'interno del bar, si chiamava Adele Lazzaroni ed era incinta da tre mesi.

Dei feriti uno è molto grave: Emilio Di Giovine, di 28 anni, ricercato perché evaso tempo fa dal carcere milanese di San Vittore. Ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza, è stato operato; un altro ferito è Roberto Bersi, di 20 anni, anch'egli pregiudicato, che è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni. Nel corso della sparatoria è rimasta ferita anche Giovanna Torremacco, di 20 anni, colpita di striscio da una scheggia; medicata al pronto soccorso è stata giudicata guaribile in quattro giorni.

In nottata si è appreso che il morto non è Di Tommaso; rimane ancora da chiarire chi è l'uomo ucciso.

MALAYSIA: 14ENNE condannato a morte: aveva una pistola

KUALA LUMPUR — La corte federale malaysiana ha confermato in appello una condanna a morte per uno studente quattordicenne, accusato di possesso illegale di una pistola e di munizioni. Il giovane, di cui non è stato svelato il nome, fu trovato nel febbraio scorso in un caffè in possesso di un pacchetto che conteneva l'arma, ma — secondo quanto sostenuto dalla difesa — a sua insaputa.

Sono circa 45 le persone condannate a morte per possesso illegale di armi dopo l'entrata in vigore della legge sulla sicurezza interna in Malaysia del 1975. Finora, però, nessuna di queste sentenze è stata eseguita, in attesa dall'esito dei processi di appello. Secondo il diritto della Malaysia, che fa parte del Commonwealth, l'ultimo grado di appello spetta al comitato giudiziario del consiglio privato della Corona a Londra, ed è proprio a quest'organo che la difesa del giovane presenterà nuovamente ricorso.

MENTRE I SINDACATI RIBADISCONO IL LORO NETTO RIFIUTO ALL'OPERAZIONE

ATTESO PRONUNCIAMENTO DI BISAGLIA SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLA CONDOTTE

Le preoccupazioni dei dipendenti riguardano i compratori americani: c'è forse Sindona?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana decisiva, la prossima, per il destino della società Condotte: il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, dovrebbe dare il parere sulla privatizzazione della società. La decisione, a quanto si apprende, verrà preceduta da ulteriori contatti del ministro con il presidente del consiglio Andreotti, anche se alcune forze politiche premono perché una decisione scaturisca direttamente dal consiglio dei ministri, cioè dal governo nella sua collegialità.

La privatizzazione delle Condotte non è, in ogni caso, un nodo di facile scioglimento in quanto, come si sa, i sindacati si sono dichiarati fermamente contrari all'operazione e sembrano disposti a dare battaglia fino in fondo perché il progetto non passi. C'è però da sottolineare che si sta facendo strada un'altra ipotesi alternativa alla privatizzazione che potrebbe, persistendo la decisa opposizione dei sindacati, alla fine prevalere e cioè lo scorporo delle Condotte dall'Italstat (la finanziaria dell'Iri cui essa fa capo) pur rimanendo la prima nell'area pubblica. Ipotesi questa che potrebbe incontrare il favore dei sindacati.

Si accentua, intanto, il clima di tensione tra il vertice e il personale della società di viale Liegi, preoccupato quest'ultimo della propria sorte e di quella più generale della società. E' ormai prossima, infatti, la decisione del vertice di trasferire quasi tutti i principali servizi operativi dalla sede centrale nei sotterraneo del parcheggio di villa Borghese che, secondo i dipendenti, non offre gli indispensabili requisiti igienici.

Quanto alle più generali precauzioni sulla sorte della società, esse sono dovute, secondo i dipendenti, alla poca chiarezza dell'operazione privatizzazione, in quanto è opinione diffusa che dietro al costruttore romano Federici e all'ex governatore del Texas, Connally (i due che dovrebbero rilevare la quota Iri delle Condotte) si celerebbero altri interlocutori. Si parla per Federici del Vaticano e per Connally di Sindona, anche se esiste una dichiarazione firmata dal gruppo americano che esclude una presenza nell'operazione del banchiere siciliano.

Ipotesi quest'ultima — è stato fatto rilevare — che troverebbe un elemento di conferma nel fatto che la «Linbegh Costruction Corporation» (uno dei tre acquirenti americani messi insieme dall'ex governatore del Texas) non è poi quella grossa impresa di costruzioni con filiali sparse in tutto il mondo di cui si è detto.

A. C.

RACCAPRICCIANTE FATTO DI SANGUE

Gambe amputate a un bimbo in un attentato a Messina

L'innocente piccola vittima ha solo tre anni

MESSINA — Un bambino di tre anni, Carmelo Sorrenti, ha avuto amputate le gambe in seguito all'esplosione di un ordigno che era stato posto sotto un furgone. E' avvenuto in località Villa Lina, un villaggio alla periferia Nord della città. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, ieri mattina il bambino, insieme con il fratellino Salvatore, di cinque anni, era uscito di casa per andare ad acquistare una bottiglia di latte nel vicino bar. Lungo il cortile che porta fino alla strada era parcheggiato un furgone, che ostruiva quasi totalmente il passaggio.

I due bambini si sono divisi per superare l'ostacolo ma, mentre stavano passando accanto al furgone, è avvenuta l'esplosione. Il piccolo Carmelo è rimasto ferito alle gambe; il fratellino è invece rimasto incolume. Il bambino è stato subito soccorso e portato nell'ospedale Margherita, dove a causa della gravità delle ferite è stato necessario, nel corso della giornata, amputargli entrambe le gambe.

Sull'episodio la polizia ed i carabinieri hanno formulato due ipotesi: la prima è che possa essersi trattato dell'esplosione ritardata, magari per difettoso funzionamento dell'innesco, di un ordigno collocato sotto il furgone; l'altra, che il piccolo, mentre passava accanto al furgone, abbia urtato l'ordigno con un piede causandone l'esplosione.

LA BERLITZ: IN NOVANTANOVE ANNI 30 MILIONI DI ALLIEVI

I più studiano l'inglese che si parla in America

Come seconda lingua la richiesta è lo spagnolo - «Corsi d'immersione» per chi si trasferisce all'estero - Programmi intensi con progressi rapidi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Gente di ogni ceto e di ogni professione va ogni giorno a lezione di lingue, in tutti gli Stati Uniti, e ci sono buone probabilità che la lingua prescelta sia l'inglese.

Dice Sona Holman, delle Berlitz Schools, che l'inglese è al secondo posto fra le lingue più studiate nel paese. Al primo posto della graduatoria è lo spagnolo. Molti degli studenti d'inglese sono di madrelingua spagnola, e conoscono solo quel linguaggio. E molti di coloro che studiano lo spagnolo sono americani che per ragioni di lavoro hanno contatto con gli immigrati ispanici.

Le aule d'inglese sono peraltro affollate anche da uomini d'affari stranieri, in particolare a New York, e il numero di questi allievi è in aumento. C'è stato un gruppo di poliziotti di Washington che ha seguito un corso accelerato di spagnolo, della durata di sette settimane, nell'intento di stabilire migliori relazioni con la comunità di lingua spagnola della capitale federale.

Sona Holman dice che le scuole Berlitz degli Stati Uniti sono in grado di insegnare «qualsiasi lingua vivente». Lo scorso anno sono stati tenuti corsi di trentanove lingue, compresi il tagalog, il linguaggio delle Filippine, l'afrikaans che si parla in Sudafrica, l'amarico dell'Etiopia e il farsee dell'Iran. Dopo lo spagnolo e l'inglese le lingue più studiate sono il francese, il tedesco, il portoghese, l'italiano e il giapponese. Sona Holman dice che il sessanta per cento circa degli allievi della Berlitz sono uomini d'affari, ai quali le lingue estere sono necessarie per il loro lavoro di esportazione o importazione, oppure in vista di un trasferimento all'estero.

Poi c'è chi studia una lingua straniera perché si prepara a un viaggio all'estero. A tutti coloro che chiedono di iscriversi a un corso per questo motivo viene chiesto dove intendano recarsi, perché, dice l'esponente delle Berlitz Schools, è accaduto che una persona chiedesse di studiare lo spagnolo perché voleva andare in Brasile; non sapeva che in quella nazione si parla il portoghese.

Sul piano mondiale il linguaggio più studiato alla Berlitz è, «con pochissime eccezioni», l'inglese, in particolare l'inglese che si parla in America. L'istituto Berlitz gestisce 178 scuole e dice di essere la più vasta organizzazione del suo genere nel mondo. Fondata novantanove anni or sono, la Berlitz Schools dice che da quando venne fondata nel 1878 ha avuto più di trenta milioni di allievi, che hanno studiato ogni lingua dall'arabo allo zulu.

Dice Sona Holman: «Hanno studiato alla Berlitz il duca di Windsor e la principessa Anna. E hanno insegnato alla Berlitz Emile Zola, James Joyce e Leon Trotsky». Sono in aumento le lezioni di giapponese, presumibilmente un riflesso degli stretti vincoli economici fra Stati Uniti e Giappone; lo scorso anno si è avuto un incremento superiore al trenta per cento rispetto al '75. Tuttavia le lezioni di giapponese sono ancora il due per cento soltanto di tutte quelle impartite dalla Berlitz negli Stati Uniti.

Ci sono grandi società che fanno contratti con l'istituto per «corsi di immersione» del personale che si accingono a trasferire all'estero. Sono dieci ore di lezione al giorno. e la conversazione con l'insegnante — esclusivamente nella lingua che l'allievo deve apprendere, come in ogni corso Berlitz — prosegue anche a colazione e negli intervalli per il caffè. Tre docenti, tutti di madrelingua del linguaggio in questione, si danno il turno, in modo che lo studente si abitui a voci diverse, differenti forme di linguaggio e intonazioni varie. Qualche volta la lezione è doppia, e l'allievo si trova per tutta la giornata a contatto con due insegnanti.

Una persona nervosa potrebbe forse trovarsi a disagio, ma gran parte degli allievi dei corsi a «immersione» è costituita da uomini d'affari, che sono abituati a programmi intensi e che hanno un'autentica necessità di apprendere la lingua; i progressi sono in generale rapidi.

Sona Holman osserva che il corso a immersione totale costa una cifra non indifferente, di solito da 130 a 280 dollari al giorno negli Stati Uniti; la tariffa è minore quando la lingua è fra le più studiate, sale quando si tratta di una lingua poco richiesta. In ogni modo, dice la Holman, la maggior parte dei corsi a immersione totale è patrocinata dalla compagnia alle cui dipendenze l'allievo lavora o lavorerà. Lo studente non ha quindi l'onere della spesa.

Secondo la Berlitz, dopo un periodo di studio che varia da due a sei settimane l'allievo «immerso» nella lingua straniera, che aveva cominicato con semplici parole come «tavolo» o «matita», dovrebbe essere in grado di comunicare con altri nel linguaggio che ha affrontato, e disporre addirittura del gergo tecnico che gli occorrerà per il suo lavoro.

Mitsuaiti Iwase

MARTEDI' AGNELLI si reca in Ungheria

BUDAPEST — L'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat e vicepresidente della Confindustria, è atteso il 4 ottobre in Ungheria per colloqui con esponenti del governo e dell'industria magiara. Lo ha reso noto il foglio finanziario ungherese «Villaggazdasag».

«NO» DEL SENATO al programma Carter sul gas naturale

WASHINGTON — Il programma energetico del Presidente Carter ha subito una nuova sconfitta al Senato USA. Per 50 voti contro 44 è stato respinto un disegno di legge che avrebbe permesso un aumento del prezzo del gas naturale. Il Presidente potrebbe apporre il suo veto al «no» del Senato.

È Sacha che guarda Florian



Telefoto Ansa

Roma — Normalmente sono i visitatori che guardano con curiosità i cani alle mostre canine, ma nella mostra di ieri a Roma i ruoli sembrano essersi invertiti: è Sacha, un San Bernando di tre anni, a guardare incuriosito il piccolo Florian di un anno

CON DON REVIE PREPARATORE TECNICO DEL DUBAI

RICHIAMO DEI PETRODOLLARI PER CALCIATORI DI «LUSSO»

Qualcosa che si avvicina all'antica tratta degli schiavi Spariti misteriosamente almeno cinque atleti tanzaniani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAR ES SALAAM — Dirigenti sportivi e tifosi tanzaniani sono in preda a un'acuta apprensione: temono che i migliori calciatori del paese ascoltino il richiamo dei petrodollari che giunge dai paesi del Golfo.

Secondo i giornali almeno dieci dei più acclamati giocatori di calcio della Tanzania hanno preso iniziative per trasferirsi nelle file di squadre del Dubai, uno degli emirati Arabi Uniti. Il Dubai, ricco di giacimenti di petrolio, ha recentemente affidato la preparazione dei suoi calciatori a Don Revie, già direttore tecnico della nazionale inglese.

«E' una tratta degli schiavi» ha proclamato, fuori di sé, un tifoso tanzaniano; si richiamava ai tempi nei quali i mercanti di schiavi arabi facevano scorrerie nell'interno del paese, nel secolo scorso, per catturare la gente.

Negli ultimi tempi sono spariti almeno cinque giocatori tanzaniani, e nell'ambiente si crede che si siano sistemati già nel Dubai. Sono saliti a bordo di un aereo, all'aeroporto internazionale di Dar es Salaam, due celebri elementi della nazionale tanzaniana, Aluu Ally e Kassim Manga. Hanno detto che andavano a trascorrere la fine della settimana a Nairobi, ma secondo i funzionari dello sport tanzaniano i due in realtà non si proponevano una vacanza nella capitale del Kenia, ma un viaggio nel Dubai per una sistemazione in qualche società del paese arabo.

L'esodo di popolari giocatori ha portato a una girandola di voci fra il pubblico, che si interessa molto al calcio nel paese Est-africano. Si dice fra l'altro che sia in vista l'arrivo dal Dubai di un agente con una valigia piena di dollari, incaricato di definire gli accordi per la partenza di altri giocatori.

Un editoriale apparso sul giornale governativo di Dar es Salaam ha definito i giocatori in partenza «mercenari dello sport». Dice l'articolo del «Daily News»: «Di questi giovani calciatori ha bisogno il loro paese. E' nconcepibile che ci sia gente che va attorno reclutando il nostro caldo sangue, corrompendolo con danaro e regali e portandoselo via».

L'editoriale prosegue affermando: «E' altrettanto inconcepibile che i nostri giovani abbocchino all'esca e si lascino trasformare in mercenari dello sport, abbandonando il loro paese e la loro gente». E aggiunge: «Essi sanno che quanto fanno è un crimine morale. Ma lo fanno, a causa del danaro che è in gioco, dei regali e delle promesse del mondo. La politicizzazione degli sportivi non è stata sufficiente. Debbono ancora essere educati su quel che significa giocare per il proprio paese».

I dirigenti delle società di calcio della Tanzania stanno studiando un incontro con le autorità governative, al fine di vedere che cosa si possa fare per mettere fine al fenomeno.

In base alle attuali norme tutti i tanzaniani sono liberi di recarsi all'estero, sempreché siano in regola con il fisco. E i tifosi di calcio dicono, preoccupati, che con i petrodollari in tasca i giocatori di calcio in partenza non hanno certamente difficoltà per il pagamento delle tasse.

Tont Avirgan

La fotografia nei giornali

SPOTORNO — Quanto sino a ora svolto dall'industria per ottenere sempre migliori risultati nel mondo dell'immagine e della stampa, è stato illustrato nella seconda giornata del convegno «La fotografia nei giornali» da Luigi Rosselo, direttore della divisione fotografica della «3M Italia». Il relatore ha evidenziato prima di tutto come la ricerca in questo campo sia «arrivata a salvaguardare anche i lavoratori, riuscendo a ottenere prodotti per il cui uso sono escluse sostanze tossiche». E ha sottolineato come «certe pellicole, frutto di lunghi e minuziosi studi, possano essere trattate senza usufruire della camera oscura.

«Per un'industria — ha aggiunto Rossello — è importantissimo arrivare a nuovi prodotti evitando di contaminare l'ambiente. La nostra industria — ha aggiunto — è riuscita a evitare l'inquinamento atmosferico, scartando l'uso di determinate sostanze tossiche che hanno determinato gravi danni in altri paesi».

I risultati ottenuti nei metodi di riproduzione è stato l'ultimo argomento della relazione. Luigi Rossello ha indicato l'offset come il sistema più consigliabile e moderno «anche se — ha detto — all'orizzonte vi sono nuove tecnologie per perfezionarlo ulteriormente».

Più si beve meno si vede

MILANO — Il bevitore ha una vista meno perfetta, meno acuta, tende a portare gli occhiali, perché? Lo ha spiegato oggi a Milano il prof. Santiago Grisolia, direttore dell'università del Kansas Medical Center, in una conferenza alla fondazione Carlo Erba. Studiando la retina, Grisolia ha notato che l'alcool determina la riduzione di alcuni enzimi importanti per la funzione visiva. Ha notato inoltre che altri enzimi in altri tessuti (soprattutto gli enzimi che contengono il gruppo sulfidrilico SH) subiscono essi pure una riduzione. L'alcool sarebbe una sorta di enzima-bloccante, e questo spiegherebbe il deterioramento fisico, i mutamenti di carattere, la stanchezza muscolare, le lesioni epatiche.

Il professor Carlo Sirtori ha fatto osservare che l'alcool si inserisce anche nel metabolismo delle sostanze che provocano il cancro, in particolare il cancro esofageo. Ha aggiunto che i bevitori potrebbero cautelarsi contro i danni da alcool con una ricca dieta di latte e l'aminoacido cisteina, protettivo dei gruppi sulfidrilici.

(Italia)

CINQUE ANNI DOPO

Roma — Questi francobolli emessi cinque anni fa dal Vaticano per la campagna pro Venezia hanno dato vita nelle ultime settimane ad un'improvvisa speculazione. Appena il catalogo filatelico Bolaffi 1978 li ha classificati «foglietti», il loro prezzo è passato dalla quotazione stabile di circa 20 mila lire ad oltre centomila

Telefoto Ansa

RESISTE IL MITO DEL «CARO ESTINTO»

Presley traslato assieme alla madre

Approvata allo scopo una variante al piano di destinazione terreni - Leggenda durevole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MEMPHIS — La salma di Elvis Presley sarà traslata, con quella della madre, nel parco di Graceland, la proprietà di Memphis ove il «re del rock» risiedeva e dove è morto improvvisamente a metà agosto. Le autorità cittadine hanno approvato la variante al piano di destinazione dei terreni, in modo che un'area del grande giardino possa essere usata per la tomba del cantante, della madre e di altre quattro persone.

L'avvocato D. Bee Cher Smith ha detto che «quasi due settimane dopo la morte di Elvis Presley, avvenuta il 16 agosto, c'è stato un tentativo di trafugamento della salma». Questo tentativo «ha causato grande apprensione» al padre di Elvis, il sessantaduenne Vernon Presley.

Attualmente la famiglia provvede a far sorvegliare giorno e notte dai guardiani, con la spesa quotidiana di 200 dollari (circa 175 mila lire) il mausoleo marmoreo, costruito cinquant'anni fa, ove è tumulato l'artista. Pure a Forest Hills, il cimitero situato sul lunghissimo Elvis Presley Boulevard (che si chiamava già in questo modo quando lui era in vita), è sepolta Gladys Presley, morta quando il figlio era al culmine della carriera.

Chiedendo alle autorità di Memphis la variante al piano di destinazione dei terreni, l'avvocato Beecher Smith ha parlato del durevole effetto della leggenda di Presley, e ha dichiarato che Graceland è il luogo più adatto per la tumulazione. Il legale ha fatto vedere ai componenti della commissione competente le fotografie del punto del parco scelto per la costruzione della tomba.

Sarà, ha detto Smith, «un luogo molto sereno, con quattro finestre a vetriate colorate, che illustreranno scene bibliche. Un luogo adatto quale sede dell'ultimo riposo di Elvis Presley».

La famiglia, ha inoltre detto l'avvocato, provvederà a proteggere la tomba con un servizio di guardia giorno e notte e, per precauzione ulteriore, con un sistema di allarme elettronico.

Per il tentativo di trafugamento della salma di Presley furono arrestati il 29 agosto quattro uomini, che secondo ogni apparenza si proponevano di entrare nel mausoleo e di portare via il corpo, al fine di chiedere poi danaro in cambio della restituzione del feretro. Tre dei sospettati furono arrestati presso il monumento poco dopo la mezzanotte, il quarto in un ospedale nel quale si era recato, per farsi curare il ginocchio che si era slogato mentre fuggiva per sottrarsi ai poliziotti.

Decine di migliaia di persone hanno visitato la tomba di Presley a Forest Hills; quarantamila, è stato calcolato, nel solo ultmo week-end di agosto.

Roberta Wax

NELLA PUNTATA EXTRA DI «SECONDO VOI»

Sandro Mazzola ancora campione

I milioni in palio sono sportivamente offerti ad una famiglia terremotata del Friuli

MILANO — Sandro Mazzola, sceso in campo nella puntata extra del nuovo programma di Pippo Baudo «Secondo voi», ha nettamente battuto il nuotatore-carabiniere Marcello Guarducci, la donna-fantino Tiziana Sozzi e la primatista italiana di salto in alto Sara Simeoni. S'è arrestato soltanto di fronte all'«operazione plus ultra» che ha visto premiati in Campidoglio 16 bambini (e non 17 come credeva il Sandrino nazionale) simbolo di bontà.

La posta in palio, tre milioni (uno e mezzo per Mazzola, 750 mila per la Simeoni, mezzo milione per la Sozzi e 250 mila per Guarducci), sono stati «sportivamente» offerti a una famiglia terremotata del Friuli.

Questo il risultato, in gettoni d'oro, della trasmissione d'avvio del quiz abbinato alla Lotteria Italia 1977. Un quiz dove certo non mancano le novità prima fra tutte il colore.

A questo riguardo bisogna notare la netta prevalenza del verde: di verde era vestito Pippo Baudo (in tinta unita la giacca, scozzesi pantaloni e gilet); verde risultava sullo schermo il fondale dietro l'orchestra che in effetti era invece dorato mentre gli orchestrali in completo verde salvia apparivano, in onda, celesti.

Sui concorrenti non è il caso di soffermarsi: sono tutti molto noti. Nello svolgersi delle prove tuttavia non sono mancati momenti di ilarità: Mike Bongiorno ha potuto entrare nel primo telequiz a colori con lo short pubblicitario del bustometro; a proposito della Fiera del Levante c'è voluto tutto l'impegno di Pippo Baudo per far ricordare alla Simeoni che era stata inaugurata dal presidente del consiglio Andreotti.

E' costato poi gran fatica ottenere che la macchina elettronica memorizzasse con esattezza le parole della canzone oggetto della domanda finale valevole anche per i telespettatori. Secondo Mazzola era «Ti amo» di Umberto Tozzi; sarà giusto? I bene informati assicurano di sì.

C'è stato qualche altro intoppo tecnico: le nuove telecamere richiedono un po' di rodaggio e così pure il chromakey, un aggeggio che si usa per sovrapporre le immagini. Inconvenienti che però non è stato difficile superare.

Straordinariamente buffo è parso infine il suono del fischietto dell'arbitro di gara, Franco Franchi, inesorabile nel fermare il gioco allo scadere dei secondi.

ALLARME PER L'ANTICA ABBAZIA DI MONT SAINT - MICHEL

S'insabbia uno dei luoghi più suggestivi della Francia

Sono stati elaborati sei progetti per salvare le caratteristiche insulari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Raramente ormai l'alta marea lambisce i bastioni dell'antica abbazia di Mont Saint-Michel, costruiti oltre dieci secoli fa per proteggere dalla furia degli elementi e degli uomini le case raggruppate intorno al monastero, che sorge 170 metri più in alto. Le autorità di Parigi sono preoccupate per il progressivo insabbiamento di uno dei luoghi più suggestivi e più turisticamente famosi della Francia, e hanno collaborato sei progetti per preservarne le caratteristiche insulari.

Fin dal Medio Evo Mont Saint Michel, una roccia granitica che si erge al largo della costa settentrionale francese, nel punto in cui la cultura bretone e quella normanna si intersecano, è stata meta di folle di pellegrini, che nei tempi moderni sono state sostituite da folle di turisti attratti, oltre che dall'interesse storico e artistico dell'abbazia, soprattutto dal singolare spettacolo dell'alta marea che in breve tempo cancella l'istmo che collega il monte alla terraferma, trasformando in isola quella che in altre ore del giorno è invece una penisola.

I turisti giungono da tutto il mondo a bordo di innumerevoli pullman per godersi una visione eguagliata da pochi altri siti del mondo. I venditori di reliquie religiose sono stati rimpiazzati dai negozi di souvenirs che vendono costosi oggetti di ceramica e chincaglierie da poco prezzo. Ma il fascino delle stradine medioevali che si arrampicano sul monte è rimasto invariato.

L'abbazia fu trasformata in carcere nel 1622 e tale rimase fino al 1863. Si è dovuto attendere il Ventesimo Secolo per vedere il ritorno dei monaci e il restauro dell'insigne monumento. Ora l'abbazia è minacciata nella sua insularità dal progressivo insabbiamento e dall'assedio dei banchi di fango. Il ministro francese dell'ambiente Michel D'Ornano ha dichiarato che il laboratorio centrale di idraulica sta esaminando diversi progetti e proposte per utilizzare, rafforzandone le correnti, tre fiumi che sboccano nei pressi dell'abbazia, al fine di spazzar via i banchi di fango. I tre fiumi, il cui estuario è dominato dal monte su cui sorge l'abbazia, sono la See, la Selune e il Couesnon.

Le correnti potrebbero essere rafforzate costruendo dighe sui tre fiumi e lasciando defluire le acque in abbondanza ad intervalli regolari. Inoltre si prevede di sostituire con un ponte l'attuale strada sopraelevata che collega Mont Saint Michel con la terraferma, in modo da consentire alle acque di fluire liberamente intorno all'isola. Si spera così di rovesciare l'attuale tendenza all'insabbiamento, e di riuscire anzi a rimuovere gradualmente le sabbie che circondano lo sperone roccioso di Mont Sain Michel, in modo che esso venga nuovamente circondato dalla marea come un tempo.

Per ora il governo di Parigi non ha adottato alcuna decisione e non ha operato alcuna scelta tra i vari piani proposti. Di concreto c'è solo la spesa per le ricerche dal 1971 ad oggi, il cui costo si afferma sia dell'ordine di oltre 2 milioni e 600.000 franchi (poco meno di mezzo miliardo di lire).

Jeremy Clift

Società Ponti in Brasile

SAN PAOLO — Il produttore cinematografico Carlo Ponti ha annunciato la creazione di una nuova società, la «Filmar do Brasil», a San Paolo.

Il produttore italiano detiene una partecipazione del 49%.

A TU PER TU CON JANE FONDA DOPO I TEMPI DEL VIETNAM E DELLO SCANDALO WATERGATE

Ha superato l'epoca in cui sembrava una pericolosa estremista dagli occhi folli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — *Se Jane Fonda fa meno notizia che ai tempi del Vietnam e del Watergate, la colpa non è sua. E' rimasta un'attivista impegnata, pur avendo interpretato cinque film in due anni e mezzo.*

Jane è in prima fila nella campagna per la democrazia economica, un'organizzazione californiana che lei spera diventi una potenza della politica nazionale americana. Le basi della «CED» (Campaign for economic democracy) sono, spiega, gli argomenti sui quali suo marito, Tom Hayden, impostò lo scorso anno, senza successo, la battaglia con un altro democratico, John Tunney, per un seggio in senato.

Riposandosi fra una ripresa e l'altra sul «set» della Metro Goldwin Mayer, ove fa la parte di una «ranchera» del West nel film «Comes a horseman» (Arriva un cavaliere), la figlia di Henry Fonda dà l'impressione di essere più distesa, e più in pace con se stessa, di quanto non fosse ai tempi della sua guerra personale con il governo Nixon, del viaggio nel Vietnam del Nord e della intensa campagna elettorale primaria del marito.

Tanto per cominciare non è al centro dell'attenzione dei mezzi d'informazione come tre o quattro anni or sono. Sorride quando le si chiede se stia rallentando il suo impegno politico. «Sono più attiva che mai» dice. «La "CED" è una rete di gruppi che abbraccia tutto lo stato; sono gruppi di attivisti politici di base nelle comunità, che si adoperano per il pieno impiego, gli alloggi a basso prezzo, l'energia solare e altre questioni attinenti la nostra economia e il nostro lavoro. In poche parole pensiamo che la persona media in questo paese sia trattata male».

Le grandi società e i gruppi di interessi particolari, afferma Jane Fonda, «si sono impadroniti del controllo della nostra economia, mentre a noi si lascia l'onere sotto forma di tasse, prodotti scadenti e ambiente che si va deteriorando. Dovremmo essere in grado di disporre di maggior voce in capitolo nelle decisioni economiche, e i pezzi grossi dovrebbero sostenere la loro parte di oneri».

Jane non cerca di aumentare la sua ricchezza. E' semplicemente impegnata a sostenere con energia la causa delle minoranze, dei meno favoriti dalla sorte economica, di chi è in condizione di inferiorità. Non cerca un riparo fiscale per la sua persona; lei e Hayden hanno accantonato una piccola percentuale degli introiti dell'attrice per vivere, e il resto della sua ingente retribuzione lo investono nelle attività politiche.

Jane è una fervida sostenitrice del Solarcal, che è l'organizzazione dell'energia solare per il riscaldamento e il raffreddamento delle case, degli uffici e delle industrie. La prima del suo nuovo film, «Julia», in programma a ottobre, sarà a beneficio di Solarcal. Uno dei progetti più cari alla diva è quello accentrato in un ranch di quasi 60 ettari presso Barbara; l'anno venturo lei e Hayden vi condurranno duecento ragazzi di città per un periodo di tre mesi.

«Circa un terzo dei ragazzi pagherà duecento dollari per tre settimane, a copertura delle spese» dice Jane. «Gli altri due terzi saranno completamente spesati. Si tratta di ragazzi che non sono mai stati in campagna. Rappresenteranno tutte le razze: negri, asiatici, chicano (oriundi messicani). Nuoteranno, andranno a cavallo, faranno campeggio e marce».

Quando le riprese di «Comes a horseman» saranno terminate, Jane darà avvio a un giro per gli Stati Uniti, una serie di viaggi di tre giorni alle sedi universitarie, con discorsi sul «campus» intesi a propagandare le idee della «CED». E' spontaneo chiedersi come trovi, con tutti questi impegni politici e cinematografici, tempo per la famiglia: i due figli, Vanessa di nove anni e Troy di cinque, e Tom.

Risponde Jane Fonda: «Devo organizzare la giornata con molta cura, e far quadrare le cose. Quando non sono a casa con i bambini c'è Tom, e quando lui è via tengo assolutamente ad essere io con i piccoli. La parte più facile di tutto è fare il cinema. I film sono come una vacanza. Si va a lavorare tutti i giorni e si aspetta. Invece di riposare fra una scena e l'altra io studio, scrivo qualche lettera, faccio telefonate. Alla fine della giornata assumo il mio ruolo di moglie e di madre».

Il prossimo film di Jane sarà «The China syndrome»; il ruolo di protagonista che le è stato affidato è quello di una giornalista coinvolta in un dramma in una centrale nucleare. In un'epoca nella quale la maggior parte delle attrici si lamenta per la mancanza di lavoro, Jane Fonda è sovraccarico di offerte. Fino a poco tempo fa nemmeno lei era molto richiesta.

Lei dice: «Se le altre attrici non lavorano è perché non sono beni commercialibili. C'è un film che viene proiettato con successo, "Fun with Dick and Jane" (Divertimeno con Dick e Jane), ed è considerato la mia rentrée anche se in realtà non avevo mai smesso di lavorare. Ho superato il Watergate e le pressioni di Nixon, l'epoca nella quale mi facevano sembrare una pericolosa estremista dagli occhi folli. Ha avuto un effetto sulla mia carriera, ha frenato i dirigenti di studio che erano disposti a investire in me. Ma adesso è cosà passata. Intendo continuare a fare film e continuare il mio attivismo. In questo momento mi piacciono tutte e due le cose».

Vernon Scott

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI NELLO STABILIMENTO DI MONFALCONE

Conferenza nazionale sulla sorte dei cantieri

E' stata indetta in coincidenza dell'inizio della cassa integrazione per 500 lavoratori

Si svolge stamane l'assemblea generale aperta dei lavoratori dell'Italcantieri di Monfalcone, convocata dalle organizzazioni sindacali e dalla rappresentanza di fabbrica per discutere la grave crisi che travaglia il settore e in particolare il cantiere monfalconese. L'assemblea, che ha carattere nazionale, coincide con l'inizio della sospensione, per la durata di 9 mesi, di 500 lavoratori addetti alla costruzione degli scafi. Vi sono state invitate con i sindaci e gli amministratori della zona, le rappresentanze politiche provinciali e regionali, le forze sindacali e delegazioni di lavoratori di altri cantieri italiani.

Gli effetti negativi che tale situazione di crisi ha già provocato nel tessuto economico della provincia isontina e anche nella Regione sono stati evidenziati nel corso del recente dibattito in Consiglio regionale sulla mozione dei capigruppo. Nell'ultimo biennio si è registrato un calo diretto o indiretto di circa 2 mila posti di lavoro nello stabilimento monfalconese (650 nei soli ultimi 15 mesi); il blocco nell'avvicendamento della manodopera, lo svecchiamento degli organici in forma anticipata, la mancata assunzione di giovani, la rarefazione delle commesse, il ritardo nel varo di un programma per la ricostruzione della flotta, l'atteso piano finanziario perché il nostro Paese sia autosufficiente in fatto di naviglio, senza ricorrere all'oneroso sistema dei noli con l'estero sono i principali aspetti della crisi.

L'origine di tale situazione è di natura prevalentemente strutturale — come hanno notato le forze politiche democratiche rappresentate in Consiglio regionale — investe l'intera attività cantieristica nazionale, condizionata dal mercato mondiale, ma anche da ritardi tecnologici e dalla mancanza di piani produttivi organici. In attesa di un incontro ad alto livello sulla cantieristica, sollecitato dai gruppi consiliari regionali, si tiene dunque stamane a Monfalcone un dibattito di eccezionale rilievo.

L'iniziativa segue ad un'attiva campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nella nostra e nelle vicine province, avviene anche contemporaneamente all'attività del Comitato nazionale permanente per i problemi della cantieristica (vi partecipano i rappresentanti di otto regioni), avviata e tuttora in corso presso varie sedi ministeriali. Tra gli ulteriori incontri in programma vi è quello del 5 corrente con le Commissioni trasporti della Camera e del Senato nonché con la Federazione sindacale dei metalmeccanici.

Domenica a Venezia raduno degli esuli

ENTRO OGGI LE ISCRIZIONI

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa i soci e simpatizzanti che le iscrizioni per la partecipazione al grande raduno nazionale degli esuli dell'Adriatico che avrà luogo a Venezia, domenica 9 ottobre, si chiuderanno oggi, lunedì.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Candido — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42; la luna si leva alle 21.30 e cala alle 11.49.
Ieri: temperatura massima 16; minima 10.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.
Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; Erta S. Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.
Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

VASTE PROTESTE PER LA SOPPRESSIONE

Difeso dai sindacati il servizio pedagogico

Chiesta la pronta ripresa delle trattative e la riassunzione di tutto il personale

La segreteria della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl - Uil ha esaminato ieri il problema della soppressione del servizio socio-psico-pedagogico di medicina scolastica. La segreteria ha «deplorato la mancanza di sensibilità della Giunta comunale che ha soppresso l'indispensabile servizio senza porre la questione in tempo utile alle organizzazioni sindacali» e ritiene indispensabile il servizio socio-psico-pedagogico nella misura sino ad oggi effettuata (21 operatori). La segreteria ritiene infine che il servizio debba continuare e che entro 90 giorni da oggi gli attuali operatori e tutti coloro che intendessero partecipare a questo servizio debbano essere sottoposti ad una selezione per verificare l'abilità ad espletare un così delicato incarico. In tal senso la segreteria della Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl-Uil ha chiesto che le trattative tra il sindaco ed i sindacati di categoria riprendano immediatamente.

In un'altra sede le conferenze sui funghi

Non essendo disponibile l'aula magna del liceo «Dante» a causa dell'occupazione dell'Istituto, le conferenze programmate in concomitanza con la «Mostra micologica del Carso» saranno tenute nella sala cinematografica del Centro giovanile «Madonna del Mare», via Sturzo n. 4 (piazzale Rosmini) sempre con inizio alle 19.30.

ENNESIMO SCONTRO MALGRADO IL PRESIDIO SEMAFORICO

Moto sotto l'autobus a un incrocio di via Roma

In fin di vita il centauro, un giovane di diciassette anni



La freccia mostra la moto finita schiacciata sotto il bus (Italfoto)

Agghiacciante incidente serale in via Mazzini, all'incrocio con la via Roma: una motoretta guidata da un giovane di 17 anni, Alexander Visintini, nato a Gloucester, in Inghilterra e domiciliato in viale D'Annunzio 74, è finita sotto un autobus della linea «6» rimanendovi schiacciata. Il giovane motociclista ha battuto il capo contro la fiancata del veicolo pubblico e ha compiuto un pauroso volo in aria, abbattendosi sull'asfalto a otto metri di distanza dal punto dell'impatto. L'autobus, frattanto, continuava la corsa ancora per una ventina di metri con il motomezzo schiacciato sull'asse delle ruote anteriori.

Sul posto è stata chiamata la CRI e le condizioni del ferito sono apparse subito allarmanti. Trasportato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi, per stato di coma, trauma cranico, contusioni alla parte destra della fronte, al mento, abrasioni varie e la frattura del femore destro.

Il conducente dell'autobus, targato TS 167055, l'autista Sergio Batic di 37 anni, abitante in strada per Longera 308, era in preda a uno stato di choc. Proveniente dalle Rive e diretto verso i Portici di Chiozza, egli stava accingendosi ad attraversare la via Roma. Prima di giungere all'incrocio egli ha detto di avere lampeggiato. «Ho visto le automobili ferme — ha affermato — quando in terza fila (al lato cioè della Banca d'America e d'Italia) è apparso il motociclista che ha attraversato in velocità l'incrocio. Non sono riuscito nemmeno a frenare. Ho sentito il forte colpo e ho visto nello specchio il giovane».

«Lotta continua» sui fatti di Roma

Un comunicato della sezione triestina di «Lotta continua» contesta e protesta per il modo con cui è stata data, anche dal nostro giornale, la notizia dei tragici fatti di Roma, affermando che non c'è stato assalto alla sede del MSI, che non c'è stata nessuna «battaglia tra "ultrà"», né sono stati lanciati sassi e bottiglie incendiarie», ma si è trattato «invece di una aggressione condotta a freddo, con lo scopo di uccidere, contro una manifestazione democratica che si svolgeva vicino a via delle Medaglie d'Oro, dove ha sede il covo del MSI, e che protestava contro il susseguirsi di attentati fascisti.

«I compagni di "Lotta continua" — prosegue la nota — piangono la giovane vita del compagno Walter Rossi e si impegnano al grido che ha attraversato i cortei di tutta Italia: "Ora basta!". Basta con i fascisti, basta coi poliziotti e magistrati che li lasciano impuniti, basta con il governo che li usa, basta con i pennivendoli che affibbiano il nome di "ultrà" a chi vive con coerenza la sua scelta comunista e antifascista. Indichiamo in questo disumano omicidio il tentativo di imporre al movimento, dopo il successo di Bologna, scadenze e tempi di accelerazione dello scontro e della repressione esterni al movimento ed alla sua volontà di crescita e dibattito».

Barche in difficoltà con il mare grosso

Natanti in difficoltà, ieri mattina a causa della buriana che si è scatenata in Golfo. Le condizioni del tempo non incoraggiavano le uscite in mare, tuttavia numerosi appassionati hanno affrontato il maltempo. Poi il centralino della Capitaneria di porto è stato tempestato da telefonate con richieste di soccorso fatte da terra per imbarcazioni che visibilmente erano in difficoltà. Sono quindi uscite le motovedette che hanno raggiunto alcuni natanti che avevano cercato il riparo delle dighe, in attesa che il vento e il mare si placassero.

Sulle carceri conferenza al Cenacolo

Mercoledì, con inizio alle ore 19 nella sala convegni di via S. Nicolò 5, il prof. Angelo Giarda incaricato di procedura penale nell'Università di Trieste, parlerà sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sul tema «Realtà carceraria e ordinamento penitenziario».

CONCLUSO L'AMPIO DIBATTITO CONGRESSUALE CON UNA VOTAZIONE SENZA SORPRESE

Disponibilità ad aperture nella DC ma le posizioni restano immutate

La maggioranza si consolida sulla linea Zaccagnini, lasciando fuori anche i dorotei
Vivaci accenti negli interventi di Tombesi e Belci - La replica finale di Rinaldi

Ai discorsi «aperturistici» che i gruppi di maggioranza e di minoranza si sono reciprocamente scambiati nel dibattito congressuale, non è corrisposta nella pratica la realizzazione di nuovi schieramenti all'interno della DC: il congresso provinciale del partito si è concluso infatti ieri sera con la riconferma di un'inconciliabilità di posizioni. Le offerte di collaborazione dei «dorotei» sono state sostanzialmente respinte dai gruppi della maggioranza (morotei, forzanovisti e basisti) che si ispirano alla «linea Zaccagnini» e per contro l'invito di questi ultimi ai fanfaniani, affinché rientrassero nella logica dell'accettazione delle scelte della maggioranza, sono stati declinati dall'on. Tombesi. Quanto agli andreottiani, essi hanno dichiarato la propria disponibilità a riprendere la collaborazione con la segreteria uscente. Il neoeletto comitato provinciale del partito si riunirà fra una decina di giorni per l'elezione della segreteria e dell'esecutivo e nel frattempo vi saranno ulteriori contatti e confronti tra le forze interne ai fini di un'eventuale più ampia intesa; ma il congresso si è concluso all'insegna del mantenimento dei precedenti equilibri.

Ed ecco una sintesi degli interventi dell'ultima giornata, con particolare riferimento a quelli degli esponenti che in seno alla DC locale possono essere definiti, con termine sportivo, come altrettante «teste di serie». L'on. Tombesi ha avuto, parlando per i fanfaniani, toni polemici sul comportamento del partito nella vicenda di Osimo, respingendo «ogni discriminazione interna e verso gli elettori della DC dissenzienti su questo punto»: «Non è possibile — ha soggiunto — risolvere questo problema in maniera drastica, cercando di umiliare una delle parti; nessuno lo può chiedere sia perché le posizioni assunte sono state tormentate e sofferte, sia perché l'umiliazione di una parte per consentire la vittoria dell'altra sarebbe la sconfitta della DC come grande partito democratico». L'on. Tombesi ha quindi auspicato che «prevalga il buon senso e si riesca a raggiungere un accordo immediato sui problemi urgenti di Trieste»; una possibilità d'apertura offerta dai fanfaniani per un discorso unitario all'interno della DC triestina potrebbe basarsi — secondo Tombesi — su «alcuni obiettivi concreti e realizzabili a tempo breve»; ed ha citato l'esempio del porto, che è oberato — ha detto — dai debiti e dalla concorrenza e da un assetto doganale che ora gli viene insidiato e messo in dubbio: «La volontà di realizzare a questo riguardo gli impegni presi a Roma sarà verificata in occasione dell'approvazione di una legge speciale per il porto che potrebbe avvenire anche nell'ambito dei provvedimenti previsti dall'art. 4 della legge di ratifica del trattato di Osimo».

A nome dello schieramento ispirato alla «linea Zaccagnini», l'on. Belci ha stigmatizzato la posizione di «chi ha il corpo nel partito e l'anima fra gli avversari della DC»; con evidente riferimento all'on. Tombesi, ha poi rilevato che «il richiamo all'unità del partito imporrebbe di superare nel silenzio le dure parole che ci sentiamo di dover rivolgere a chi si è più volte posto contro il partito, di chi ha offeso gravemente in più circostanze, senza curarsi di perseguire i naturali interessi del gruppo nel quale si vuole comunque riconoscere, anche se è dubbio a quale titolo». «A nessuno sfugge — ha polemizzato Belci — che a Trieste un dissenso espresso in termini di contrarietà con la DC equivale in termini reali alla possibilità per il PCI di conseguire il sorpasso nella posizione di partito di maggioranza relativa».

Quanto al trattato di Osimo ed alle sue previsioni operative, l'on. Belci ha affermato che «si tratta di un accordo rispetto al quale è ancora aperto ogni discorso sulla sua esecuzione e applicazione, che dovranno essere oggetto di attenti e responsabili controlli». Della zona franca industriale sul Carso prevista dagli accordi di Osimo, ha detto che essa è solo uno strumento dal cui miglior utilizzo dipende lo sviluppo di Trieste, mentre la zona franca integrale sarebbe fonte per i triestini di «false promesse», di «facili disinganni» e di «equivoci che abbiamo invano cercato di smascherare». Dall'on. Belci sono stati infine affrontati i temi della funzione europea di Trieste, dell'unità regionale e dei rapporti con il PCI: su quest'ultimo punto ha polemizzato con Botteri, negando che siano sufficienti le dichiarazioni di democrazia e di pluralismo del PCI, ignorandone gli obiettivi finali di egemonia, perché la DC addivenga a un «incontro» con i comunisti.

Ed ecco la posizione dei dorotei com'è stata espressa dall'assessore comunale Orlando. «Quella che noi vogliamo — ha detto — è una DC rinnovata, capace d'iniziativa incidente, omogenea nella sua maggioranza interna»; sul tema dei rapporti col PCI: «Solo il ripristino della corretta ottica costituzionale e soprattutto del principio di maggioranza e opposizione, può porre fine alla crisi senza farci scivolare nelle false democrazie di modello orientale»; e per quanto riguarda gli accordi di Osimo: «La nostra — ha detto Orlando — è una posizione di attesa di fronte alle implicanze economiche del trattato, mentre ci appare incomprensibile come molti triestini abbiano finito per trovarsi sulle stesse posizioni di quella destra italiana le cui tesi hanno anni addietro combattuto».

Il vicesegretario uscente Perini ha recato l'approvazione degli andreottiani alla relazione Rinaldi, dichiarando la disponibilità del suo gruppo a continuare la collaborazione con lo schieramento della «linea Zaccagnini»; ma ha posto come condizione un'effettiva volontà di rinnovamento e di cambiamento, richiamando peraltro l'opportunità che a tutte le minoranze interne sia dato di poter concorrere a delineare e realizzare la linea politica del partito». Gli andreottiani ritengono inoltre necessario — ha detto Perini — che la nuova maggioranza si impegni ad affrontare il problema dell'istruzione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia ed a valutare il ruolo e le funzioni di Trieste nel quadro regionale. Sul piano interno, poi, occorre riorganizzare il partito a livello provinciale e sezionale, adeguando peraltro le sezioni alle nuove realtà istituzionali quali i Consigli rionali. Dopo aver espresso una valutazione positiva sulle recenti intese politiche regionali e nazionali,

E infine la replica del segretario Rinaldi, il quale della vicenda di Osimo ha rilevato come tutti abbiano preso atto di quella che è diventata legge dello Stato ed abbiano riaffermato l'impegno per la sua migliore attuazione nel rispetto e nella salvaguardia delle esigenze della città. Le critiche si sono così spostate — ha osservato — sulle modalità con cui la DC ha gestito tale problema di fronte all'opinione pubblica. Ebbene ciò significa — secondo Rinaldi — che permangono, nonostante certi obiettivi sforzi di volontà perplessità nei gruppi estranei alla maggioranza uscente, specie nei fanfaniani. A un iniziale «disgelo» non corrispondono — ha lamentato — dichiarazioni e impegni ancora «sufficienti», per cui si vedrà nei fatti, nei prossimi mesi, se vi sia propensione a condividere le posizioni ufficiali del partito: quella di Osimo «non è materia discutibile all'interno del partito» e perciò — ha concluso — «o si voga tutti nella stessa direzione o si abbandona il remo».

L'esito delle votazioni

Il nuovo comitato provinciale della DC, scaturito ieri sera dal voto congressuale, risulta così formato: la maggioranza uscente (morotei, forzanovisti e basisti schierati uniti sulla «linea Zaccagnini») ha ottenuto 1970 voti, pari al 55,5 per cento, e 17 seggi su un totale di 30 (Dario Rinaldi, Gianfranco Bettio, Lucio Camellini, Antonio Coslovich, Ervino Curtis, Mario Decarli, Pio Nodari, Olinto Parma, Sergio Pase, Giordano Pontini, Raoul Pupo Franco Richetti, Giovanni Scarpa, Giorgio Slama, Lucio Vattovani, Euro Zacariotto, Dario Zupin); i dorotei di «iniziativa popolare» hanno ottenuto 725 voti, pari al 20,4 per cento, e 6 seggi (Carmelo Calandruccio, Lucio Cernitz, Claudio Frammel, Paolo de Gavardo, Paolo Matteucci, Ugo Orlando); i fanfaniani 480 voti, pari al 13,5 per cento, e 4 seggi (Nereo Amoroso, Giorgio Bensi, Remigio Lenarduzzi, Bruna Sauli); e gli andreottiani 375 voti, pari al 10,6 per cento, e 3 seggi (Sergio Fabiani, Elvino Perini, Luigi Vecchiato).

Una grossa affermazione personale ha avuto Dario Rinaldi, con lunghi applausi al termine della sua replica, a conferma della sua ricandidatura al vertice della DC triestina. Un'ottantina di voti indipendenti sono così confluiti nelle varie liste: 50 ai fanfaniani, che in congresso hanno consolidato le proprie posizioni, 20 alla lista della «linea Zaccagnini», 10 ai dorotei. Solamente dodici dei 30 componenti il nuovo comitato provinciale sono stati riconfermati.

RINNOVATO AL BOSCHETTO IL RITO DELLA BENEDIZIONE

Il calore della festa per gli animali infreddoliti

(Italfoto)

(G. H.) Tempo da... cani, alla Rotonda del Boschetto, ieri, per la benedizione degli animali, nella ricorrenza del patrono d'Italia San Francesco. La manifestazione organizzata, com'è ormai consuetudine, dall'Astad, che gestisce il rifugio degli animali a Opicina, ha avuto infatti una cornice di pioggia, vento e freddo, che l'inclemenza del tempo ha abbondantemente inflitto ai molti convenuti accompagnati dai loro fidi amici a quattro o due zampe. Persino Marco, il pinguino dell'aquario, ha risentito del maltempo, cercando riparo tra le braccia del suo accompagnatore e caparbiamente s'è rifiutato di esibirsi per rallegrare i tanti ragazzi che lo circondavano. Grandi assenti gli animali esotici.

Come gli altri anni era presente «Rigia» una cavalla, a tiro agricolo, di otto anni e mezzo attaccata a una carrozzella «steivagon», originale del primo '800 e che allora serviva ai contadini nostrani per il trasporto del latte, carro che era condotto dal suo padrone, Leo Crassà. I protagonisti, comunque ieri, sono stati i cani: moltissimi, di tutti i tipi, taglie e caratteristiche, fra i quali anche alcuni di origine asiatica. C'era pure un raro «Lhasa-Apo», un incrocio maltese-shistu (pechinese), cane sacro del Dalai Lama, che viene regalato come segno di amicizia ai visitatori alla città santa del Tibet. «Tobia», questo il nome del «Lhasa-Apo» ama i gatti, adora i cavalli e i pulcini, e va matto per odorare i fiori.

Alle 12.30 il dott. Battigi Stabile, presidente dell'Astad, ha rivolto il suo saluto a tutti i presenti ricordando quanto questo ente, voluto e creato dalla baronessina Maria Nora Economo il 4 ottobre 1962, ha fatto e fa in favore degli animali abbandonati: «E' un'opera — ha concluso — diretta a combattere la violenza, l'egoismo e l'ignoranza, verso i nostri amici a quattro zampe, in qualunque campo e direzione esse si manifestino». E' seguita l'omelia di padre Innocenzo, della chiesa di San Francesco di via Giulia, che dopo aver brevemente tratteggiato la vita religiosa del poverello d'Assisi, ha recitato la preghiera di San Basilio, dottore della Chiesa, che circa mille anni prima percorse con gli stessi intenti e ideali la vita abbracciata dal santo, piena di amore e umiltà verso tutti e in particolare, proprio, verso gli animali creati a integrazione e compagnia dell'umanità.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini, 4), gentilmente concessa, alle ore 18.30 presentazione delle poesie dialettali triestine dell'amico prof. Sergio Pirnetti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Sui casi di Scienze Politiche replica il Preside di Facoltà

Dichiarazioni del prof. Pettoello in merito alle denunce e al comportamento di un gruppo di docenti universitari

Il prof. Luciano Pettoello Mantovani, preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste scrive:

«Illustre direttore, le scrivo con amarezza: le mie fatiche volte allo scopo di dare una gestione "trasparente" alla Facoltà di Scienze politiche triestina (fatiche che solo i docenti, gli studenti ed i funzionari dell'Università sanno quanto siano disinteressate) hanno cozzato dopo soli dieci mesi contro una serie di denunce presentate dai reggitori della precedente gestione. Le scrivo perché di queste denunce si è fatta parola in due pezzi apparsi sul "Piccolo" del 13 e del 30 settembre, il primo dei quali recava il titolo "Pesanti imputazioni a un preside di Facoltà".

«Ora, premesso che sino a questo momento di denunce soltanto si tratta, in quanto l'autorità giudiziaria null'altro ha fatto che segnalarmele mediante la "comunicazione" prescritta dal codice, avverto non senza disgusto la necessità di accostarmi, per una chiarificazione, a mezzi di lotta siffatti:

«1) Violenza privata aggravata: è il reato che avrei commesso convocando in presidenza il prof. Nicola La Marca il quale da novembre sino a marzo s'era fatto vedere a Trieste per cinque giorni soltanto chiedendogli di maturare una decisione: o lavorare o andarsene in altra sede. Il professore mi portò poi una lettera di dimissioni.

«2) Falso continuato e aggravato in atto pubblico: è il reato che avrei commesso facendo assistere ai Consigli di Facoltà, allo scopo di vincere l'atmosfera di diffidenza sino a quest'anno imperante, anche i rappresentanti delle varie categorie accademiche (incaricati non stabilizzati, contrattisti, assistenti, ecc.) senza registrare la loro presenza, che dalla legge non viene richiesta. Una decisione che ho presa dopo aver consultato un alto magistrato competente in materia, dopo aver segnalato la cosa al direttore amministrativo dell'Università e dopo aver appreso che si tratta di prassi seguita in molte Facoltà italiane.

«3) Abuso innominato in atti di ufficio: si riferisce alla mia gestione che dai denuncianti viene definita "autoritaria". Come si concili questa accusa con la partecipazione collettiva che ho sempre desiderata e applicata e per la quale mi si addebita il "falso" di cui sopra lascio al lettore giudicare.

«Altra fonte ha parlato addirittura di peculato, di cui peraltro non mi è arrivata "comunicazione"; è il reato che avrei commesso "percependo regolarmente lo stipendio di professore universitario senza mettere piede all'Università di Trieste" allorché mi trovavo presso l'Università tedesca di Tubinga per delle ricerche. Non come possibile autore del delitto ma come penalista rifiuto una simile allucinante interpretazione.

«La verità è che a fine aprile, subito dopo la mia elezione anche a direttore dell'istituto di Scienze politiche (al quale spetta di amministrare i fondi), alcune persone si sono accorte che ero per così dire... scomodo. La non conferma di due incaricati che a partire da quest'anno la maggioranza ha giudicati non idonei all'insegnamento è stata soltanto l'occasione accademica.

«Un preside che è sempre sul posto (a differenza di quanto prima accadeva quando la Facoltà veniva guidata telefonicamente da seicento chilometri di distanza); un preside che controlla tutti i buoni d'ordine e tutti i pagamenti in corso prima di apporre la propria firma; un preside che chiede come mai si sia consentito ad un professore di altra università addirittura un viaggio in Iran; un preside che domanda con insistenza le carte sparite della precedente gestione per il passaggio delle consegne; un preside che non capisce come mai si cerchi di far pagare all'Università fatture intestate a terzi; un preside che chiede spiegazioni circa certe pubblicazioni avvenute a spese dell'istituto ma a favore di docenti non appartenenti all'Università di Trieste; un preside che non gradisce che i professori di ruolo abbiano a fruire di un secondo incarico in materia non di loro competenza solo per percepire un secondo stipendio; un preside infine che si permette di pretendere dai docenti che prestino la loro opera di insegnanti è certamente un preside criminale da denunciare prima e da diffamare poi sulla stampa dell'intero Paese.

«Aggiungo che è ormai di pubblica ragione la delibera del Senato accademico con cui all'unanimità viene dato mandato al Magnifico Rettore di deferire al ministero della Pubblica Istruzione "per i provvedimenti del caso" il comportamento di un gruppo di docenti i quali, violando addirittura la legge hanno reso impossibile la vita della Facoltà che dal novembre scorso presiedo. A me, altrettanto unanimemente, viene dato mandato di riferire in merito.

«Grazie dell'ospitalità e distinti saluti. Prof. Luciano Pettoello Mantovani».

Invito agli studenti per la ripresa al «Dante»

Il consiglio d'istituto del liceo-ginnasio «Dante Alighieri», riunitosi ieri in seduta straordinaria, «vivamente dispiaciuto — è detto in un comunicato — che tutte le azioni finora intraprese non abbiano ancora portato a un sollecita soluzione del problema delle classi seconde, pur comprendendo e condividendo lo stato di disagio degli studenti, che è poi anche delle famiglie e dei docenti, rinnova l'invito già espresso ad astenersi da azioni non legali che non possono essere approvate e invita gli studenti a desistere dall'azione intrapresa in modo che le lezioni possano riprendere regolarmente, assicurando nel contempo di continuare l'azione in corso per la soluzione più favorevole del problema».

Da oggi «Il Piccolo» al microfono RAI

Va in onda oggi alle 13.30 nei programmi regionali della RAI una nuova trasmissione dedicata agli avvenimenti culturali apparsi sui giornali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, e «gestita», pensata e realizzata dai redattori e dai critici dei quotidiani «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto», con i mezzi e l'assistenza tecnica della RAI

La trasmissione, che avrà periodicità settimanale, avrà inizio alle 13.30 e durerà un'ora.

A curare i collegamenti per il nostro giornale sarà Libero Mazzi; al sommario (o meglio al «menabò») della «pagina» odierna parteciperanno Gianni Gori per la parte musicale, Giorgio Bergamini per teatro e televisione, Giancarlo Leone da Roma sui problemi della Biennale veneziana e Annabella Divissi sul recente convegno di alta cultura alla Fondazione Cini.

«Senso» di Visconti al Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai Triestino presenta questa sera al cinema «Abbazia» con inizio alle 20.30 (spettacolo unico) il film di Luchino Visconti «Senso», con Alida Valli e Farley Granger, in technicolor.

«ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA» AL POLITEAMA ROSSETTI

Gino Bramieri con Valeria Valeri e Paola Tedesco, interpreti dello spettacolo «Anche i bancari hanno un'anima» di Terzoli e Vaime

Esordio venerdì di Gino Bramieri

Esordirà venerdì prossimo al Politeama Rossetti in prima nazionale il nuovo spettacolo di Terzoli e Vaime «Anche i bancari hanno un'anima» con Gino Bramieri, Valeria Valeri e Paola Tedesco. Le musiche sono di Berto Pisano, le scene ed i costumi di Giulio Coltellacci, la regia di Pietro Garinei, i movimenti coreografici di Gino Landi.

Prendono parte allo spettacolo Adriano Giusti, Pino, Lino, Benito e Umberto Ferruggio e Franco Cremonini.

Si tratta di una nuova commedia con musiche prodotta all'insegna della doppia «G» di Garinei e Giovannini.

Società dei concerti — Da oggi a sabato 8 ottobre all'Auditorium di via Tor Bandena dalle 18 alle 20 i soci della Società dei concerti potranno ritirare le tessere pagando il canone per la prossima stagione musicale, che avrà inizio il 24 prossimo al Politeama.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI MEDICINA SPORTIVA

Tra mensa e palestra un legame importante

Dedicata all'alimentazione l'ultima delle tavole rotonde Proficuo il risalto che è stato dato ai temi pediatrici

All'alimentazione dei giovani sportivi è stata dedicata l'ultima delle quattro tavole rotonde che si sono tenute al XXI Congresso di medicina sportiva, rivelatosi particolarmente proficuo per il risalto dato alla pediatria. Il documento conclusivo illustrato dal presidente della federazione prof. Tuccimei, fa il punto sull'incontro avvenuto tra medici sportivi e pediatri con lo scopo di analizzare la medicina preventiva nell'età evolutiva.

Si è trattato di una delle rare occasioni di confrondo multidisciplinare inteso a chiarire, se non a risolvere problemi medici di notevole rilevanza sociale. Nel corso dei lavori, durati tre giorni, pediatria e medicina dello sport hanno fatto registrare numerosi punti di convergenza e identificare comunità di ricerca e di iniziative a favore di giovani e giovanissimi.

Il prof. Tuccimei ha anche ricordato che per la soluzione dei tanti problemi che investono lo sport sia come costante miglioramento dei risultati agonistici, sia come indispensabile e insostituibile servizio sociale, pediatri e medici sportivi hanno riaffermato la necessità di una più attenta collaborazione da parte delle autorità interessate a questi servizi sociali. Nel contempo essi si sono dichiarati pronti alle iniziative che investano sia la pubblica opinione per la formazione di una valida coscienza sanitaria dei problemi connessi con l'attività fisica, sia il medico pratico.

Le assise si sono dimostrate quanto mai valide come strumento di una più incisiva e comune presenza in un campo dove è urgente dare una risposta scientificamente fondata alle istanze che partono sempre più pressanti dalla famiglia, dai giovani e dagli insegnanti di educazione fisica.

La tavola rotonda diretta dal prof. Bonsignore, sull'alimentazione dei giovani sportivi, con la quale il congresso si è concluso ieri, si è rivelato del più vivo interesse non soltanto per gli «addetti ai lavori» ma per tutti, atleti, genitori, cittadini in genere. Sull'argomento sono intervenuti quattro relatori. Il prof. Topi ha esposto i risultati di alcune inchieste alimentari, condotte su ragazzi che praticano regolarmente un'attività sportiva. Nella sua relazione il prof. Meloni ha trattato le abitudini dietetiche e l'educazione alimentare nei bambini della scuola dell'obbligo, portando tra l'altro a conoscenza le esperienze e i risultati ottenuti nei complessi scolastici di Pavia con un programma di alimentazione alimentare che interessa non soltanto gli scolari mà anche e soprattutto i genitori e il corpo docente.

Dopo il prof. Cantone, che si è soffermato sull'alimentazione proteica e rendimento, particolare attenzione ha suscitato l'intervento del triestino prof. Aldo Raimondi che ha trattato «l'alimentazione e lo stato di nutrizione dei giovani sportivi del Friuli - Venezia Giulia». In pratica sono stati presentati i risultati di un'indagine effettuata su 2124 giovani di ambo i sessi in età compresa tra i 6 e i 30 anni e in attività sportiva.

Il prof. Raimondi, che ha basato la sua indagine su esami clinico-nutrizionali, antropometrici, biochimici e inchieste alimentari, ha rilevato che la situazione dei giovani di casa nostra si differenzia in modo peculiare da quella rilevata dalla letteratura nei coetanei del resto d'Italia. Inoltre il prof. Raimondi ha detto che «sono state evidenziate situazioni di squilibrio negli apporti alimentari — generalmente legate alla mancanza di un'adeguata educazione alimentare e assistenza clinico-nutrizionale — che assume significato e particolare importanza specie in riferimento alla pratica sportiva».

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA CORSIA STADION
PIERO FRAUSIN

Galleria Rettori Tribbio 2
Marcello Mascherini
bronzi - disegni
pastelli - acquarelli

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
ELETTA DOVERI - BALDINI
dal 28-9 al 6-10 1977

ALLA GALLERIA TOMMASEO
ore 18.30
PICCOLO SILLANI
presenta: «Copy» (accadimento)

LE ORE DELLA CITTA'

La Lega a Venezia

La sede centrale della Lega Nazionale invita tutti i soci a partecipare compatti al raduno nazionale dei giuliani e dalmati, organizzato a Venezia per domenica 9 ottobre dall'ANVGD. Per prenotazioni di posti sugli appositi pulman si prega di rivolgersi direttamente alla segreteria dell'ANVGD, galleria Rossoni 9, tel. 68608.

«Sana alimentazione»

Mercoledì 5 ottobre a cura del Centro italiano femminile, presso la scuola materna di via di Guardiella 13, Daria Ghergorina, ispettrice delle assistenti sanitarie del Comune, terrà una conversazione dedicata ai genitori dei bambini frequentanti la scuola sul tema: «Importanza di una sana alimentazione: le vitamine». L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Fameia Portolana

L'associazione «Fameia Portolana» ricorda che la partenza delle corriere per il raduno di Venezia avverrà alle 6.45 di domenica prossima, 9 dalla piazza Oberdan. Per agevolare i partecipanti che risiedono nella provincia di Gorizia, sono previste fermate a Monfalcone sia all'andata, sia al ritorno. Sono ancora disponibili alcuni posti e le prenotazioni per la riunione conviviale vengono accettate ancora oggi. Per informazioni si telefoni al numero 758031.

«Fameia capodistriana»

La «Fameia capodistriana» rammenta che entro il 20 ottobre devono essere presentate le domande di partecipazione al concorso di otto borse di studio, di 100 mila lire ciascuna, destinate a studenti di origine istriana frequentanti gli istituti medi superiori. I moduli delle domande si ritirano in sede, via Pellico 2, dalle 10.30 alle 12.30.

Iniziative dell'UMI

L'Unione monarchica italiana informa che l'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon ha indetto per il 28 dicembre un pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele III nel XXX anniversario della sua morte e ai cimiteri di guerra di El Alamein. Alle cerimonie commemorative sarà presente Umberto di Savoia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) entro il 20 prossimo.

«La Mela - Uomo»

Calzoni velluto Martin - Guy - Outsider, Maglieria Martin - L'uomo - De Pietri. Via del Ponte 4, sotto la portizza.

Glauco Dimini a Padova

A Padova nella galleria d'arte «La cupola» di piazza del Duomo, è stata inaugurata una personale del pittore triestino Glauco Dimini. La rassegna comprende una trentina di opere recenti e rimarrà aperta ai visitatori sino a martedì 11 ottobre con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi 10.30-13.

Artisti in un volume

L'Associazione per la diffusione dell'arte e della cultura comunica che è in corso di redazione la seconda edizione del volume «Artisti triestini contemporanei», che comprenderà, in una veste completamente rinnovata, tutti gli operatori delle arti figurative nella nostra città tra il 1900 e il 1977. A questo proposito l'Associazione invita tutti gli artisti interessati e tutti coloro che possono offrire utili notizie e materiale informativo a prendere direttamente contatto con il curatore dell'opera che è, anche per questa nuova edizione, il critico Claudio Martelli (tel. 415688).

Circolo dei bambini

Il Centro italiano femminile ricorda a tutte le mamme che lavorano, ed in particolar modo a quelle che svolgono un'attività nel centro cittadino, che a partire da lunedì 3 ottobre, presso la sede di via Battisti 13, si riapre il Circolo dei bambini. L'orario è il seguente: al mattino dalle 8.30 alle 13, al pomeriggio dalle 15 alle 19.30, sabato escluso.

Chiarato

la pelliccia per il tuo caldo inverno. Viale XX Settembre 3, tel. 796356.

L'inverno è alle porte

difenditi dall'inclemenza del tempo con una calda pelliccia. Pellicceria *Chiarato*, laboratorio artigiano, viale XX Settembre 3, tel. 796356.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi, alle ore 18 inaugurazione, in presenza dell'artista, della mostra di scultura in bronzo di

STEFANO BASCHIERATO

Orario: lunedì, venerdì ore 10-13 e 16-19. Entrata libera.

SOCIETA' DEI CONCERTI

Da oggi sino a sabato 8 corr. dalle 18 alle 20 all'AUDITORIUM di via Tor Bandena i soci potranno regolare i canoni e ritirare le tessere valide per le manifestazioni della stagione '77-'78.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Valerio Paperi, pianista Claudio Crismani. Biglietti da mercoledì.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 5 ottobre. Informazioni Teatro stabile, telefono 567201.

GRATTACIELO
WAGONS-LITS CON OMICIDI

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da venerdì 7 ottobre, fuori abbonamento, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima». Commedia con musiche di Terzoli e Vaime con Paola Tedesco e la partecipazione di Valeria Valeri. Regia di Pietro Garinei. Abbonati sconto del 30% le prime due sere, del 20% le successive. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La zingara di Alex» di John Korty. Brillante technicolor con Jack Lemmon e Genevieve Bujold. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, ta la famiglia.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore
LA ZINGARA DI ALEX di John Korty

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il prefetto di ferro» con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores e Francisco Rabal. Il film non è vietato.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Facciamo l'amore con allegria» (Porno hotel story). Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Super Kong». Proiettato in 3 dimensioni. Vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali per vedere il film in rilievo.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. — «Quella sporca ultima notte» con Ben Gazzara, Harry Guardino, John Cassavetes e Sylvester Stallone Premio Oscar 1977. V.m. 14 anni.
RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. James Caan, Michael Caine ed Elliott Gould sono gli straordinari divertentissimi interpreti del technicolor «Balordi e Co. Società per losche azioni - Capitale interamente rubato $ 1.000.000». Un film che è tutto una risata. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Ornella Muti bellissima interprete dell'appassionante technicolor «Il mio primo uomo» con P. Corrai. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16. Oggi il film di Dino Risi che ha riscosso un vivo plauso del pubblico e della critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. V.m. 14 anni. Domani chiuso.
MODERNO. 16.30. Edwige Fenech è la deliziosa e provocante «Taxi Girl» in un divertentissimo technicolor interpretato da A. Maccione. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Molto piccante e tanto divertente: «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani, P. Senatore e I. Biagini. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo nel capolavoro di Franco Martinelli: «Italia a mano armata». A nuoo la spirale di criminalità che sconvolge l'Italia. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai). 20.30 (spettacolo unico) in ricordo di L. Visconti: «Senso» con Alida Valli e F. Granger. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). Sala riservata. Domani: «Un gioco estremamente pericoloso» con Furt Reynolds e Catherine Deneuve. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il sapore della paura». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Sturmtruppen».
IDEALE. 16.30. Technicolor. L'ultimo film dei due sosia di Terence Hill e Bud Spencer «Carambola Filotto... tutti in buca». Paul Smith, Michael Coby. Il più divertente dei film. Ultimo giorno.
LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Mariarosa la guardona». Divertente erotico technicolor con Isabella Biagini e Ninetto Davoli. V.m. 18 anni. A grande richiesta ultimo giorno.
RADIO. 16, 19, 22: «Novecento» (atto II) con Robert De Niro e Gerard Depardieu. V.m. 14 anni.
SALESIANI. 15: «L'isola del tesoro». Film per ragazzi.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

RISTORANTI E RITROVI

TRATTORIA EX NADAL
Via Fonda 11, tel. 811393. - Specialità alla griglia. - Tavola calda. - Selvaggina.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Clessidra; 8.50: Leggi e sentenze; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Lista delle presenze a un funerale; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15.05: Disco Rosso; 15.30: Prisma; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.25: Tutto il mondo canta; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore Buonasera; 22: Jazz dall'A alla Zeta; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Fiesta; 10: Speciale GR2; 10.12: Le canzoni di Milva; 11.36: Spazio libero; Programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Pigmalione '77; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.35, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45); 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Intrattenimenti di dame; 12.10: Long Playing; 13: Facciata C; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «Gli ebrei»; 21.35: Sagra musicale umbra; 22.55: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.15: Suona l'orchestra Geoff Love; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, Kim, Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Bruno Martino; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla, bla, bla; 16: Lettere da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Criaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: Una macchina per la cultura.*
13.00	*Tuttilibri.*
13.25	*Che tempo fa.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*Speciale Parlamento.* ✱
14.25	*La retorica nella cultura d'oggi.*
16.45	*In diretta dal Teatro Bolshoi di Mosca: «Boris Godunov».* ✱
—	*Telegiornale.*
21.05	*«La gloriosa avventura», film.*
22.45	*Bontà loro.*
—	*Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ✱ *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30	*Vedo, sento, parlo: L'uomo e il motore.*
13.00	*TG2 - Ore tredici.*
13.30	*Educazione e regioni.*
	TV 2 RAGAZZI
17.00	*«Karlsson sul tetto», telefilm.* ✱
17.25	*«Giasone e Franz», cartone animato.* ✱
17.40	*Passatempo: «La stampa».* ✱
18.00	*Laboratorio 4: Fototeca.* ✱
18.25	*Dal Parlamento.* ✱
—	*TG2 - Sportsera.* ✱
18.50	*Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.05	*Superstar.* ✱
—	*Previsioni del tempo.* ✱
19.45	*TG2 - Studio aperto.*
20.40	*«I banditi del re», seconda puntata.*
21.40	*A New York! A New York! A New York!, film inchiesta.* ✱
—	*TG2 - Stanotte.*

✱ *Programmi a colori* ✲ *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: «Il sapore del buono»; 18.30: Agricoltura, caccia e pesca; 19.10: Telegiornale; 19.25: Obiettivo sport; 19.55: Tracce, appunti di vita sociale e istituzionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Enciclopedia Tv - Dossier fascismo - 1936-1945; 21.25: Oggi alle Camere federali; 21.30: Anteprima della sinfonia, Luciano Silvestri e Ernesto Esposito presentano al pianoforte la Sinfonia n. 5 in Do minore op. 67 di L. Van Beethoven; 22.25: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig zag; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il significato del lavoro per l'uomo, documentario; 21.25: Spettacolo musicale; 22: Passo di danza.

TV Lubiana

9.05: Tv a scuola; 15.05: Tv a scuola, replica; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: Film scientifico popolare; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma Tv; 21.05: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico del cortometraggio; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.05: Programma didattico; 15.05: Programma didattico, replica; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: La Tv dei ragazzi; 19.30: Telegiornale; 20: Bitef '77 - «La cimice»; 21.20: Attimo scelto; 21.25: Mosaico - programma culturale; 22.10: La moda nel mondo; 22.15: «Gli scritti rimangono», documentario; 22.35: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Boris Godunov» (Rete 1 - ore 16.45) — Per la seconda volta la televisione italiana si collega in diretta con il teatro Bolscioi di Mosca: viene trasmessa oggi «Boris Godunov» di Mussorgski.

* * *

«La gloriosa avventura» (Rete 1 - ore 21.05) — Gary Cooper e David Niven sono i protagonisti di questo film diretto nel 1939 da Hathaway, e tratto da un romanzo. La vicenda è ambientata all'inizio del secolo nelle Filippine.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1 - ore 22.45) — Ospiti della rubrica di Maurizio Costanzo sono l'on. Nilde Jotti (P.C.I.), il conte Giovanni Nuvoletti, autore del romanzo «Un matrimonio mantovano» e l'ex attrice Fulvia Franco, che ora dirige un negozio di calzature nel centro di Roma.

* * *

«I banditi del re» (Rete 2 - ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto da un romanzo di Alessandro Dumas.

* * *

«A New York! A New York» (Rete 2 - ore 21.40) — Italo Moscati è l'autore di questo film-inchiesta che prende lo spunto dal festival del teatro italiano svoltosi a New York nell'aprile scorso.

APPUNTAMENTO CON IL TEATRO DI PROSA

INIZIA IN OTTOBRE LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE CON «STORIE DEL BOSCO VIENNESE» DI HORVATH

FUORI ABBONAMENTO AL ROSSETTI DA VENERDI' GINO BRAMIERI E VALERIA VALERI IN: «ANCHE I BANCARI HANNO UN'ANIMA»

A CURA DELLA PK

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA STAGIONE DI PROSA 1977-78

Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento

STORIE DEL BOSCO VIENNESE — di Odon von Horvath - Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia - Regia di Franco Enriquez con Valeria Moriconi, Corrado Pani, Mario Adorf, Pina Cei, Micaela Esdra, Nestor Garay. Al Politeama Rossetti dal 27 ottobre - Tagliando n. 1.

IL DIARIO DI ANNA FRANK — di Goodrich e Hackett - Cooperativa Teatro Mobile - Regia di Giulio Bosetti con Nada, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli. Al Politeama Rossetti dal 15 novembre - Tagliando n. 2.

A PIACER VOSTRO — di William Shakespeare - Teatro Stabile dell'Aquila - Regia di Antonio Calenda. All'Auditorium dal 22 novembre - Tagliando n. 3 (spettacolo in alternativa).

BALLATA E MORTE DI PULCINELLA — di Italo dell'Orto dal romanzo di Luigi Compagnone - Il Gruppo della Rocca - Regia di Egisto Marcucci. Al Politeama Rossetti dal 29 novembre - Tagliando n. 3 (spett. in alternativa).

LA FANTESCA — di G. Battista Della Porta - Teatro Stabile di Bolzano - Regia di Alessandro Fersen con Antonio Salines. Al Politeama Rossetti dal 14 febbraio - Tagliando n. 3 (spettacolo in alternativa).

IL VOLPONE — di Ben Jonson - Teatro di Roma - Regia di Luigi Squarzina con Mario Scaccia. Al Politeama Rossetti dal 7 dicembre - Tagliando n. 4.

LE DONNE GELOSE — di Carlo Goldoni - Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia - Regia di Francesco Macedonio con Marina Dolfin, Paolo Bonacelli, Lino Savorani. All'Auditorium dal 5 gennaio - Tagliando n. 5.

LA POTENZA DELLE TENEBRE — di Lev N. Tolstoj - Emilia Romagna Teatro -Gli Associati - Regia di Paolo Giuranna con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paolo Lombardi, Paola Mannoni, Michele Placido, Giancarlo Sbragia. Al Politeama Rossetti dal 17 gennaio - Tagliando n. 6.

LA BROCCA ROTTA — di Heinrich von Kleist - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia -Regia di Giorgio Pressburger con Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Lino Savorani. All'Auditorium in marzo - Tagliando n. 7.

VERSO DAMASCO — di J. August Strindberg - Teatro Stabile di Torino - Regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri. Al Politeama Rossetti dal 2 maggio - Tagliando n. 8.

PREZZO DELL'ABBONAMENTO A OTTO SPETTACOLI

	Turni con posto a prenotare di volta in volta (comprese le prime)	Turni fissi con poltrona riservata (*)
Poltrona settore A	L. 20.000	L. 23.000
Poltrona settore B	L. 12.000	L. 15.500
Aziend. settore A	L. 14.000	L. 16.500
Aziend. settore B	L. 8.000	L. 11.000
Giovani settore A	L. 10.000	L. 13.000
Giovani settore B	L. 7.000	L. 8.500

(*) turni riservati sono a scelta: Serali: Prima, Primo Martedì, Primo Mercoledì, Primo e Secondo Sabato. Diurne: Prima e Seconda Domenica.

PREZZI PER LE SINGOLE RECITE

Prime, sabato e diurne:		Repliche feriali:	
Poltrona A	L. 5.000	Poltrona A	L. 4.000
Poltrona B	L. 4.000	Poltrona B	L. 3.000

Le tessere di abbonamento sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, telefoni 68311-36372 e presso Circoli aziendali, Scuole e Università.

Informazioni: uffici del Teatro Stabile, via Crispi 58 - Tel. 567201.

L'abbonamento al Teatro Stabile dà diritto tra l'altro:

Ad assistere agli otto spettacoli del cartellone nei Teatri Politeama Rossetti e Auditorium, utilizzando i tagliandi numerati (nel caso di turni liberi è necessario prenotare il posto di volta in volta). Il tagliando n. 3 si riferisce agli spettacoli in alternativa e va quindi prenotato anche per gli abbonamenti a turno fisso.

A particolari sconti per gli spettacoli programmati del Teatro Stabile fuori abbonamento. Lo sconto del 30% è valido per tutti i settori nelle prime due sere di spettacolo mentre per le successive repliche verrà praticato lo sconto del 20%.

Allo sconto del 20% sui prezzi di abbonamento alle riviste specializzate «Il Dramma», «Sipario», «Scena».

All'ingresso gratuito (accompagnando un bambino che paga il regolare biglietto) per una rappresentazione diurna di uno degli spettacoli per ragazzi.

All'ingresso gratuito agli «Incontri» del programma «Laboratorio».

Attività culturali e informative:

Collana di quaderni teatrali con lo scopo di fornire al pubblico i testi delle opere rappresentate e la possibilità di un approfondimento critico e tecnico dello spettacolo.

«Lontani da tutto - l'emigrazione friulana: storia e testimonianze». Montaggio teatrale di Furio Bordon.

«Trieste 1918-1945», lezione documento sul fascismo e nazismo a Trieste.

Incontri teatrali fra il pubblico e i protagonisti del teatro italiano.

Allestimento di mostre di argomento teatrale e di arti figurative.

Dispense informative per le scuole.

Schede di aggiornamento per gli abbonati.

Mostra informativa su Horvat e su Kleist.

Mostra Allestimenti Goldoniani.

«Laboratorio Teatro Stabile» che comprende varie iniziative volte ad illustrare al pubblico le componenti dell'arte teatrale e la loro evoluzione.



Foto di famiglia alle prove di «Storie del Bosco Viennese» di *Horvath* attualmente in allestimento al Politeama Rossetti. Da sinistra: Mario Adorf, Valeria Moriconi, Corrado Pani e il regista Franco Enriquez. Con questo spettacolo, considerato il capolavoro dello scrittore austriaco e mai rappresentato in Italia, prenderà il via la sera del 28 ottobre la stagione di prosa 1977-78



L'attore Ugo Pagliai nell'Atelier Verzì di via Mazzini 44: consueto appuntamento al quale non manca per rinnovare il proprio guardaroba

IL PICCOLO SPORT

La Juve cade - Il Genoa resta solo in testa

QUASI UN EN PLEIN DELLA COMPAGINE GENOANA: PAREGGIO E PRIMATO IN CLASSIFICA

Errore di Savoldi scatena il «grifone»

Il centravanti partenopeo si è fatto parare un rigore
Un palo e una traversa salvano i giovani di Di Marzio

Napoli - Genoa 0-0

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Mocellin (80' Massa), Juliano, Savoldi, Pin, Capone (12 Favaro, 14 Vinazzani).

GENOA: Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti (dal 26' Mendoza), Basilico. (12 Tarocco, 13 Maggioni).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE — Angoli: 7-6 per il Napoli. Giornata fresca e ventilata con spruzzi di pioggia nella ripresa. Terreno di gioco leggermente allentato; spettatori 65 mila. Un rigore battuto da Savoldi è stato parato da Girardi al 15'. Ghetti è uscito per infortunio.

NAPOLI — Tanta grazia il Genoa non se l'attendeva. Con un punto guadagnato a Napoli, più che meritatamente, si ritrova solo in testa alla classifica. E' rimasta staccata finanché la Juventus ed a Napoli, oltretutto, Pruzzo e compagni, hanno sfiorato il successo pieno. Ieri sera, insomma, il Genoa poteva essere solo con due lunghezze di vantaggio. Il vecchio «grifone», tornato in orbita, appare oppurtunamente sorretto dalla sorte nei momenti decisivi. Basti pensare che il Napoli ha sprecato un rigore con lo specialista Savoldi appena dopo 15' di gioco. Girardi s'è mosso prima, ma ha comunque intuito il lato dove lanciarsi (alla sua sinistra) ed ha bloccato il pallone scagliato dal centravanti napoletano, persino facilmente: il tiro di Savoldi è apparso fiacco. Girardi ha detto, negli spogliatoi, che questo era il sesto rigore che Savoldi gli tirava contro, e che finalmente era riuscito a pararlo: gli altri cinque, quando si era lanciato sempre sulla destra, erano tutti finiti dentro (dall'altra parte).

Nessun dubbio che il rigore mancato ha costituito la chiave di volta della partita: il Napoli si è dissolto, il Genoa si è caricato. Ben altro sarebbe potuto succedere con gli azzurri in vantaggio. Ma il Napoli può recriminare solo sul penalty fallito: per il resto è riuscito assai raramente ad insidiare la porta di Girardi, mentre al contrario ha fatto tremare gli spalti, tra il 18' ed il 26' dalla ripresa quando il Genoa, in una tambureggiante offensiva, ha sfiorato più volte il successo. In due occasioni Stanzione, che pure è stato tra i migliori degli azzurri, nel tentativo di liberare, ha mandato la palla prima sul palo alla destra di Mattolini e poi sulla traversa; Mattolini, dal suo canto, si è disimpegnato ottimamente neutralizzando un colpo di testa di Damiani ed un successivo tiro di Arcoleo. Qualche minuto dopo è stato La Palma, sugli sviluppi di un' azione di Basilico, a liberare sulla linea.

Poco dopo la mezz'ora è stato lo stesso Stanzione, su rovesciamento di fronte, ad impegnare Girardi in una vera e propria prodezza: il libero azzurro, ha deviato un pallone proveniente da calcio d'angolo verso la porta del Genoa e Girardi si è dovuto «accartocciare» per sventare la minaccia. Il Napoli ha disputato una partita deludente. Inmbottita di giovani, «tradita» da Savoldi sul rigore, la squadra di Di Marzio si è resa protagonista prima di un assalto confuso alla porta genoana, poi ha subito essa stessa l'iniziativa dei liguri. E' stato soprattutto il centrocampo a «saltare» completamente: Pin si è dimostrato in giornata nettamente negativa, sbagliando tutti i passaggi, e riuscendo solo una volta a scoccare uno dei suoi tiri improvvisi e veloci ma senza fortuna. Lo stesso Juliano ha alternato a momenti di lucidità, altre fasi di palese stanchezza.

Neanche l'inserimento di Mocellin è parso particolarmente felice: il ragazzo ha bisogno ancora di «completarsi»: si muove bene, ma non riesce a concludere. Il pubblico, tuttavia, gli ha tributato un applauso quando a dieci minuti dalla fine, Di Marzio lo ha sostituito con il più esperto Massa. Nella giornata negativa del Napoli, può essere elogiata la prova di Mattolini, mentre si è avuta la conferma di Ferrario, che è riuscito a tenere a freno il temuto Pruzzo. Anche La Palma, sia pure con difficoltà, è riuscito a neutralizzare Damiani, un «ex» abituato da sempre a segnare contro il Napoli. In quanto a Capone, sostituto del sospeso Chiarugi, la sua prova è stata modesta: tuttavia un Savoldi, in migliori condizioni, avrebbe certo potuto sfruttare molto meglio i cross che giungevano dalla sua parte. Questo Napoli è comunque troppo giovane per poter cogliere facili successi: la politica dei giovani conduce anche a queste partite deludenti; tutto sta che il pubblico lo comprenda.

Con un Napoli in tali condizioni, sarebbe stato difficile pensare ad un Genoa perdente (rigore sbagliato permettendo): il «grifone» se l'è presa persino comoda, o almeno con tranquillità: ha avuto il merito di stare sempre con i piedi per terra e di filare diritto verso il pareggio. Niente sortite avventurose, dunque, ma solo le azioni di contropiede, suggerite dal gioco. Quando è stato necessario, anche Pruzzo s'è tirato indietro a dar man forte alla retroguardia; Girardi da parte sua, ha sbrogliato quelle due o tre occasioni nelle quali il Napoli poteva passare in vantaggio.

Marcatori serie «A»

3 reti: Di Bartolomei e Ugolotti (Roma), Pruzzo (Genoa), Maldera (Milan).

2 reti: Gentile, Bettega e Boninsegna (Juventus), Vannini (Perugia), Damiani (Genoa), Pin (Napoli), De Ponti (Bologna), Giordano Garlaschelli e D'Amico (Lazio), Luppi (Verona), Graziani (Torino), Zucchini (Pescara).



Telefoto Ap

NAPOLI - GENOA 0-0 — Un duello fra La Palma e Damiani

I ROSSONERI SI RIPORTANO VERSO LA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA

Maldera ancora goleador

Rete capolavoro di Turone che sblocca il risultato - Rigore di Rossi per i veneti

Milan - Vicenza 3-1 (2-0)

MARCATORI: all'8' Turone, al 45' e 51 Maldera, al 59' Rossi su calcio di rigore.

MILAN: Albertosi; Colovati (46' Boldini), Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, Capello, Calloni, Rivera, Buriani. (12 Vettore, 14 Antonelli).

LANEROSSI VICENZA: Galli; Lelj, Callioni, Lorini (74' Briaschi), Prestanti, Carrera; Filippi, Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi. (12 Pignarelli, 14 Stefanello).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE — Angoli: 9-9. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila. Ammoniti Vincenzi e Turone.

MILANO — *Grazie ai suoi difensori da corsa, il Milan ha avuto facilmente ragione del Lanerossi Vicenza. Maldera soprattutto si è rivelato ancora una volta difensore con il piede (ed anche la testa) d'oro. Domenica scorsa aveva siglato a Torino il gol del pareggio con la Juventus e ieri ha infilato due volte la rete avversaria, confermandosi l'attuale più valido cannoniere del Milan. E finché Maldera indovina le azioni offensive, al Milan va tutto bene.*

Occorrerà però che si trovino schemi più validi per sfruttare anche le punte di ruolo. Calloni e Tosetto si sono dibattuti fra gli avversari senza mai riuscire a dare seguito a palloni che venivano indirizzati loro troppo tardivamente. A rallentare le azioni ha spesso contribuito anche Rivera, che voleva entrare in ogni schema, chiedendo insistentemente la palla a compagni che, invece, sembravano intenzionati a sviluppare altre idee. Il capitano rossonero ha anche cercato il gol personale ed in questo non è stato fortunato, arrivando a cogliere un palo.

Il Vicenza ha comunque subito pressoché costantemente la supremazia del Milan, al quale, sbloccato subito il risultato con una prodezza di Turone, tutto è risultato facile. I vicentini su azione hanno saputo solo indirizzare un paio di palloni fra i pali di Albertosi senza impegnare neppure a fondo l'estremo rossonero. Il loro gol è venuto per un rigore ben realizzato da Rossi e di cui era stato colpevole Boldini per un fallo abbastanza grauito su Vincenzi. Le cose migliori fra gli ospiti le hanno fatte vedere Lelj, Carrera e Filippi.

All'8' Turone segna un gol che è nei sogni di ogni «libero»: si sgancia bene in avanti, raccoglie un corto rinvio della difesa avversaria, resiste con le sue spalle ad armadio a svariate cariche, entra in area, scarta il portiere e infila in rete. Rivera coglie un palo al 36' dopo essersi liberato in area grazie ad una triangolazione con Turone che la scorsa notte doveva avere sognato Beckenbauer. Quando si stanno recuperando un paio di minuti alla fine del tempo, Rivera, su punizione, pennella un preciso spiovente sulla testa di Maldera, che schiaccia nell'angolo basso.

Al 51' Maldera fa il bis: su calcio d'angolo battuto da Rivera, Capello gli tocca indietro la palla e lui fa esplodere il sinistro infilandola in rete a fil di palo. Il gol dei vicentini arriva al 59'. Lo realizza Rossi dal dischetto dopo che l'arbitro aveva decretato il rigore per atterramento di Vincenzi da parte di Boldini.

Telefoto Ap

MILAN - LANEROSSI 3-1 — Turone, fatta fuori l'intera difesa dei veneti, supera anche il portiere Galli in disperata uscita

Pescara - Roma 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 41' Zucchini, al 61' Di Bartolomei.

PESCARA: Piloni; Motta, Mosti (17' Santucci); Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, La Rosa. Pinotti, Grop.

ROMA: Paolo Conti; Chinellato, Maggiora; Piacenti, Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti. Tancredi, Menichini, Casaroli).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 9-4 per il Pescara. Cielo sereno, terreno buono; spettatori 14.216 paganti, con un incasso di 89 milioni 954 mila lire più 38 milioni di quota abbonamenti, equivalenti a 7.780 settatori.

PESCARA — E' finita con una rete per parte il confronto tra Pescara e Roma. Il risultato tutto sommato premia più la Roma nella misura in cui non è stata protagonista come il Pescara che ha dato vita a un incontro agonisticamente assai valido e più che accettabile anche sotto il profilo dello spettacolo. Insomma una bella partita che la squadra di Giagnoni, dopo avere condotto il gioco, ha rischiato di perdere con un secondo tempo piuttosto scialbo.

La singolarità della gara è stata nel fatto che i pescaresi sono andati in gol proprio nel momento di maggiore pressione dei romanisti subendo il pareggio quando avevano preso a dominare sul centrocampo giallorosso. Una partita a due volti, dunque, con la Roma in evidenza in buona parte dei primi 45 minuti, e gli abruzzesi in tutto l' arco del secondo tempo.

Nei guai Bologna e Fiorentina

Foggia - Bologna 1-0 (0-0)

MARCATORI: all'82 Gentile.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschin (46' Gentile), Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon. Benevelli, Salvioni.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Garuti, Maselli; De Ponti, Paris (72' Valmassoi), Viola, Massimelli, Chiodi. Adani, Fiorini.

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

FOGGIA — Con un gol dello stopper Gentile (subentrato a Bruschini al 46'), il Foggia è riuscito a piegare il Bologna a otto minuti dalla fine. Striminzita nelle proporzioni, la vittoria del Foggia è da ritenersi meritata soprattutto per quel che la squadra pugliese ha fatto nella ripresa dopo un primo tempo molto mediocre nel quale, per la verità, il Bologna si è mostrato più pratico in un paio di occasioni.

Dopo il riposo il Foggia ha giocato con determinazione e grinta sopperendo così alle lacune tecniche della sua impostazione, nella quale i centrocampisti Del Neri, Nicoli e Bergamaschi andavano a tre cilindri (si è salvato il solo Scala) contribuendo poco al gioco di attacco sicché le punte Bordon e Uliveri sono state spessissimo neutralizzate dai difensori bolognesi.

Nonostante queste lacune, nella ripresa il Foggia ha letteralmente aggredito la difesa bolognese che è stata salvata in almeno tre occasioni dagli interventi del portiere Mancini, il quale però nulla ha potuto fare a pochi minuti del termine sul tiro di Gentile, un'autentica «botta» da media distanza. Il Bologna nel complesso è apparso ben registrato in difesa, anche per il rientro di Bellugi.

Perugia - Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 9' Vannini, al 62' Caso, al 74' Scarpa.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, dal Fiume, Amenta; Bagni, Curi, Novellino, Vannini, Speggiorin (70' Scarpa). Grassi, Dall'Oro.

FIORENTINA: Carmignani; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo (60' Sacchetti), Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati. Galli, Della Martira.

ARBITRO: Serafino di Roma.

PERUGIA — Una volta la Fiorentina ce l'ha fatta a recuperare lo svantaggio di un gol, alla riprova però non c'è riuscita, così il Perugia, con un 2-1, è uscito fuori dalla sua crisi e vi ha relegato la squadra viola costretta, prima della doppia sosta del campionato per gli impegni internazionali, all'ultimo posto in classifica, assieme al Vicenza con soli 2 punti. Pur non eccellendo nessuna delle squadre, il Perugia, dinanzi al suo pubblico, ha mostrato, alla distanza, una discreta omogeneità e un gioco razionali in cui sono emersi il giovane Bagni, Novellino, Vannini e Scarpa, sapientemente utilizzato nell'ultimo quarto d'oro come tredicesimo «vincente».

Reduce dall'infelice trasferta in Germania, che l'ha esclusa dalla Uefa, dopo aver subito precedentemente la sconfitta casalinga col Verona, la Fiorentina non è stata in grado di scrollarsi di dosso il peso di una situazione che sembra condizionare tutto il suo gioco. Antognoni, a tratti, poi Caso, Casarsa e Desolati hanno cercato di vivacizzare le azioni per trarre un risultato positivo, ma il sogno del pareggio del secondo tempo è durato lo spazio di 12 minuti.

UNA NUOVA (E PREOCCUPANTE) BATTUTA D'ARRESTO DEI CAMPIONI D'ITALIA

POMERIGGIO INDIMENTICABILE DEI GIOVANI LEONI DI VINICIO

Bianconeri ridotti a fare da comparsa - Tre su tutti: Ghedin, Manfredonia e Lopez

Lazio - Juventus 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 3' Garlaschelli, al 55' e al 66' Giordano.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. (12 Avagliano, 13 Pighin, 14 Clerici).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (dal 53' Virdis), Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Virdis).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Cielo coperto, temperatura mite, terreno in ottime condizioni; spettatori: 65 mila. Ammoniti Gentile, Causio e Ammoniaci per scorrettezze, Tardelli per proteste. Angoli: 8 - 0 per la Juventus.



LAZIO - JUVENTUS 3-0 — Con un calibrato pallonetto Giordano supera Zoff. E' il terzo gol laziale

Telefoto Ansa

ROMA — Lazio grande protagonista, Juventus mesta comparsa. E' lo spettacolo che l' Olimpico ha offerto quasi a suggello della fine della sudditanza delle squadre romane verso quelle torinesi. La «vecchia signora» ieri non ha invaghito nessuno, meno che mai i «giovani leoni» di Vinicio che hanno vissuto un pomeriggio indimenticabile, forse anche irripetibile, e hanno dato uno strattone al campionato e una secca smentita ai facili profeti in patria. I biancazzurri con la loro freschezza atletica, una esuberanza incontenibile, un più schietto entusiasmo e perfino una più ampia visione di gioco hanno dominato il campo con una padronanza inaspettata, indovinando tutto, dall'assetto generale alle marcature singole, e segnando i gol, una tripletta, nei momenti più culminanti della partita.

L'eccezionale giornata dei giocatori-chiave della Lazio ha maggiormente messo in risalto la precarietà di forma e gli errori tecnici dei diretti avversari in un crescendo davvero esaltante che ha acuito di più il valore della vittoria della squadra capitolina e il disagio di una sconfitta che, per gli scarsi valori espressi in campo, potrebbe persino ridimensionare proporzionalmente il ruolo che veniva assegnato quest'anno alla Juventus. Il risultato sta tutto nel punteggio finale, semmai la Lazio potrebbe recriminare qualche altro gol mancato, ma sarebbe ingeneroso insistere su questo argomento quasi a vivisezionare di più una compagine che si fregia sempre dello scudetto di campione d'Italia.

Eppure anche sul piano prettamente tattico Vinicio ha vinto alla larga la sua battaglia in panchina con Trapattoni. Tutte le sue mosse strategiche sono state azzeccate alla perfezione, quelle del suo collega-rivale si sono dimostrate, imperfette e irrazionali. Lo testimonia il fatto che il trainer juventino, esattamente dopo 11'30", è stato costretto a cambiare i compiti tra Morini e Cuccureddu perché al primo aveva assegnato all'inizio Garlaschelli e al secondo Giordano. Ciò si è verificato quando però la Lazio era già andata in vantaggio proprio per un gol della sua ala, troppo sgusciante per il lento stopper.

Ma neanche quell'inversione di ruoli ha dato i frutti che Trapattoni si poteva attendere, se è vero che nella ripresa Giordano con due autentiche prodezze, si è beffato non solo del povero Morini, ma anche di Zoff con una naturalezza stupefacente. Vinicio, invece, aveva avuto la vista più lunga affibbiando Manfredonia su Bettega, Ghedin su Boninsegna (poi Virdis quando il sardo entrerà al 53'), Agostinelli su Gentile, Ammoniaci su Causio e Badiani su Tardelli, mentre Cordova e Lopez se la vedevano da lontano con Furino e Benetti.

In questo dispositivo più o meno tassativo tre giocatori della Lazio hanno tratto i maggiori benefici per sé e per gli altri concedendosi con intelligenza e tempismo la licenza di sganciarsi a turno per dar corpo alle azioni offensive più insidiose. Questi tre uomini sono stati, per ordine di meriti, Ghedin, Manfredonia e Lopez. Degli altri da ricordare Garlaschelli e Giordano, i realizzatori della giornata.

Decisamente diverso il quadro della Juventus che ha disputato una partita così incolore da coinvolgere tutti nella mediocrità.

PRIMA VITTORIA DEI BERGAMASCHI

COLPO GROSSO DELLA MATRICOLA

Atalanta - Verona 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 55' Manueli, al 79' Tavola, all'84' Luppi.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta (37' Trevisanello), Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Masetti, Luppi, Maddè, Zigoni (12 Pozzani, 13 Spinozzi).

ATALANTA: Bodini, Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Manueli (55' Mastropasqua), Rocca, Paina, Festa, Libera. (12 Pizzaballa, 14 Scala).

ARBITRO: Francesco Paolo Schena di Foggia.

NOTE — Angoli: 11-2 per il Verona. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 25 mila.

VERONA — Prima sconfitta del Verona e prima vittoria dell' Atalanta. Il risultato è girato tutto attorno a un rigore che Mascetti si è fatto parare al 7' della ripresa, due minuti dopo che il bergamasco Manueli aveva gelato il Bentegodi con una rete nata su contropiede. Il Verona non ha molto da recriminare a patto che non intenda fare il processo a tutti i suoi giocatori, lenti, impacciati, imprecisi e nervosi più del lecito.

La squadra di Rota, scesa in riva all'Adige per ottenere il pareggio ha conquistato invece l' intera posta in virtù di un centrocampo nettamente superiore a quello dei padroni di casa: La ragnatela inventata dall'allenatore atalantino, proprio nella zona cruciale, ha messo in crisi l'intera truppa di Valcareggi che ha attaccato a lungo, senza però smarcare mai un suo giocatore davanti a Bodini. Il Verona ha retto il confronto nel primo tempo, poi è crollato come un pugile colpito ai fianchi.

Il primo tiro dell'incontro è partito al 14' di gioco dai piedi di Mascetti, ma la «legnata» del capitano gialloblù è finita sulla schiena di Vavassori. Al 20' è Paina a sciupare una punizione dal limite calciando sul fondo. Due minuti dopo Fiaschi spiazza l'intera difesa ospite ma il suo colpo di testa sorvola la traversa. Il portiere bergamasco rimane disoccupato fino al riposo mentre Superchi è impegnato sovente, sia pure per sbrigare lavoro di ordinaria amministrazione.

Nel secondo tempo sono i bergamaschi a mettere in evidenza le cose migliori. Il Verona attacca a testa bassa e già al 5' si trova a dover rimontare. Marchetti anticipa Zigoni e, mentre tutti i gialloblù sono sbilanciati in avanti, lancia lungo per Manueli. L'ala corre sulla destra, supera Negrisolo e batte Superchi con un diagonale violento e preciso. Il Verona ha subito (è il 7') l'opportunità di pareggiare. Calcio di rigore per una spinta di Mei ai danni di Zigoni. Il capitano tocca di fino, ma Bodini respinge con i piedi. A questo punto il nervosismo la fa da padrone. Il batti e ribatti dei gialloblù provoca mischie in area atalantina dove Bodini se la cava sempre molto bene. L' offensiva frutta solo calci dalla bandierina.

Mentre il Verona non trova il bandolo della matassa per pareggiare, gli ospiti vanno ancora in gol al 34' ovviamente in contropiede. Marchetti disimpegna su Mastropasqua, questi serve Tavola che, avanzato di pochi passi, batte Superchi con un pallonetto. Arriva a cinque minuti dal termine una rete platonica di Luppi.

OSSIGENO PER I GRANATA MA I PROBLEMI RESTANO

Premio alla volontà

Torino - Inter 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 62' Graziani.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala (49' Gorin), Mozzini, Santin; C. Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Terraneo, 14 Garritano).

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Marini, Canuti, Bini; Pavone, Scanziani (74' Muraro), Anastasi, Merlo Altobelli. (12 Cipollini, 13 Fedele).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE — Angoli 8-6 per l'Inter. Cielo sereno, giornata piuttosto calda con leggera brezza; campo in ottime condizioni, spettatori: 50 mila. Ammoniti Oriali per scorrettezze e Graziani per proteste.

TORINO — Il Torino ha voluto i due punti più dell'Inter (e li ha ottenuti). Un premio alla volontà, dunque: questa la morale della partita del «Comunale» che, complice l'exploit della Lazio ai danni della Juventus, rilancia i granata nel vivo della schermaglia nelle posizioni alte della classifica (lotta non è ancora, verrà più tardi quando le rispettive capacità e possibilità saranno meglio precisate). La squadra di Radice ambiva al successo non tanto per aggiungere i due punti alla propria graduatoria, quanto per chiarire agli avversari ed ai tifosi, ma forse ancor più a se stessa, una situazione piena di alti e bassi, di chiari e scuri (ma, sinora, più di bassi e di scuri che di alti e di chiari).

Sostenere che il successo, stentato ma ineccepibile, sui nerazzurri abbia d'un colpo aperto fulgidi orizzonti al Torino sarebbe quanto meno prematuro. Problemi ne sussistono ancora, soprattutto a livello di collettivo ma anche di uomini (l'estromissione di Pecci in una occasione così importante come quella odierna è significativa, anche se Radice l'ha giustificata rilevando che in un incontro come quello di oggi era importante soprattutto il ritmo: una giustificazione che non fa una grinza). Tuttavia, poiché le remore che sembrano nel recente passato frenare i granata forse ancora più psicologiche che fisiche o tecniche, la vittoria si identifica in una iniezione di fiducia e di morale.

Per tutto il primo tempo il Torino ha accusato, di fronte alla tattica sorniona degli ospiti, un visibile disagio: le continue incertezze — che coinvolgevano un po' tutti — producevano una manovra scucita, priva di nerbo e di consistenza. I granata, in possesso di palla, davano la netta impressione di non sapere bene cosa' farne. Mancava quel gioco «di prima», tessuto sull'anticipo, che caratterizzava il miglior Torino, e che anzi ne era la vera forza. L'Inter, da parte sua, bene assestata a centrocampo, ha impostato la propria gara su un ritmo tranquillo, con un procedere a «ti-tic tic-tac» che sembrava fatto apposta per intontire un avversario già di per sè poco lucido nella sua ansia di dare capo e coda ai propri sforzi.

La vitalità — talora sin troppo spinta — di Oriali su Claudio Sala, il senso della posizione di Scanziani sufficiente a mettere più volte in difficoltà Zaccarelli (tornato per l'occasione nel più redditizio ruolo di centrocampista), il movimento di Marini nettamente vittorioso nel confronto diretto con Patrizio Sala, hanno consentito ai nerazzurri di tenere agevolmente a freno per tutto il primo tempo un Torino che non riusciva ad impadronirsi saldamente dell'iniziativa. Alla squadra di Bersellini è però mancato da una parte un valido apporto di Merlo, lento e impreciso; dall' altra un sufficiente peso in zona di punta, dove Anastasi e Altobelli si son visti un paio di volte, e niente di più.

Oggi convocazioni per Italia - Germania

La serie A, archiviata la quarta giornata, si fermerà nelle prossime due domeniche per gli impegni azzurri. Oggi Bearzot diramerà le convocazioni per le nazionali A e B, impegnate rispettivamente a Berlino sabato e a Brema venerdì contro la Germania federale. I collaudi serviranno per l'incontro di sabato 15 ottobre a Torino con la Finlandia, valevole per la qualificazione mondiale. La nazionale che giocherà a Berlino, salvo ripensamente dell'ultima ora dovrebbe giocare con: Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini. Facchetti; Causio. Antognoni, Graziani, Zaccarelli e Bettega. Nella nazionale B verranno dirottati Scirea, Patrizio Sala e Pecci.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Genoa	6	4	2	0	0	0	2	0	6	3	=
Juventus	5	4	1	1	0	1	0	1	9	5	— 1
Milan	5	4	1	1	0	0	2	0	7	5	— 1
Torino	5	4	2	0	0	0	1	1	4	2	— 1
Atalanta	5	4	0	2	0	1	1	0	4	3	— 1
Roma	5	4	2	0	0	0	1	1	6	5	— 1
Perugia	5	4	2	0	0	0	1	1	6	6	— 1
Lazio	4	4	1	1	0	0	1	1	6	4	— 2
Inter	4	4	1	0	1	1	0	1	3	3	— 2
Verona	4	4	0	1	1	1	1	0	4	4	— 2
Bologna	3	4	0	1	0	1	0	2	2	3	— 2
Napoli	3	4	0	1	1	1	0	1	4	4	— 3
Foggia	3	4	1	1	0	0	0	2	2	8	— 3
Pescara	3	4	1	1	1	0	0	1	4	7	— 4
Fiorentina	2	4	0	1	1	0	1	1	4	6	— 4
L. Vicenza	2	4	0	1	1	0	1	1	2	5	— 4

I RISULTATI

*Foggia - Bologna	1-0
*Lazio - Juventus	3-0
*Milan - L. Vicenza	3-1
*Napoli - Genoa	0-0
*Perugia - Fiorentina	2-1
*Pescara - Roma	1-1
*Torino - Inter	1-0
Atalanta - *Verona	2-1

Per impegni della nazionale il campionato riprenderà il 23 ottobre con le seguenti partite

Atalanta - Napoli
Bologna - Perugia
Foggia - Torino
Genoa - Verona
Inter - Lazio
Juventus - Fiorentina
L. Vicenza - Pescara
Roma - Milan

HUNT SFRECCIA PER PRIMO AL TRAGUARDO - LAUDA «IRIDATO» CON UNA CORSA DA RAGIONIERE

A Watkins Glen «vincono» in due

CENTOMILA SPETTATORI LUNGO IL CIRCUITO PER L'OTTAVO TITOLO DELLA FERRARI

SPLENDIDA RIMONTA DI ANDRETTI (SECONDO)

TERZA LA WOLF DI SCHECKTER



Telefoto Ansa-Upi

Watkins Glen — Corone d'alloro sia per James Hunt, vincitore del Gran Premio degli Stati Uniti ed ex-campione del mondo, sia per Niki Lauda, che ha conquistato il suo secondo titolo

WATKINS GLEN — Hunt ha vinto il G. P. degli Stati Uniti, cedendo al tempo stesso il titolo mondiale a Niki Lauda, quarto a Watkins Glen, a cui praticamente bastava classificarsi sesto o (in caso che anche questo obiettivo minimo fosse stato mancato) sperare che il suo diretto avversario, il sudafricano Jody Schekter, non si piazzasse tra i primi sei. Tutto è andato bene per il campione della Ferrari, prossimo pilota della Brabham e il suo quarto posto ha acquistato un valore certamente superiore alla vittoria di Hunt. Per la casa di Maranello si tratta dell'ottava corona mondiale conquistata da un suo pilota.

Sia Hunt, sia Lauda hanno condotto una gara in cui l'intelligenza e la freddezza hanno nettamente prevalso sull'irruenza. Il primo è stato infatti il dominatore assoluto della gara dal quattordicesimo giro in poi, il secondo si è invece limitato a controllare gli sviluppi della corsa, giro su giro, chiedendo al suo mezzo meccanico il minimo indispensabile per riconquistare il titolo iridato: un semplice piazzamento.

Fra i due piloti, il cui duello quest'anno non ha illuminato come nelle passate due stagioni il campionato perché il britannico è stato messo precocemente fuori gioco da una serie di scadenti risultati, si sono inseriti sul traguardo di Watkins Glen l'italo americano Mario Andretti, secondo a ridosso del vincitore, ed il sudafricano Scheckter. Hunt ha assunto la posizione di testa al 14.o giro, approfittando di una sbandata della Brabham pilotata dal tedesco occidentale Hans Stuck. Quest'ultimo, partito in prima fila al fianco di Hunt, che in prova aveva conquistato il numero uno di partenza, era riuscito a costruirsi un vantaggio piuttosto consistente, prima di incappare in una serie di difficoltà per superare concorrenti da doppiare; è stato così che Stuck si è trovato ad imboccare a velocità troppo elevata l'ingresso della sesta curva, e non ha potuto evitare un doppio testa-coda che lo ha portato ad arrestarsi contro il guard-rail.

Il compagno di scuderia di Stuck, il nordirlandese John Watson, aveva preso il «via» con il numero tre di partenza, all'interno della seconda fila; ha avuto il torto di giocare d'azzardo con le gomme, facendo montare i pneumatici da asciutto fin dall'inizio. Ma aveva fatto male i conti con l'intensità della pioggerella sottile che era caduta per un'ora prima dell'inizio della corsa, ed ha poi aumentato di intensità subito prima dell'abbassarsi della bandiera verde. E così Watson ha preso una bella sbandata fin dal primo giro, e in breve si è ritrovato in coda a tutti e, per giunta, costretto a fermarsi per far montare alla macchina i pneumatici da bagnato. Inutili, a questo punto, i suoi miracoli: Watson ha volato per il resto della corsa, ed ha ottenuto anche il giro più veloce della giornata.

Motivo dominante della corsa, dopo il passaggio di Hunt in testa, è stato il lungo duello fra il britannico ed Andretti. L'italo-americano, quarto miglior tempo in prova, si è portato in terza posizione fin dall'inizio, ed è passato in seconda posizione dopo lo scivolone di Stuck: ma non è mai riuscito a portarsi a distanza utile da Hunt fino al 55.o giro, quando il britannico ha cominciato a rallentare; Hunt aveva deciso, con accorto calcolo rivelatosi esatto, di sacrificare l'ampio margine di vantaggio negli ultimi giri prima della fine per risparmiare i pneumatici, ormai con il battistrada pericolosamente ridotto ed in via di rapida ulteriore consumazione, per essere sicuro di poter poi spingere a fondo nell'ultimissimo giro e mantenere Andretti dietro.

Quest'ultimo, che aveva recuperato ben 17 secondi di ritardo sul britannico, è così arrivato a un soffio dalla vittoria, senza riuscire proprio alla fine a coglierla: Hunt gli ha resistito, ed ha tagliato il traguardo con due miseri secondi di vantaggio su di lui, dopo un duello finale che è stato il più emozionante che si ricordi in un Gran Premio d'America. Andretti è arrivato a «vedere» Hunt all'inizio dell'ultimo giro, e la folla (circa 100.000 spettatori) è balzata in piedi con un ruggito quando è stato annunciato che il beniamino locale aveva ridotto il distacco sull'uomo di testa a un secondo e mezzo, sul rettilineo opposto a quello dell'arrivo. Il campione del mondo uscente ha chiesto alla McLaren affidatagli un ultimo guizzo di potenza, ed è riuscito a stabilizzare questo esiguo margine di vantaggio fino all'arrivo. Hunt diventa così il terzo pilota che sia mai riuscito ad aggiudicarsi il Gran Premio degli Stati Uniti per due volte consecutive; gli altri due erano anch'essi britannici: Jim Clark e Graham Hill.

Jerry Garrett

Così all'arrivo

Ordine d'arrivo della corsa: 1) JAMES HUNT (Gran Bretagna) McLaren 59 giri (100,90 miglia orarie); 2) Mario Andretti (USA) Lotus; 3) Jody Scheckter (Sud Africa) Wolf; 4) Niki Lauda (Austria) Ferrari; 5) Clay Regazzoni (Svizzera) Ensign; 6) Carlos Reutemann (Argentina) Ferrari, ad un giro; 7) Jacques Laffite; 8) Rupert Keegan; 9) Jean-Pierre Jarier; 10) Brett Lunger.

Classifica mondiale

Classifica aggiornata del mondiale: 1) NIKI LAUDA, 72 punti; 2) Mario Andretti, 47; 3) Jody Scheckter, 46; 4) Carlos Reutemann, 36; 5) James Hunt, 31.

MONDIALE KARTING

Il diciannovenne milanese Felice Rovelli si è confermato campione del mondo di karting vincendo tutte e tre le manches delle finali disputate al kartdromo di Frapore (Parma).

IL TRE ANNI IRLANDESE PRIMO NELL'ARC DE TRIOMPHE

Alleged conquista Parigi

PARIGI — Alleged, un tre anni addestrato in Irlanda, si è aggiudicato ieri a Parigi l'Arc de Triomphe davanti a Balmerino. Crystal Palace, di proprietà del barone Guy de Rothschild, ha conquistato il terzo posto davanti ad una platea che annoverava personaggi illustri come il Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing. Quarta si è classificata Dumfermline, delle scuderie della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

PALLAMANO: SUCCESSO A ROMA DEI CAMPIONI D'ITALIA NELLA PRIMA TRASFERTA

Mejausek mostro degli assist spiana il cammino alla Duina

ROMA — Seconda partita, seconda vittora facile per i campioni d'Italia della Duina che non sembrano per niente intenzionati neppure quest'anno, a farsi soffiare lo scudetto. I biancoazzurri hanno notevolmente impressionato, soprattutto nel primo tempo, quando l'impegno era ancora massimo, per la lucidità delle loro azioni e per la facilità con la quale riescono ad andare a rete.

Dopo soltanto 7' i campioni avevano già realizzato quattro reti, frutto di altrettanti schemi perfetti, impostati dallo jugoslavo Mejausek e conclusi dall'ala inarrestabile Calcina. Lo straniero della Duina ha dimostrato quanto giusta sia stata la scelta di Lo Duca, allenatore della squadra giuliana: il terzino-ala gioca e fa giocare, non è una mitragliatrice in fatto di realizzazioni, ma è certamente un mostro degli «assists»; alcuni suoi servizi a Calcina sulla zona sinistra del campo hanno permesso al giovane biancoazzurro di insaccare palloni che gli avversari stavano ancora cercando di localizzare.

Tutti i componenti della squadra campione d'Italia hanno giostrato all'altezza dei loro nomi, almeno fino a quando si trattava di mettere al sicuro il risultato, cedendo leggermente soltanto nel secondo tempo, anche a causa di una condizione fisica non ancora perfetta, cosa d'altronde logica, visto che si gioca in campionato da appena due settimane. Un momento di crisi, a onor del vero, la squadra ospite lo ha attraversato verso la metà del primo tempo. La squadra delle Forze Armate (nelle cui file militano due ex biancoazzurri, Pischianz e Bartole) con uno sforzo che evidentemente era il massimo consentito (e di breve durata) era riuscita a portarsi dal risultato di 6-2 a quello di 6-5. I campioni però, stimolati dal leggero timore di eventuali sorprese, hanno accelerato il ritmo e hanno messo a segno dieci reti senza subirne alcuna.

Nel secondo tempo, come si è detto, i triestini hanno mollato un po', ad eccezione del portiere Manzin che ha difeso ieri la sua porta con ottimi interventi. In netta ripresa è apparso l'intramontabile Mario Pellegrini, un «pivot» che segna, ma che soprattutto opera dei blocchi insuperabili (data anche la sua mole), liberando i compagni. Il giocatore non può essere abbandonato per un solo attimo e su di lui devono «stare» almeno due avversari, per cui, logicamente, c'è sempre un altro giocatore libero. Per le Forze Armate è dunque arrivata la seconda sconfitta su due partite, ma quella di ieri non può far testo, visto lo strapotere degli avversari.

G. F.

Duina - Forze Armate 23-15 (16-6)

FORZE ARMATE: Phattner (Pietrobono), Zacchia, Alviti 5, Feliziani 2, Pischianz 3, Ordinelli, Settin 2, Manzoni, Zardi, Fadel 3, Bartole.
DUINA: Manzin (Brandolin), Sivini, Polese 1, Pellegrini 3, Andreasic 7, Pisani, Mejausek 5, Calcina 3, Gerebizza 2, Scropetta 2, Grio.
ARBITRI: Siccardi di Firenze e Zantedeschi di Bologna.

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di pallamano — A Bolzano: Loacker Bolzano - Acciaierie Tacca 9-15; a Rimini: Fippi Rimini-Mercury Bologna 17-21; a Roma: Firs assicurazioni-Rapida Rimini 16-16; a Roma: Forze armate-Duina 15-23; a Rovereto: Volani-Fernet Branca Roma 31-8; a Firenze: H.C. Firenze-Royal Belge 10-18; a Teramo: Reg Teramo-Forst Bressanone 15-18.

La classifica: Duina, Volani, Roial, Tacca, Mercury 4; Firenze e Bressanone 2; Fernet Branca, Bolzano, Firs e Rapida Rimini 1; Forze armate, Fippi Rimini e Teramo 0.

Tennisti «transessuali» problema del giorno

BARCELLONA — L'invio di una delegazione in Sud Africa, allo scopo di esaminare l'evoluzione della situazione sportiva del paese, e l'adeguamento alle norme del Comitato olimpico internazionale per quello che riguarda i problemi dei giocatori «transessuali», sono state le decisioni adottate oggi dal comitato direttivo della Federazione tennis internazionale riunito a Barcellona. Il presidente della FILT, Philippe Chatrier, ha precisato che la delegazione si recherà in Sud Africa nel febbraio prossimo ed avrà il compito di preparare un rapporto che sarà presentato all'assemblea generale di Londra a Luglio.

Boxe a Monfalcone: vittoria di Benes

MONFALCONE — Seconda vittoria da professionista (su quattro match disputati) del monfalconese Franco Benes della colonia Branchini, che ha superato ai punti, al limite di sei riprese, il pistoiese Antonio Pocai della colonia Bonistalli. Il «superpiuma» locale, presentato questa volta sul ring da Bullian e Cuzzi a punto nella preparazione, ha confermato di essere dotato di un destro secco, sempre pericoloso che, specie nella quarta frazione, ha messo in serie difficoltà il pugile toscano. Questi si è dimostrato un atleta tecnicamente impostato, anche se privo di una «castagna» risolutrice.

Al match tra professionisti, che costituiva il «clou» della serata pugilistica monfalconese, hanno fatto da contorno 8 incontri tra dilettanti della nostra regione e di un club di Lubiana. Anche se alcuni di questi match sono stati piuttosto mediocri, altri, specie quelli in cui si sono visti sul ring i giovani pugili della Società pugilistica triestina «Pino Culot» e del Club Sportivo Trieste Lonza, hanno soddisfatto i palati degli esperti.

R. L. R.

I RISULTATI. Professionisti superpiuma: Benes kg 59,500 (col. Branchini) b. Pocai kg 59,800 (col. Bonistalli) ai punti. Dilettanti: piuma: Lonzar (FVG) b. Azemi ai punti; welter leggeri: Jacolettig (FVG) b. Rijanovic ai punti; welter: De Grassi (FVG) b. Petrovic per kot alla I ripresa; welter pesanti: Fabbris (FVG) b. Wukic per k.o.t. alla III ripresa; Bittesnich (FVG) e Wejtaw, pari; medi: Krapes b. Alagic per k.o.t. alla II ripresa; Lucanic e Coj, verdetto non deciso; massimi: Sgarbi (FVG) b. Umicevich per k.o.t. alla I ripresa.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Ternana	2-0
*Bari - Rimini	2-0
*Brescia - Como	1-0
*Cagliari - Varese	4-3
*Catanzaro - Taranto	1-1
Lecce - *Cesena	1-0
*Modena - Sambenedet.	1-1
*Monza - Avellino	1-1
*Pistoiese - Palermo	1-0
*Sampdoria - Cremonese	3-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	4	3	1	0	6	0	7
Lecce	4	3	0	1	5	1	6
Avellino	4	2	2	0	5	2	6
Catanzaro	4	2	2	0	5	3	6
Sampdoria	4	1	3	0	3	0	5
Palermo	4	2	1	1	4	2	5
Modena	4	1	3	0	5	4	5
Cremonese	4	2	1	1	4	5	5
Bari	4	1	2	1	[illegible]	3	4
Taranto	4	1	2	1	4	4	4
Cesena	4	2	0	2	3	3	4
Como	4	0	3	1	1	2	3
Sambenedet.	4	0	2	2	3	3	3
Varese	4	1	1	2	5	7	3
Cagliari	4	1	1	2	4	6	3
Pistoiese	4	1	1	2	1	3	3
Brescia	4	1	1	2	[illegible]	5	3
Rimini	4	0	2	2	3	6	2
Ternana	4	0	2	2	1	4	2
Monza	4	0	1	3	[illegible]	6	1

LE PARTITE DEL 9.10.77

Avellino - Catanzaro
Bari - Sampdoria
Como - Cagliari
Cremonese - Ascoli
Palermo - Brescia
Rimini - Pistoiese
Sambenedettese - Lecce
Taranto - Modena
Ternana - Monza
Varese - Cesena

Totocalcio

FOGGIA . BOLOGNA	(1-0)	1
LAZIO . JUVENTUS	(3-0)	1
MILAN . L. R. VICENZA	(3-1)	1
NAPOLI . GENOA	(0-0)	X
PERUGIA . FIORENTINA	(2-1)	1
PESCARA . ROMA	(1-1)	X
TORINO . INTER	(1-0)	1
VERONA . ATALANTA	(1-2)	2
BARI . RIMINI	(2-0)	1
CAGLIARI . VARESE	(4-3)	1
PISTOIESE . PALERMO	(1-0)	1
EMPOLI . SIENA	(3-1)	1
CATANIA . REGGINA	(1-1)	X

Il servizio «Totocalcio» del Coni comunica che il monte premi del concorso n. 7 di ieri è di un miliardo 917 milioni 756 mila 366 lire.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO . CATANZARO
BARI . SAMPDORIA
COMO . CAGLIARI
CREMONESE . ASCOLI
PALERMO . BRESCIA
RIMINI . PISTOIESE
SAMBENEDETTESE . LECCE
TARANTO . MODENA
TERNANA . MONZA
VARESE . CESENA
NOVARA . PIACENZA
PISA . SPEZIA
CROTONE . CAMPOBASSO

CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS A NAPOLI

BARAZZUTTI E LA MARZANO SI RIPRENDONO IL TITOLO

NAPOLI — Corrado Barazzutti e Daniela Marzano si sono confermati campioni italiani assoluti, ripetendo i risultati conseguiti a Pescara lo scorso anno. Barazzutti ha battuto in finale Franchitti per 6-4, 6-3, 7-5 e la Marzano ha battuto la Nasuelli per 4-6, 6-0, 9-7. Nel femminile Marzano - Vido, campionesse uscenti, hanno battuto Nasuelli e Feltrame per 6-2 2-0 ritirate. Maria Nasuelli e Marco Gilardelli si sono assicurati il titolo nel doppio misto battendo la coppia Gobbò - Parridi per 7-5 7-5. Infine nel doppio maschile Marzano - Franchitti hanno superato Ocleppo - Maioli per 6-4, 6-7, 6-4, 4-6, 6-2.

«Non mi aspettavo che il pubblico accorresse così numeroso — ha detto Barazzutti — anche in assenza dei miei compagni di Coppa Davis». Barazzutti ha vinto senza strafare l'incontro con un Franchitti in ottima forma, dal gioco potente e lineare. Barazzutti ha imposto il proprio gioco da fondo campo e solo nel terzo set ha dato l'impressione di essere in difficoltà, facendosi annullare nel finale quattro match-point.

Eddy Merckx lascia la Fiat

CANNES — Eddy Merckx lascia la squadra della Fiat. L'annuncio è stato dato a Cannes dal presidente del gruppo Lorenzo Cesari e dal direttore sportivo Raphael Geminiani in occasione del «Gran Premio delle Nazioni». «Non è una rottura ma una separazione decisa di comune accordo — ha detto Geminiani — i programmi di Merckx non coincidono con quelli della Fiat. Merckx infatti ha intenzione di puntare essenzialmente sul Giro d'Italia e sul Tour de France e disputerà soltanto poche classiche, mentre la Fiat desidera essere presente in tutte la maggiori classiche francesi».

HELSINKI: ITALIA OTTAVA

URSS pigliatutto agli europei di pallavolo

HELSINKI — L'Unione Sovietica ha vinto i campionati europei di pallavolo sia in campo maschile che in quello femminile, riconfermandosi al vertice dei valori europei, dopo i campionati continentali del 1975 a Belgrado. Nella finale per il titolo maschile, i sovietici hanno battuto per 3-1 i polacchi, vendicando così la sconfitta subita l'anno scorso nella finale delle Olimpiadi di Montreal. Chiave di volta della finale è stato il terzo set, nel quale — con un set per parte — i polacchi erano riusciti a portarsi a un passo dalla vittoria, salendo dal 9-6 al 13-6. Ma i sovietici hanno inscenato una rimonta incredibile, infilando nove punti consecutivi e vincendo per 15-13.

L'Italia si è confermata la migliore squadra dell'Europa occidentale, ma è crollata in poco più di un'ora nella finale per il settimo posto contro la Jugoslavia ed ha perso per 3-0 (15-11, 15-13, 15-10).

In campo femminile vittime della squadra sovietica sono state le ragazze della Germania Orientale, sconfitte per 3-0. Le azzurre si sono battute per evitare di reggere il fanalino di coda della classifica finale con le ragazze finlandesi, che sono riuscite a sconfiggere per 3-1.

TROTTO A MONTEBELLO: ARRIVI AL RALLENTATORE CAUSA LA BORA

Colpaccio di Livione nel Premio di Bacco

Dopo la pioggerellina della vigilia ecco spuntare la bora che a Montebello ieri è stata un'ospite alquanto indesiderata. I trottatori, investiti dalle raffiche proprio nella retta delle tribune, ne hanno risentito e si sono visti di conseguenza degli arrivi al rallentatore e, fra l'altro, più di qualche sorpresa.

La più grossa delle sorprese si è avuta proprio nella corsa di centro, il Premio di Bacco nel quale i due favoriti, Buchanan e Frangia, sono stati preceduti sul traguardo dall'outsider Livione. La distanza sembrava proibitiva per il figlio di Poerio, però proprio alla distanza, dove sono mancati prima Frangia, per un errore ai 200 finali, e poi Buchanan, in crisi negli ultimi metri, Livione è sgusciato fra i balbettanti rivali per vincere chiaramente nelle mani di Mariano Belladonna il quale, dopo aver vinto il clou del giorno prima si è ascritto anche la maggior moneta del pomeriggio domenicale..

Con un rapido abbrivio, Frangia conquistava d'acchito il comando su Livione, Nettuno, Evulsa e il penalizzato Buchanan che dopo un giro iniziava la sua progressione all'esterno. Al passaggio dell'ultimo giro, Buchanan andava ad incalzare Frangia, mentre Evulsa sortiva all'esterno di Nettuno. Di fronte all'arrivo, Buchanan insisteva ai fianchi di Frangia, e dal canto suo Nettuno riusciva ad anticipare Evulsa, che non progrediva, per avvicinarsi a Livione.

Sull'ultima curva sempre ai ferri corti Frangia e Buchanan, poi la femmina sbagliava improvvisamente e Buchanan aveva via libera, con Nettuno che progrediva molto all'esterno e con Livione che si poneva all'inseguimento per le vie più brevi. A metà dirittura d'arrivo, Nettuno ne aveva abbastanza, mentre più incisiva si dimostrava l'azione di Livione. A poche decine di metri dal palo, Buchanan appariva in difficoltà, ed era facile preda di Livione che passava nettamente.

Bella rincorsa di Parceque nella corsa gentlemen posta in apertura. Dalle retrovie il figlio di Metrica risaliva con azione superiore e ancor prima di imboccare l'ultima curva si liberava della calante Flavia d'Ausa per staccarsi in retta d'arrivo consentendo a Francesco Priogilo di ottenere la sua prima vittoria in veste di gentleman. In rottura Aggressivo in fase di attacco, il posto d'onore spettava a Dero.

Il grigio Seminole ha cercato di graduare con parsimonia nel Premio della Vendemmia non avendo comunque nulla da opporre a Pagot mossosi con decisione ai 600 finali. Su Pagot però interveniva con foga il penalizzato Davis che alla distanza faceva valere la sua punta superiore affermandosi chiaramente. Terzo Asceso opponendosi a Umenia.

Presto battistrada, Tomaso d'Ausa veniva avvicinato da Primus, reduce da un errore iniziale, ad un giro dall'arrivo, mentre Gedimino prendeva la ruota del cavallo di Renner che attaccava di forza ai 400 conclusivi allorché questi passava in vantaggio. Sull'ultima curva Gedimino sbagliava, e Primus rimaneva vanamente inseguito nel finale da Cacino e Pelagio.

Fra i 2 anni, efficace rincorsa di Barclay che alla distanza faceva valere la sua punta alla fuggitiva Neisiang la quale si era liberata del battistrada El Greco già a 700 metri dalla conclusione.

Doppio di Quadri con Davis e Barclay.

Mario Germani

PREMIO DEL MOSTO (L. 1.000.000 metri 1660): 1) Parceque (F. Priogilo), 2) Dero, 3) Crescente. 10 part. Tempo al km 1.26.7. Tot. 48; 29, 19, 23 (89). PREMIO DELLA VENDEMMIA (L. 1.500.000 metri 1660): 1) Davis (A. Quadri), 2) Pagot. 5 part. Tempo al km 1.24.7. Tot. 27; 13, 12 (33) 142. PREMIO DELL'ENOLOGIA (L. 1.200.000 metri 2080): 1) Primus (G. Renner), 2) Cacino, 3) Pelagio. 9 part. Tempo al km 1.27.5. Tot. 47; 27, 23, 25 (237) 93. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 78.070 per 250 lire. PREMIO DELLE VITI (L. 1.320.000 metri 1660): 1) Barclay (A. Quadri), 2) Neisang. 7 part. Tempo al km 1.28.6. Tot. 29; 14, 22 (92) 79. PREMIO DEI CHICCHI (L. 1.100.000 metri 1660): 1) Piquillo (R. Destro), 2) Candidissima, 3) Talea. 11 part. Tempo al km 1.26.3. Tot. 22; 15, 22, 29 (80) 48.

PREMIO DI BACCO (L. 2.500.000 metri 2060): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Buchanan. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot. 137; 67, 17 (77) 1785. PREMIO DEI GRAPPOLI (L. 1.200.000 metri 1680): 1) Virgulto (N. Esposito), 2) Labrador D'Ausa, 3) Parix. 10 part. Tot. 37; 16, 27, 17 (138) 798. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 25.410 per 250 lire. PREMIO DELL'UVA (L. 1.575.000 metri 2060): 1) Canav (O. Orlandi), 2) Canaria D'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot. 75; 43, 48 (303) 424.

totip

1.a CORSA:	1) Bulvon	2
	2) Zabafu	2
2.a CORSA:	1) Laurli	1
	2) El Guapo	2
3.a CORSA:	1) Viarriz	1
	2) Agrate	1
4.a CORSA:	1) Lambruschino	1
	2) Gufidaun	1
5.a CORSA:	1) Marmor	2
	2) Ministro	1
6.a CORSA:	1) Anna Onna	2
	2) Black Velvet	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 40. Ai due vincitori con 12 punti lire 3.639.344 ciascuno. Ai 76 vincitori con 11 punti lire 221.500 ciascuno. Ai 892 vincitori con 10 punti lire 18.800 ciascuno.

Nella zona nessun dodici, 7 undici e 86 dieci. Un undici con 11 dieci è stato realizzato al bar «Cacciatori» di Tricesimo, uno al bar «Zarabaro» di Tolmezzo, uno con 4 dieci all'agenzia ippica di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 18, a Udine 7, a Tolmezzo 3, a Tricesimo 2, a Gorizia e Pordenone 1.

BASKET: «LOMBARDIA»

La Mobilgirgi ha vinto il «Trofeo Lombardia» di pallacanestro ieri sera a Milano, battendo la Cinzano per 84-76 (43-42).

SERIE «C»

ALABARDATI FERMATI SULLO ZERO A ZERO A BOLZANO - BATTUTO IN CASA IL PIACENZA

VERTICE IN BIANCONERO

E' DIFFICILE SEGNARE QUANDO GLI AVVERSARI SI CHIUDONO

NON OSA DI PIÙ LA TRIESTINA E SI ACCONTENTA DI UN PUNTO

Bolzano - Triestina 0-0

BOLZANO: Paese; Giusto, Concer; Merlo, Capelloni, Venturi; Ventura, Odorizzi, Sartori, Gavazzoni, Federici (13' s.t. Neumair). Dalla Costa; Busnardo.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Schiraldi, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. Valsecchi; Marcato; Zanutel.

ARBITRO: Giaffreda di Roma.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, 3000 spettatori. Ammoniti Dri (fallo), Lucchetta (proteste), Fontana (fallo).

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Un punto guadagnato e forse un punto perduto. Per quanto ha fatto la Triestina, il pareggio dovrebbe appagarla; ma per la consistenza, invero limitata, del Bolzano, certo gli alabardati avrebbero dovuto ottenere di più. Quella vista ieri al «Druso» non era — soprattutto per quanto riguarda l'attacco — la Triestina per l'attacco alabardato. Ed è per certi versi l'esemplificazione del tipo di partita giocata dalla Triestina a Bolzano. Da segnalare la buona prova di Salvadori, autoritario e buon regista della retroguardia. Qualche progresso in Lucchetta, ancora buono Berti.

Il centrocampo ha forse perso un po' i fili del gioco quando doveva impostare l'offensiva. Non si sa se il mancato coordinamento fra questo reparto e l'attacco sia stato provocato da Trainini e Politti (un po' in sordina entrambi) oppure dalle punte... spuntate. Il più attivo e preciso invece Fontana, che almeno in quantità e in fase di interdizione ha dato molto.

Il Bolzano ha fatto poco ma è bastato per meritargli il pareggio pur con tutta la paura con cui ha giocato. Evidentemente il pareggio era al vertice delle sue aspirazioni, e l'allenatore Lamberti ha impostato la partita dei suoi giocatori consapevole dei loro limiti positivi. Non tira aria buona per il «trainer» dei biancorossi, il quale fa la minestra con i pochi ortaggi rimasti in cucina alla fine dell'estate e trasporta al mercato quasi esclusivamente per vendere. Buono il n. 9 Sartori molto attivo («Forzatamente — ha commentato Trainini — era solo in avanti») nonché l'intraprendente Odorizzi e il tenace Ventura, quest'ultimo in posizione di rottura pur con il n. 7. Dietro si è visto un Merlo più volonteroso che capace, uno stopper appiccicoso, un Concer impegnativo. Non è stata una partita avvincente, e ci sarebbe voluta una rete per vitalizzarla. Entrambe hanno intuito (Bolzano fin dall'inizio) che il pareggio era risultato da non respingere.

La Triestina contro avversarie che si chiudono deve però cambiare tattica. Ha gli elementi per il contropiede, non deve sprecarli. Accettiamo il punto, ma non è stata impresa inebriante conquistarlo. L'appuntamento con la vittoria, rimasto in sospeso dopo il facile successo con l'Omegna, non può essere più procrastinato.

Dante di Ragogna

LA CRONACA

Bartolini: due volte «no»

BOLZANO — Subito due angoli per la Triestina all'inizio, frutto di un'incursione di Marcolini. Il solito tappeto del «Druso» da sogno invitava al gioco rasoterra. Per di più un sole meraviglioso rendeva incantevole la conca entro la quale viene esteso lo stadio, discretamente affollato con nutrita rappresentanza di tifosi alabardati (Club «Da Plinio» e fedelissimi in particolare: cinque pullman al completo).

Al 9' Dri ha colpito di testa su un calibrato traversone di Marcolini dalla destra, ma Paese non si è fatto sorprendere. Un'occasione per il Bolzano 5 minuti dopo, ma Sartori l'ha sprecata. Venturi, minacciato da Marcolini, con Paese in uscita, ha smanazzato platealmente il pallone mandandolo in angolo addirittura, ma l'arbitro non se n'è accorto. Ancora Marcolini in fase di dribbling in area è stato atterrato, e l'arbitro zitto.

Finalmente (si fa per dire...) un impegno per Bartolini: ma il tiro era di Fontana con un passaggio al portiere da brivido senza conseguenze. Alla mezz'ora una punizione a favore dei locali ha mandato il Bolzano vicino al gol: Merlo ha toccato per Sartori che ha spedito a fil di palo la rete di Bartolini, finito fuori di pochissimo.

In questa fase c'è stata una leggera pressione dei bianchi, peraltro ben contenuta dalla difesa alabardata, e con un Fontana trasformato in meglio rispetto a otto giorni prima.

La ripresa ha registrato subito due grossi pericoli per Bartolini, entrambi sventati con bravura: prima alzando oltre la traversa un pallonetto di Sartori; poi uscendo incontro allo stesso Sartori, ormai a due passi dalla porta. Due angoli senza conseguenze peggiori.

Bello lo spunto di Andreis al 12' con pallone appoggiato a sinistra per Marcolini, che ha calciato al volo di sinistro, sbagliando però il bersaglio. Pure altissima la conclusione in contropiede, di Odorizzi subito dopo. Due tiri di Fontana (fuori il primo) hanno ripresentato la Triestina all'attacco, mentre il Bolzano cambiava l'11 con il 13.

Un errore di Lucchetta al 25' ha lasciato il pallone a Neumair che ha servito al centro il liberissimo Sartori; sbagliata la conclusione. Fasi morte dal centrocampo per un bel po' fino alla mezz'ora. Il finale è stato più vivace con rapidi sussulti sui due fronti alla ricerca del gol risolutare. Ma lo 0-0 era già scritto, evidentemente, e nessuno l'ha più cancellato.

D. d. R.

UDINESE - SEREGNO 5-1 — Bencina insacca spiazzando il portiere: è la logica conseguenza del calcio di rigore concesso dopo che Gustinetti, lanciato a rete, era stato atterrato. Ma non è finita: poi verranno gli altri gol (Agency Photo)

E' ufficiale: Scuderi nuovo d.s.

BOLZANO — Sugli spalti del «Druso» a osservare la Triestina con Belrosso e Bicocchi c'era anche il prof. Scuderi. Il presidente alabardato ha confermato che l'incarico al d.s. è stato conferito a partire dal 1.o ottobre. Il «buco», aperto dalla partenza di Micheli, è dunque, colmato.

«Vengo a Trieste volentieri — ha detto il prof. Scuderi — se i tifosi alabardati mi vorranno. Ma l'amicizia che mi lega a Belrosso e la dose di passione dimostrata dai tifosi anche qui a Bolzano rappresentano già un avallo e uno stimolo per la mia venuta. Avevo già visto la Triestina contro l'Omegna. A Bolzano forse non è stata disputata una grande partita, ma un punto in trasferta nel cammino del campionato non è mai da rifiutare».

modello primo tempo anti-Alessandria. Tant'è vero che ha creato poche occasioni da gol, di cui la più clamorosa capitata a Marcolini, che non l'ha sfruttata (non vogliamo dire che l'abbia sprecata) mandando fuori bersaglio il suo tiro al volo, su servizio invitante di Andreis. Per il resto il portiere del Bolzano si è limitato all'ordinaria amministrazione, con uscite sui traversoni o al massimo, appena all'inizio, su un troppo centrale colpo di testa di Dri. Da ricordare ancora un paio di tiri di Fontana, notoriamente poco preciso nelle conclusioni. E basta. Bartolini, dal canto suo, ha effettuato due interventi difficili all'inizio della ripresa. E questo, per chi sa intendere, spiega che il risultato scaturito a Bolzano non deve indispettire le due protagoniste del pareggio.

La Triestina ha accusato il caldo — ha detto Tagliavini — specie negli elementi più dotati fisicamente. Ma questa spiegazione non convince molto, francamente. E' stata una prova complessivamente opaca: tutto qui. Non c'è nessuno da esaltare tra gli alabardati, né alcuno da censurare in particolare se non per un certo assenteismo. Andreis, ad esempio, lo si è visto poco, altri erano nettamente inferiori al livello di domenica scorsa. Così Marcolini, pur generoso, è stato tradito dallo slancio ed è finito in fuorigioco almeno sei volte. Dri non ha saputo svariare e non ha dato né avuto collaborazione.

Con l'Andreis nella condizione di cui si è detto, la Triestina era insomma priva di un qualsiasi perforatore. Quindi, attacco all'asciutto.

Ma stavolta — poiché è la prima volta che capita — la squadra alabardata non ha incassato gol. Un miglioramento della difesa, quindi? Il tabellino lo attesta indubbiamente. Ma questo Bolzano ha giocato in casa come se fosse stato in trasferta, con una punta e mezzo in avanti e un centrocampo cui mancavano solo i reticolati per fare sbarramenti, una difesa valida e attenta con fra i pali un Paese... tutt'altro che spaesato. Contro un Bolzano così timoroso era difficile passare; quanto meno sarebbe stato necessario avere a disposizione uomini più concreti delle punte alabardate viste ieri.

Bene Schiraldi, migliorato ed efficace, anche se a fine partita ha confessato di difettare ancora di fiato. La difesa è comunque ancora da registrare perché così com'è crea ancora qualche affanno assolutamente non necessario. Il presidente Belrosso, vicino al quale abbiamo osservato la partita, ha trepidato più per la difesa che

LO AFFERMA TAGLIAVINI

«VOGLIAMO LA C-1 NON LA SERIE B!»

BOLZANO — Qui a Bolzano, prima della partita, i bene informati dicevano che la Triestina era venuta per vincere e per continuare la serie positiva. E' uscita invece dal «Druso» con un nulla di fatto, uno zero a zero che però soddisfa Tagliavini. Negli spogliatoi l'allenatore alabardato lo dice chiaramente:

«Sono contento del risultato perché in fin dei conti abbiamo conquistato un punto fuori casa. Qualcosa in difesa non ha funzionato come doveva, questo è vero, ma sono problemi che si potranno risolvere andando avanti, dato che abbiamo una buona "primavera" dalla quale possiamo attingere giovani di valore».

Lamberti ha definito la Triestina «una squadra che vuole vincere il campionato», ma l'affermazione dell'allenatore del Bolzano è smentita da Tagliavini: «Noi vogliamo, solo inserirci nella C/1, non vincere il campionato. Oggi abbiamo fatto un passo avanti perché il risultato è stato positivo e perché abbiamo avuto occasioni per segnare».

Alcune occasioni le ha avute anche il Bolzano e Lamberti lo sottolinea: «Siamo andati almeno cinque volte vicini al gol nella ripresa, senza però riuscire a sfondare. Pazienza. Loro hanno giocato in contropiede e — bella forza! — con giocatori come Marcolini, Dri e Andreis qualche volta ci hanno fatto ballare. Nella ripresa il Bolzano ha aggredito per mezz'ora la Triestina senza segnare. D'accordo. Mi va però bene così. E' il quarto pareggio in quattro partite. Non dimentichiamoci che la Triestina finora aveva segnato sette volte, ed è stato un merito per noi averla costretta oggi allo zero a zero».

Trainini, l'«ex» del Bolzano, la partita l'ha vista così:

«Al Bolzano manca un uomo in attacco; così non potrà mai segnare. Ma avete visto quel Sartori (il centravanti) che scarso? Noi abbiamo fatto la nostra partita senza meritare né demeritare. Eravamo venuti per vincere? Può darsi, ma per vincere bisogna fare gol».

Giorgio Fait

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Empoli - Siena	3-1
*Fano Alma Juve - Arezzo	0-0
*Giulianova - Chieti	0-0
*Grosseto - Olbia	2-1
*Livorno - Massese	3-1
*Lucchese - Pisa	1-1
*Parma - Teramo	1-1
Spal - *Prato	3-0
*Riccione - Forlì	2-0
*Spezia - Reggiana	1-0

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Barletta - Matera	2-1
*Benevento - Pro Vasto	3-0
*Brindisi - Turris	0-0
*Campobasso - Nocerina	1-0
*Catania - Reggina	1-1
*Latina - Crotone	0-0
*Paganese - Salernitana	1-1
*Pro Cavese - Sorrento	0-0
*Ragusa - Marsala	0-0
*Trapani - Siracusa	1-0

I RISULTATI

*Alessandria - Audace	1-0
*Bolzano - Triestina	0-0
*Lecco - Treviso	0-0
*Omegna - Padova	0-0
*Pergocrema - Novara	0-0
Trento - *Piacenza	2-1
*Pro Patria - Juniorcasale	1-0
*Pro Vercelli - Mantova	0-0
*S. Angelo Lod. - Biellese	4-1
*Udinese - Seregno	5-1

LA CLASSIFICA

Udinese	4	3	1	0	8	2	7 +1
Novara	4	2	2	0	6	3	6 =
Piacenza	4	3	0	1	6	3	6 —1
Padova	4	2	2	0	4	2	6 =
S. Ang. L.	4	1	3	0	6	3	5 —1
Triestina	4	1	3	0	7	5	5 —1
Biellese	4	2	1	1	7	8	5 —1
Mantova	4	1	2	1	5	2	4 —2
Trento	4	2	0	2	5	5	4 —2
Alessandria	4	1	2	1	3	3	4 —2
J. Casale	4	1	2	1	4	4	4 —2
Pro Patria	4	1	2	1	3	3	4 —2
Bolzano	4	0	4	0	1	1	4 —2
Pergocrema	4	0	4	0	1	1	4 —3
Treviso	4	1	1	2	4	5	3 —2
Pro Vercelli	4	0	3	1	3	4	3 —3
Seregno	4	0	3	1	1	5	3 —3
Lecco	4	0	2	2	3	6	2 —4
Omegna	4	0	1	3	4	8	1 —5
Audace	4	0	0	4	0	9	0 —4

LE PARTITE DEL 9.10.77

Alessandria - Bolzano
Audace - Udinese
Biellese - Pro Vercelli
Mantova - Omegna
Novara - Piacenza
Padova - Pro Patria
Seregno - Lecco
Trento - Pergocrema
Treviso - Juniorcasale
Triestina - S. Angelo Lod.

PER CINQUE VOLTE E' STATA VIOLATA LA RETE DEL SEREGNO

UN'UDINESE DAL NUOVO VOLTO RITROVA SQUADRA E SPETTACOLO

Udinese - Seregno 5-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' autogol di Seveso, al 36' Bencina (su rigore), al 44' De Bernardi; nel s.t. al 5' e al 6' Pellegrini, al 16' autogol di Riva.

UDINESE: Della Corna; Bonora (al 25 del p.t. Osti), Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Palese. Paleari; Boito.

SEREGNO: Dal Molin; Ventura, Facoetti; Bonati, Giussani, Seveso; Canzi, Vianello, Allievi (16' s.t. Urbani), Erba, Ravazzini. Sedini; Zamuner.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

UDINE — *Questa volta non ci sono stati fischi per l'Udinese, e non potevano del resto esserci per il grosso bottino di gol, e soprattutto per il brillante primo tempo disputato da una squadra che ha riscattato, con spigliatezza e ardore, le brutte prove finora fornite tra le mura di casa. L'allenatore Giacomini, con molta pazienza e caparbietà. ha ricostruito la formazione dandole un volto ben definito che ha legittimato il successo pieno. Infatti fin dai primi minuti si è visto che di fronte alle intenzioni difensive degli avversari, l'Udinese s'era schierata con un fronte d'attacco molto largo, in cui prevalevano le azioni nella zona d'ala, di Gustinetti sulla destra, ora di Riva sulla sinistra. La manovra così si è fatta molto vivace, anche per la determinazione di tutti gli atleti friulani con passaggi di prima e in velocità. Si sono pure visti dei buoni scambi di ruolo tra Apostoli e Fanesi in avanti.*

Ha incominciato Riva a compiere il primo bel tiro in porta, che il portiere Dal Molin ha deviato in calcio d'angolo con un intervento acrobatico; poi ci hanno provato Pellegrini e Gustinetti, e al 15' il portiere lombardo doveva intervenire con perfetta scelta di tempo su un tiro di testa di Palese. Anche se perdeva il proprio terzino Bonora, per un occasionale infortunio a gioco fermo, l'Udinese ha continuato a premere sull'acceleratore. E infatti alla mezz'ora il Seregno è stato messo alle corde: un ennesimo affondo di Riva sulla sinistra si concludeva con un forte passaggio rasoterra al centro dell'attacco, ove stava sopraggiungendo De Bernardi; il «libero» avversario Seveso, nel tentativo concitato di intercettare il passaggio, colpiva la palla di collo di piede ed è stato il classico autogol. Dopo 6 minuti sulla destra Gustinetti è partito a tutta velocità e con la palla al piede è entrato nell'area di rigore del Seregno; qui Seveso l'ha falciato con uno sgambetto e l'arbitro ha concesso la massima punizione, quel calcio di rigore che, del resto, avrebbe potuto benissimo concedere nei primi minuti della partita, allorché per due volte i difensori lombardi, in piena area, hanno districato difficili situazioni con le mani. Dal dischetto Bencina ha fintato e rasoterra ha messo in rete. Più tardi (37') una funambolica girata di testa di Pellegrini su cross di Fanesi e bella parata di Dal Molin. A 1' dalla fine del primo tempo, sull'ottavo calcio d'angolo, Bencina dava modo a De Bernardi di intervenire con un perfetto stacco di testa e segnare il terzo gol.

La partita, con i primi 45' di gioco sembrava avesse chiuso la sua storia; invece nel secondo tempo si è vista la bella doppietta di Pellegrini, precisamente al 5', quando De Bernardi dalla destra ha crossato al centro, e da pochi passi dalla porta il centravanti bianconero ha colpito al volo la palla in mezza girata, realizzando tra gli applausi. Dopo neppure un minuto, in contropiede, lo stesso Pellegrini si è trovato a tre quarti di campo e in progressione si è portato in area avversaria; nell'evitare l'ultimo ostacolo (Seveso) ha sparato dal basso verso l'alto prepotentemente in rete. Ancora applausi. Due vere gemme quelle di Pellegrini, il quale ha così riproposto, per questa stagione, il proprio titolo di cannoniere della squadra. L'Udinese, per altro, nel secondo tempo ha risentito molto dello sforzo compiuto nella prima parte della gara e, paga del successo, ha passato le redini del gioco al Seregno, non appena questi al 16' ha beneficiato di un gol fortunoso. Da un calcio di punizione dal limite dell'area di Erba il pallone ha fatto carambola sulla barriera bianconera, mettendo fuori causa il portiere Della Corna. Riva, nel tentativo di recuperare e di evitare il gol, ha dato il colpo definitivo ponendo il pallone in rete.

Sei gol e due pali non sono pochi per assicurare lo spettacolo calcistico, tanto più che il Seregno era venuto a Udine dopo aver chiuso le tre precedenti partite di campionato sullo 0-0. La minaccia del nulla di fatto è durata soltanto mezz'ora, perché poi l'Udinese è veramente esplosa, grazie ad un primo tempo condotto a pieno regime con una manovra senza sbavature. Nella ripresa è esploso il solo Pellegrini, ma quel pezzo di partita concesso al Seregno è stato un elemento dello spettacolo, anche perché ha dimostrato che l'avversario non era proprio da buttar via. Dopo aver coordinato la propria difesa nelle partite esterne, l'Udinese ha dimostarato che se è in condizioni di praticare i propri schemi offensivi possiede un'ottima prima linea, vivacizzata dalla presenza sempre spumeggiante del suo capitano Gustinetti e dalle scorribande di Palese e di De Bernardi.

L'allenatore Giacomini comincia a raccogliere i frutti della sua opera molto difficile; ecco perché alla fine dell'incontro lo abbiamo visto molto soddisfatto:

«Un risultato del genere ci voleva — ha detto il tecnico bianconero — per sgomberare ogni riserva mentale del pubblico di casa, che da molto tempo non vedeva tanti gol. Soprattutto è stato rivalutato il gioco con quel primo tempo così perfetto nelle sue figure e sovrapposizioni di ruoli. Naturalmente il campionato è lungo e non mi faccio grandi illusioni: l'importante è che tutti noi abbiamo ritrovato la squadra e lo spettacolo».

Luciano Provini

Si riunisce stasera il direttivo alabardato

Si riunirà questa sera, nella sede di via Machiavelli, il consiglio direttivo della Triestina. L'incontro fa seguito a quello della settimana scorsa, e anche se non si conosce l'ordine del giorno è facile supporre che l'attenzione dei dirigenti alabardati si soffermerà sul possibile ingresso nel direttivo di Ugo Caon. Quest'ultimo, che è presidente dell'A.C. Pordenone, ha avuto un lungo colloquio nei giorni scorsi con il dott. Belrosso. Alla riunione di questa sera dovrebbe partecipare anche il prof. Scuderi, che ha assunto l'incarico di direttore sportivo.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Con grinta ed estro

Triestina - Verona 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 21' Muiesan, al 28' Quarella del primo tempo; nella ripresa al 2' Milanese, al 38' Persi.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Del Frate; Mitri, Bossi, Clemente; Ferfoglia, Scarel (Persi), Muiesan, Franca, Milanese. Bubnich; Maracich; Sau.

VERONA: Barban; Segali, Antoniazzi; Girardi, Battistella, Righetti; Fuso, Janes, Quarella, Vignola, Zenorini. Benassuti; Tiziani; Sbaiz.

ARBITRO: Invernizzi di Milano.

E' finita con la Triestina in crescendo a dominare in lungo e in largo, ma il primo tempo non faceva certo sperare tanto. Da una parte il Verona ordinato, quasi scolastico nell'interpretare gli schemi, dall'altra parte la Triestina che giocava esclusivamente a folate sul fronte sinistro, dimenticando nella manovra di sfruttare Ferfoglia e specialmente gli inserimenti di Mitri.

Su un campo sdrucciolevole si è assistito a continui cambiamenti di fronte: ora era il Verona ad impostare un'offensiva, subito dopo gli alabardati si lanciavano, ispirati da Franca, tra le maglie gialloblù a tentare la via del gol. La rete dei giuliani arrivava al 21' per una prodezza di Muiesan: di sinistro, pur sbilanciato, impattava la sfera e lasciava di stucco il portiere ospite. Un minuto dopo era Bisioli a dover uscire sui piedi di Quarella lanciato in gol da un bel taglio di Vignola.

Pressa il Verona e pareggia al 28' col centravanti Quarella, che approfitta di un favorevole rimpallo conseguente ad una mischia in area. Da questo momento e sino alla fine c'è il continuo monologo dei giovani della Triestina. Forse senza ordine, ma con tanta grinta ed estro, i rossoalabardati dominano il campo, chiamando in causa di volta in volta l'uomo smarcato. Al 2' della ripresa, su una punizione molto forte di Franca, il n. 1 veneto Barban respinge come può e Milanese ribatte in gol: 2-1.

Più volte le punte triestine cihamano in causa i difensori veneti, ma questi si salvano sempre. Sul finire — è il 38' — Clemente si disimpegna bene e porge a Persi: siamo nei pressi dell'area alabardata. Persi, sul settore sinistro, sciabola verso destra dove si sta smarcando Mitri. Questi prosegue per una quarantina di metri e crossa rasoterra pescando Persi libero: tiro e rete. Entusiasmo per questa azione spettacolare.

Attenta la direzione del signor Invernizzi, che fischia la fine dell'incontro con qualche minuto oltre il tempo regolamentare.

Bruno Lubis

SERIE «D»

UN PUNTO AL MONFALCONE, INCIAMPANO C.M.M. SAN MICHELE E PORDENONE

Pro Tolmezzo a punteggio pieno

I RISULTATI

*Abanoterme - Montello	1-0
*Adriese - Mira	0-0
*Conegliano - Venezia	0-0
*Dolo - C.M.M. S. Michele	2-0
*Mestrina - Pordenone	1-0
*Monfalcone - Belluno	1-1
Monselice - *Montebelluna	1-0
*Pro Tolmezzo - Clodiasott.	1-0
Legnago - *San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Dolo	3	2	1	0	4	1	5
Venezia	3	1	2	0	2	1	4
Monselice	3	2	0	1	5	2	4
Abano Terme	3	2	0	1	3	2	4
Mira	3	1	2	0	3	2	4
Monfalcone	3	1	2	0	4	3	4
Pro Tolmezzo	3	2	0	1	2	2	4
Pordenone	3	1	1	1	3	2	3
Montello	3	1	1	1	2	2	3
Belluno	3	0	3	0	2	2	3
Adriese	3	1	1	1	2	2	3
Conegliano	3	0	3	0	3	3	3
Legnago	3	1	1	1	3	3	3
Mestrina	3	1	1	1	2	4	3
CMM S. Michele	3	1	0	2	2	4	2
San Donà	3	0	1	2	1	3	1
Montebelluna	3	0	1	2	1	3	1
Clodiasott.	3	0	0	3	1	4	0

LE PARTITE DEL 9.10.77

Belluno - Legnago
Mira - Montebelluna
Monselice - Adriese
Montello - Conegliano
Pordenone - Monfalcone
Pro Tolmezzo - Dolo
CMM S. Michele - S. Donà
Clodiasott. - Abano Terme
Venezia - Mestrina

Tolmezzo - Clodiasott. 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Di Lena.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Lazzara; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena (5' s.t. Degani), D'Orlando, Braida, Campana, Giorgiutti.

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Vizintin, Pertozzo; Ceschin, Cigna, Spagna; Bellemo I, Modonese, Tiozzo (18' s.t. Boscolo), Nordio, Galimberti.

ARBITRO: Biaggi di Legnano.

TOLMEZZO — Stentata ma meritata vittoria della Pro Tolmezzo a spese del Clodiasottomarina, presentatosi molto più ordinato e forte delle aspettative, anche se nessuno sottovalutava il suo blasone.

Nel corso della partita di ieri è stato il Clodiasottomarina a passare per primo in vantaggio al 35' con Ceschin che girava al volo un dosatissimo cross di Galimberti; l'arbitro convalidava, ma un guardalinee faceva cambiare idea al direttore di gara, molto probabilmente (la circostanza non è stata chiarita) per aver individuato un fuorigioco di posizione da parte di Galimberti. Nove minuti dopo era il solito fromboliere Di Lena a siglare la rete, questa volta decisiva, che doveva sancire la vittoria dei padroni di casa: riceveva da Campana, dribblava due avversari e infilava in tunnel l'esterrefatto Vadalà.

Il secondo tempo era senza dubbio migliore del primo, con gli ospiti alla ricerca del pareggio e i carnici molto più distesi e organizzati a difendere il loro vantaggio. In due occasioni andavano vicino al raddoppio, ma proprio allo scadere erano sul punto di farsi raggiungere su un tiro di punizione battuto da una trentina di metri che Ceschin per pooo non riusciva a girare a rete.

Giorgio Verbi

Dolo - C.M.M. S. Michele 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Cisco; nel s.t. al 10' Gelain (su rigore).

DOLO: Seda; Trevisan, Rossi; Pomaro, Dal Bianco, Gelain; Bortolato (Bisso dal 20' del s.t.), Penzo, Cisco, Buson, Griggio.

SAN MICHELE: Grigolio; Tricarico, Neri; Gerin, Acquavita, Ravalico; Marini, Gregoris, Bosdaves, Piotto, Degli Innocenti.

ARBITRO: Andreoli di Cesena.

DOLO — Gli ospiti colgono subito tre calci d'angolo nello spazio di tempo fino al 20', periodo questo che ha messo in mostra, come abbiamo già detto, alcune ottime impostazioni dei neroverdi che avevano in Bosdaves una spina grossa così piantata nel bel mezzo dell'arcigna difesa dolese. Lo spettacolo che il centravanti monfalconese offre poi al 25' e al 26' è degno di menzione, come gli applausi che il pubblico gli ha manifestato. Ma è il Dolo ad andare in vantaggio per un esatto passaggio di Gelain a Cisco che ferma col petto e batte a rete al volo: niente da fare per Grigolio. I granata insistono e il portiere ospite è bravissimo a spedire in angolo un insidiosissimo pallone di Buson.

In apertura di ripresa i monfalconesi potrebbero cogliere il pari: Piotto appoggia su Gerin che lancia una obrdata ribattuta violentemente dalla traversa; al 10' Gelain a due passi dalla rete viene falciato ed egli stesso realizza il rigore. Il Dolo sembra pago e i neroverdi di Nardin hanno ancora qualche buona palla da giocare, ma l'estro e la buona volontà dell'ottimo Marini, uno dei migliori in campo, non servono a cambiare il risultato. Calci d'angolo 5-4 per il Dolo; ottimo l'arbitraggio.

Walter Martire

Mestrina - Pordenone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 4' Del Favero.

MESTRINA: Tiengo; Scatto, Bardella; Del Favero, Trevisanello, Schugur; Bragagnolo, Gallio, Toffanin (Speggiorin dal 30' s.t.), Furlan, Fezzi. Paggiarin; Galletti.

PORDENONE: Geretti; Canzi, Gerin; Rizzuto, Tomasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol (Pavan dal 30' s.t.), Ghion, Dreolini. Da Pieve; Cancian.

ARBITRO: Tarallo di Como.

MESTRE — Il Pordenone ha perduto la prima partita di campionato ad opera di una Mestrina alquanto grintosa ma ancora lontana dalla forma migliore. Il gol della vittoria è venuto al 4' del primo tempo con una punizione dal limite battuta da Furlan e scaraventata in rete con un bolide imparabile da Del Favero. Una prova quindi di orgoglio da parte della Mestrina, che è riuscita in parte a riscattare la sconfitta cocente della scorsa domenica.

Monfalcone - Belluno 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Coramini (su rigore) e all'11' Ciclitira.

MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris, Fogar; Perissinotto, Bertogna (19' s.t. Germani), Botta, Lazzarini, Ciclitira. Comelli.

BELLUNO: Galli; Casagrande M., Moruzzi; Casagrande C., Perinon, Coramini; Reif, Bristot, Bertoli, Rigoni, Realini. Manfroi.

ARBITRO: Camensi di Milano.

MONFALCONE — *Ancora una volta i gialloblù del Belluno si sono confermati una formazione [illegible]osto ostica per il Monfalcone.*

[illegible] partita è stata falsata dal vento che ha soffiato gagliardamente per tutta la gara. Il Monfalcone ha pure confermato di essere un complesso dotato. Alcuni degli azzurri, però, hanno tenuto troppo la palla, dando così il tempo all'accorta difesa veneta di recuperare. Sono state, è vero, molte le occasioni mancate per un soffio, come ad esempio quelle di Bertogna al 1', e, nel secondo tempo, di Lazzarini al 43' e di Ciclitira al 45': il triestino aveva calciato, su punizione dal limite, mandando la palla a lambire il montante. Ciò che non abbiamo francamente capito è stata invece la sostituzione con Germani, durante il forcing azzurro, dell'interno Bertogna, il quale, anche se non era stato brillante come in altre partite, tuttavia aveva creato seri grattacapi al reparto arretrato bellunese. Germani — ci è stato detto — non avrebbe dovuto giocare, dato che tra breve partirà per il servizio militare e il Monfalcone dovrà, per un certo tempo, privarsi del suo apporto. Al posto del biondo Germani nella prima frazione è stato inserito Perissinotto, un atleta dalle caratteristiche ben diverse, che è stato poi fatto arretrare, avanzando invece Fabris.

R.L.R.

Triestina - Verona giovedì a Valmaura

Gli appassionati triestini di calcio avranno nuovamente giovedì la possibilità di vedere all'opera una squadra di serie A. Si tratta del Verona che, approfittando della sosta del campionato, si è rivolto alla società alabardata per disputare una partita amichevole. L'«undici» di Valcareggi, che ieri è stato superato sul proprio campo dall'Atalanta, costituirà comunque un motivo di interesse. La partita avrà inizio alle 15.

Promozione

SBAGLIANO LE INSEGUITRICI E LA CORMONESE RIMANE SOLA AL COMANDO NONOSTANTE IL PAREGGIO

SPUNTANO I GORIZIANI DIETRO LA CAPOLISTA

PARTITA SENZA BRIVIDI TRA DUE RINUNCIATARIE

NON GIOCO A BRUGNERA INUTILIZZATE LE PUNTE

Brugnera - Cormonese 0-0

BRUGNERA: Carozzi; Da Ronco, Battistutta; Furlan, Fazzo, Bortolin; Zucchet, Bortoluzzi, Francescutto, Corazza, Del Ben.
CORMONESE: Medeot; Petruz, Canesin; Spessot, Milotti, Sgubin; Sacchet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Barbetti.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

BRUGNERA — Buon per il Brugnera che ieri si è trovato di fronte a una compagine di levatura piuttosto modesta: altrimenti vi sarebbero stati veramente guai grossi. I locali, chiamati a un'importante verifica dopo la sconfitta con l'Isonzo, hanno deluso non tanto nel risultato quanto nel gioco. Tutta la squadra ieri non ha girato; ha mostrato la corda; la difesa ha fatto acqua; il centrocampo ha cincischiato oltre ogni dire, senza mai servire adeguatamente le punte. Gli unici giocatori che non si possono giudicare sono proprio le punte, ché non hanno mai avuto palloni veramente «giocabili».

Gli ospiti, non sappiamo se per deficienza propria o per comodità, si sono adeguati alla situazione portandosi a casa un punto. Certo che visti i risultati precedenti, da loro ci si aspettava qualcosa di più. Ieri, in definitiva, un pareggio per uno a uno avrebbe premiato troppo le due squadre. L'unico brivido infatti è stato verso la fine della gara con un gran tiro di Francescutto e risposta meravigliosa di Medeot, troppo poco per due squadre che pretendono di navigare verso l'alta classifica.

Luigino Covre

CICLISMO

Mini-corridori alla «Coppa Monfalcone»

MONFALCONE — Anche se disturbata da un freddo vento di bora, la Coppa città di Monfalcone, manifestazione per mini-corridori, organizzata dalla locale Società ciclistica, in occasione della Festa della bicicletta, è stata più che positiva: sono stati infatti un centinaio, i giovani atleti, di una ventina di società del Triveneto a partecipare alla competizione, disputata sul solito circuito cittadino. Il risultato tecnicamente più prestigioso è quello di Scandurra, della Ciclistica Monfalcone, il quale, ha superato sul traguardo il campione regionale del Veneto, Pasqual. La giuria è stata presieduta da Elvio Ferigo; giudice d'arrivo, Romeo Clemente; direttore del circuito, Leo Barzan.

Emerge Verginella tra i veterani

Organizzata dalla G. C. Adria si è corsa la quarta prova del «III G.P. del veterano». Silvio Verginella, portacolori della società organizzatrice, è riuscito ad aggiudicarsi questa frazione, con una prestazione da manuale, percorrendo i 75,500 km del percorso in ore 2.2' alla media di km 36,885 seguito a 2" da Antonio Cerasari (U. C. Triestini). I tre giri del circuito Gabrovizza - Campo Sacro - Sistiana - Tarnova - Campo Sacro sono stati in pratica un monologo del quintetto in fuga composto da Silvio Verginella, Antonio Cerasari, Eligio Pelizzon e Romildo Iurada (entrambi della S. C. Cremcaffè Primo Rovis) e Giordano Giustina (Cra Italcantieri) che, a un certo punto, è riuscito ad accumulare circa 1'30" di vantaggio: poi le distanze, causa anche le avversità atmosferiche, si sono accorciate riducendosi a 40-45 secondi. Domenica prossima, a Opicina, ultima prova a cronometro. Sempre valida la direzione della gara di Renato Sbrizzi; giuria Colugnatti e Miani.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Silvio Verginella (G. C. Adria) che compie il percorso di km 75,500 in ore 2.2' alla media di km 36.885; 2) Antonio Cerasari (U. C. Triestini) a 2"; 3) Eligio Pelizzon (S. C. Cremcaffè Primo Rovis) s. t.; 4) Romildo Iurada (idem) s. t.; 5) Giordano Giustina (Cra Italcantieri) a 25"; 6) Duilio Ferluga (G. C. Adria) a 40".

Lignano - Palmanova 0-0

LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotti; Bivi I, Maran, D'Anconi; Battistella, Mason (s.t. Martinis), Tavani, Buran, Bivi II. 12.o Valeri.
PALMANOVA: Visintin; Dordolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Zucco, Mattiussi, Pontel (al 30' s.t. Passone), Piccini, Di Blas. 12.o Gregoratti.

LIGNANO — Una gara in parte contrastata dal forte vento (in particolar modo nei primi quarantacinque minuti) ma anche una gara abulica e scialba da ambo le parti. Poco gioco si è visto tra le fila ospiti. Niente in quelle locali. Nessun miglioramento si è visto tra le file gialloblù che ieri hanno mancato poco a trovarsi con la terza sconfitta.

Le file ospiti, pur avendo schierato tre punte all'attacco, si sono dimostrate sempre confusionarie e incapaci nelle conclusioni. Gli ultimi quindici minuti hanno bersagliato la porta di Prez alla ricerca del gol, ma il Lignano, barricato in difesa, si è aggrappato al pareggio non potendo andare oltre. Un risultato a occhiali quindi, che ha deluso entrambe le squadre. Sul piano tecnico e del gioco, una leggera supremazia la dobbiamo riconoscere ai palmarini, i quali però di fronte al Lignano dovevano imporsi senza faticare.

Da ricordare che nel primo tempo ancora freschi e pieni di vitalità gli ospiti avevano il vento a favore e pur avendo questo vantaggio sono riusciti una volta sola, verso la mezz'ora, a chiamare in causa il valido portiere Prez, con un tiro di Pontel. Nella ripresa il Lignano sostituiva Mason con Martinis il quale mancava al 20' una sicura palla-gol servita da Bivi I. Unica bella occasione in novanta minuti di gioco. Visintin esce dai pali, Bivi riesce a liberarsi, ma giunge alle spalle un difensore che libera. Gli ultimi minuti di gioco vedono gli ospiti premere e mancano più volte sicure palle-gol.

Ammoniti per proteste e gioco scorretto Travan e Bivi del Lignano; e Mansutti degli ospiti. Il Lignano, se le trattative vanno in porto, dopo la prossima domenica dovrebbe disporre di Truia, un giocatore non più giovane ma già collaudato tra i professionisti.

Enzo Fabrini

Domenica avrà inizio il campionato Primavera

Prenderà il «via», domenica il campionato nazionale «Primavera» di calcio. Triestina e Udinese, le due squadre della regione impegnate in questo torneo, sono state incluse nel girone B. Gli alabardati esordiranno in trasferta sul campo di Verona che hanno battuto ieri per la «Coppa Italia»; i bianconeri friulani ospiteranno il Bologna. Queste le altre gare in programma: Brescia - Milan, Inter - Mantova, Vicenza - Audace, Modena - Reggiana.

STOCCATA VINCENTE DEL BRAVO ULCIGRAI

Protagonisti i due portieri

Fontanafredda - Maniago 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 7' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visentin; Buffa, Perlin; Fornasier (s.t. Pivetta), Vendramin, Moro; Poles, Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Castellarin.
MANIAGO: Geremia; Danelli, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Gerolin; De Pol, Gregolin, Muzzin, Pitton, Masutti.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

FONTANAFREDDA — I rossoneri sono riusciti dopo un secondo tempo veramente maiuscolo, giocato da entrambe le formazioni con un agonismo encomiabile, ad assicurarsi meritatamente la vittoria finale. Per dimostrare quanto bella sia stata la partita, basti pensare che i due portieri hanno compiuto parate miracolose, salvando le proprie squadre da almeno due o tre reti quasi fatte.

Il Fontanafredda ha premuto di più nel primo tempo e parte della ripresa, fino alla stupenda rete di Ulcigrai, realizzata con freddezza a fil di palo su suggerimento di Dolcetti. Il Maniago a questo punto ha avuto una rabbiosa riscossa, andando più volte vicino al pareggio, ma esponendosi immancabilmente alle veloci incursioni di Ulcigrai e di Pivetta, autori di un secondo tempo assieme a Perlin, veramente ottimo. Il Maniago sorretto da un grande Muzzin ha cercato con rabbia il pareggio, dimostrandosi una bella squadra, ma trovando sulla sua strada un Visentin che ha sempre detto di no a tutte le incursioni in area.

Leonardo Pivetta

VITTORIA TOCCASANA CONTRO LA TARCENTINA

Vento e fortuna in poppa ai gradesi

Gradese - Tarcentina 3-1 (1-0)

MARCATORI: n.p.t. al 24' Maran; n.s.t. al 24' Maran, al 26' Barile, al 31' Cracovia.
GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Ulliani; Soldat, Cossar, Merluzzi; Cracovia, Clemente, Vadori, Bernabei, Maran.
TARCENTINA: Fior; Gallovich (Zanatta 27' s.t.), Mansutti; Picco, Bernardis, Moro; Vuanello, Barile, Frucco, Comuzzi, Domini.

GRADO — Vittoria toccasana e due punti importantissimi della Gradese contro la quotata Tarcentina. Reduce dalla batosta di Cervignano, la squadra lagunare si è parzialmente riabilitata dinanzi ai propri tifosi, ancora una volta scarsi e infreddoliti sotto una bora impetuosa. Cossar comunque dovrà ancora lavorare moltissimo e sarebbero quanto mai salutari gli arrivi dei rinforzi novembrini.

Le reti: al 24' del primo tempo si registra un calcio d'angolo in favore dei lagunari; il tiro viene effettuato da Maran e la palla, complice la bora, assume una strana traiettoria e si insacca senza che nessuno la tocchi. Nella ripresa, al 24' grande discesa di Cracovia che, giunto sulla linea di fondo, effettua un perfetto traversone per Maran, che non ha difficoltà a girare in rete di testa. Al 26' punizione dal limite per gli ospiti, Barile calcia alla perfezione sull'angolo alto di Cappelletto che riesce solo a toccare la palla. Al 31' caparbia azione di Vadori in area: il centravanti anche se ostacolato da due difensori, riesce a porgere la palla a Cracovia, che insacca con un forte tiro all'incrocio dei pali.

Ezio Marocco

Una sagra di occasioni buttate via

Sangiorgina - Sacilese 1-0

MARCATORE: al 18' autorete di Pignat.
SANGIORGINA: Ceccone; Del Frate, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali; Visintin, Piccolo, Maran, Morettin (Zaina), Tonasso.
SACILESE: Canese; Pignat, Gorlin; Netto, Pizzinato, Palù; Da Re Budignol, Basso, Zoffrer, Nicotto, Marzotti.
ARBITRO: Giordano di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sacilese ha conosciuto contro la Sangiorgina l'onta della prima sconfitta di questo inizio di campionato. Un successo però faticato quello dei padroni di casa; gli ospiti hanno fatto sudare loro le proverbiali «sette camicie» prima di ammainare bandiera. Anzi stando all'andamento dei secondi 45 minuti di gioco gli ospiti avrebbero meritato qualcosa di più, ma nel calcio contano i gol, non una più o meno accentuata supremazia territoriale.

La Sangiorgina ha legittimato il successo con un ultimo tempo brillantissimo in cui oltre al gol, sia pure su autorete, ha sciupato altre occasioni per troppa precipitazione. Da parte loro gli ospiti hanno tentato una sola occasione da rete e appena all'inizio dell'incontro. Al 3' su azione ben manovrata, la palla perviene a Nicotto che di destra indirizza a rete ma la palla colpisce il montante e finisce sul fondo. La Sangiorgina invece ha manovrato con più organicità e le punte servite da un Nali in ottima forma filtravano con tempismo nella difesa avversaria che salvava spesso con fortuna.

Al 10', azione di Del Frate che si sgancia sulla destra del campo e appena fuori area viene atterrato da un difensore ospite. La punizione è calciata da Maran. Il pallone è indirizzato a rete; su di tutti interviene Pignat che di testa insacca imparabilmente nella propria rete. Sulle ali del successo la Sangiorgina insiste all'attacco rendendosi spesso pericolosa. Una bella Sangiorgina che gioca, piace e diverte. Nel secondo tempo gli ospiti ricercano il pareggio con ostinazione; e per oltre mezz'ora attanagliano la Sangiorgina nella propria area creando seri pericoli per la porta difesa dall'ottimo Cecconi. Sono diverse le occasioni per Basso e compagni per pareggiare. La Sangiorgina, anche se con orgasmo, resiste.

Dopo 35 minuti di pressione continua, la Sangiorgina ritorna all'attacco e al 39' su punizione Maran calcia a rete ma il pallone si stampa sul palo. Al 43' brillantissima azione della Sangiorgina con Zaina e Antonazzo che tira al volo dal l'estrema sinistra. Canese è bravo a sventare ed evita così il raddoppio. La Sangiorgina la posta se l'è dunque meritata sia per il primo bel tempo, sia per l'ordinata difesa del secondo tempo, sia per le reti mancate allo scadere della ripresa.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI	
*Pro Gorizia - Pro Cervignano	2-1
*Brugnera - Cormonese	0-0
*Sangiorgina - Sacilese	1-0
*Lignano - Palmanova	0-0
*Medea - Isonzo T.	0-0
*Gradese - Tarcentina	3-1
*Fontanafredda - Maniago	1-0
*San Giovanni - Torviscosa	2-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	3	2	1	0	2	0	5
Pro Gorizia	3	1	2	0	4	1	4
Fontanafredda	3	2	0	1	2	1	4
Palmanova	3	1	2	0	3	2	4
Sangiorgina	3	2	0	1	3	2	4
Pro Cervignano	3	1	1	1	4	2	3
Isonzo T.	3	1	1	1	2	2	3
S. Giovanni	3	1	1	1	3	3	3
Sacilese	3	1	1	1	2	2	3
Medea	3	1	1	1	4	4	3
Gradese	3	1	1	1	3	4	3
Tarcentina	3	1	1	1	4	5	3
Brugnera	3	0	2	1	2	3	2
Maniago	3	1	0	2	3	4	2
Torviscosa	3	0	1	2	1	3	1
Lignano	3	0	1	2	0	2	1

LE PARTITE DEL 9.10.77

Palmanova - S. Giovanni
Torviscosa - Fontanafredda
Tarcentina - Brugnera
Sacilese - Lignano
Isonzo T. - Sangiorgina
Cormonese - Gradese
Pro Cervignano - Medea
Maniago - Pro Gorizia

LA PRIMA VITTORIA OTTENUTA DAGLI ISONTINI

Due punti arraffati ai valorosi friulani

Pro Gorizia - Pro Cervignano 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 12, Blasig, al 30' Bartussi, al 33' Medeot.
PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello (dal 25' Zanetti); Bartussi, Acquavita, Martellossi; Urizzi, Chiarvesio, Bertogna, Blasig, Omizzolo.
PRO CERVIGNANO: Donda; Moriacco, Valussi; Ulian (dal 24' s.t. Michelutti), Tibald, Bettarin; Medeot, Simonetti, Comisso, Belviso, Giancani.

GORIZIA — E' finalmente arrivata per la Pro Gorizia la prima e tanto sospirata vittoria in campionato. Non è certo stato un successo esaltante quello ottenuto sulla Pro Cervignano, ma certamente importante da un punto di vista prettamente utilitaristico. Tra le due squadre in lizza, quella a suscitare i maggiori consensi è stata la formazione della Bassa friulana. Pur priva delle sue punte titolari, Tarlao e Zanette, la formazione cervignanese ha dominato a lungo il campo creando numerosi problemi alla difesa dei padroni di casa. Gli ospiti, per la mancanza di un risolutore, non sono riusciti però a concretizzare il maggior volume di gioco espresso.

Per quanto riguarda la Pro Gorizia da segnalare l'ottimo avvio durante il quale Blasig e compagni hanno dominato il campo e hanno anche saputo creare numerosi pericoli per la porta di Donda. I guai sono venuti, come al solito, quando la squadra è passata in vantaggio. Da quel momento infatti tutte le carte sono andate a quarantotto e la compagine si è asserragliata in difesa abbandonando ogni velleità offensiva. Il difensivismo goriziano si è dimostrato ben presto controproducente. Mancando ai biancoazzurri un centrocampo o almeno degli uomini che sappiano ricoprire questa zona, il gioco si è subito trasferito in mano ai cervignanesi e per i goriziani è cominciata la sofferenza.

E' certo che se le cose continueranno così il cammino della Pro Gorizia sarà irto di spine. Per quanto riguarda i singoli, ottima la prova di Blasig, uomo tutto fare, che è stato visto spesso coi terzini e assieme a Tonut in tutte le parti del campo dove la barca faceva acqua. Nella Pro Cervignano, oltre a Medeot, in evidenza si sono messi Pettarin e Tibald.

Al 12' la Pro Gorizia va in vantaggio. Omizzolo viene atterrato poco fuori dell'area e l'arbitro (opaca la sua prova) fischia una punizione a favore dei biancoazzurri. Si incarica del tiro Blasig, il quale, dopo una breve rincorsa, lascia partire un gran tiro diagonale che batte per terra e supera il portiere avversario. Al 30' il raddoppio ad opera di Bartussi. Acquavita, sganciatosi dalla difesa, scende nella metà campo avversaria, serve Urizzi che, con un passaggio che taglia la difesa, porge la palla all'accorrente Bartussi. Il mediano batte Donda con un forte diagonale sulla sinistra.

Non passano 3' che il Cervignano accorcia le distanze. Belviso va via tutto solo sulla destra e crossa al centro a Medeot che tra quattro avversari, si alza e appoggia la palla di testa in rete, senza che Pontel faccia nemmeno accenno ad intervenire. Nel secondo tempo bisogna arrivare al 43' per segnalare una gran botta su punizione di Blasig parata a terra da Donda.

Antonio Gaier

IL PORTIERE STA A GUARDARE

La rete della vittoria per un San Giovanni che ritrova la fiducia. Il portiere sta a guardare (Italfoto)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE A

I RISULTATI	
Union Nog. - *Trivignano	2-0
*Spilimbergo - Flumignano	2-1
*Bertiolo - Basiliano	2-1
*Palazzolo - Percoto	1-0
*Sanvitese - Pro Aviano	0-0
*V. Rauscedo - Azzanese	0-0
*Casarsa - Gemonese	1-0
*Cordenonese - Buiese	2-0

LA CLASSIFICA

Cordenonese	3	3	0	0	5	0	6
Pro Aviano	3	2	1	0	4	0	5
U. Nogaredo	3	2	1	0	5	1	5
Azzanese	3	2	1	0	5	2	5
Spilimbergo	3	2	0	1	6	5	4
Gemonese	3	1	1	1	2	1	3
Buiese	3	1	1	1	2	3	3
Casarsa	3	1	1	1	2	4	3
Flumignano	3	1	0	2	3	4	2
Percoto	3	1	0	2	2	3	2
V. Rauscedo	3	0	2	1	1	2	2
Sanvitese	3	0	2	1	0	1	2
Trivignano	3	1	0	2	2	4	2
Bertiolo	3	1	0	2	3	5	2
Palazzolo	3	1	0	2	1	4	2
Basiliano	3	0	0	3	2	6	0

LE PARTITE DEL 9-10-77

Percoto - Cordenonese
Buiese - Casarsa
Azzanese - Trivignano
Basiliano - Palazzolo
Pro Aviano - Bertiolo
Union Nog. - V. Rauscedo
Flumignano - Sanvitese
Gemonese - Spilimbergo

La Cordenonese resta sola

Sanvitese - Pro Aviano 0-0

SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Infanti, Toneguzzo, Driusso; Campagnolo, Colussi, Morassut, Jacuzzi. Dal Molin, (Giaus).
PRO AVIANO: De Luca; Bonomi, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Rocchetto, Sisi (Bertolin), Zorzetto, Vatta.
ARBITRO: Miani di San Quirino.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Pari e patta tra Sanvitese e Pro Aviano, al termine di un incontro che è piaciuto per l'agonismo dimostrato dalle due compagini. Inizio veloce degli ospiti che costringe i locali a un'attenta difesa. Su un bel cross, Vatta di testa indirizza troppo frontalmente così che l'attento Sedran, con un gran balzo mette fuori sopra la traversa. Con il tempo i locali costringono gli ospiti a difendersi e a rafforzare la loro zona arretrata. In entrambi i tempi i locali hanno avuto almeno quattro palle-gol ma le occasioni non sono state sfruttate sufficientemente.

Antonio Cecco

Palazzolo - Percoto 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Postanel
PALAZZOLO: Russo; Bornacina, Gazzola; Fagotto I, Buffon, Seretti; Postanel, Bincoletto, Sumin, Ostan, Dri.
PERCOTO: Filigoi; Garzitto, Doardo; Scaravetti, Pinzini, Tami; Tedeschi, Kravanja, Squillace, Buttazzoni, Chiarandini.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

PALAZZOLO — Meritata vittoria del Palazzolo. La giornata è stata importante sia per la classifica sia perché si è trattato di una rivincita, dopo una serie di questioni seguite alle due sconfitte patite sino qui. Una vittoria che ha confermato che il Palazzolo può andare tranquillo sulla strada intrapresa, ma che per ottenere questo ha soprattutto bisogno della pazienza dei tifosi e di tutto l'ambiente sportivo locale. Un successo anche convincente che riporterà alla normalità la situazione della squadra del Palazzolo.

A. P.

Spilimbergo - Flumignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: Bassani al 2' p.t.; al 30' Bortolussi p.t.; Mazzon al 42' del secondo tempo.
SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Savoldo; Bortolussi, Filippuzzi, Zuliani; Rossi, Sarcinelli, Bassani, Tosoni, Simonutti.
FLUMIGNANO: Bin; Sgrazzutti I, Baron; Malisan, Sgrazzutti II, Buffon; Barbarino, Mazzon (Cossaro), Piani, Brunetti, De Gregorio.
ARBITRO: Bregant di Cormons.

SPILIMBERGO — Un primo tempo splendido; una ripresa sofferta ma con un quarto d'ora di gioco frizzante. Ecco in sintesi l'incontro odierno vinto dallo Spilimbergo sul Flumignano. Il vantaggio dei mosaicisti è scaturito al 2' da un'azione che si ripeterà molte volte nel corso dell'incontro con poche varianti. Gol su colpo di testa di Bassani e poi tutto più facile per i giocatori dello Spilimbergo. Le marcature sono vincenti, il centrocampo corre bene e le punte Rossi e Simonutti sempre puntuali.

Al 30' un tiro dal limite di Bortolussi porta sul 2 a 0 la squadra di Merkuza, mentre si susseguono le occasioni da rete fallite dagli attaccanti spilimberghesi. Ma al 42' inaspettata arriva la segnatura del Flumignano ad opera di Mazzon che sorprende con un tiro angolato l'incerto Colussi.

All'apertura di ripresa gli ospiti legittimano la rete con una pressione costante pericolosa nell'area spilimberghese, la cui difesa accusa qualche sbandamento. Ma dalla mezz'ora è lo Spilimbergo che ha un'impennata sfiorando ripetutamente il gol con Bassani di testa, con Rossi su un errore della difesa e con due episodi che fanno reclamare tifosi e giocatori al rigore.

Umberto Sarcinelli

Rauscedo - Azzanese 0-0

RAUSCEDO: Borgobello; Fornasir I, Giacomello; Fornasir III, D'Andrea I, D'Andrea II; Lenarduzzi, Pellegrin, Leon, Fornasir II, Concato.
AZZANESE: Nissimben; Stravani, Canton; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Peres, Zanotto, Mazzon, Boni, Tonut.
ARBITRO: Re di Udine.

RAUSCEDO — Uno 0-0 questo che accontenta più gli ospiti che i padroni di casa. I locali, giocando con umiltà ma con determinazione, hanno sempre avuto l'iniziativa anche se le azioni da gol sono state abbastanza rare. Dai titolati ospiti, ancora a punteggio pieno, ci si aspettava qualcosa di più. Gli ospiti invece hanno giocato sulla difesa, mai creando pericoli per Borgobello.

Luigi D'Andrea

Casarsa - Gemonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 24' del p.t. Palmiero.
CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Nobile, Morello, Scianelli; Palmiero, Re, Collino, Pertoldi, Serafini.
GEMONESE: Celsi; Cappellaro, Baldassi I; Venturini, Dapit, Cignini; Baldassi II, Dordolo, Seculin, Straulino, Di Gallo.
ARBITRO: Franzin di Maniago.

CASARSA — Partenza a forte andatura del Casarsa, trascinato da Palmiero che dopo aver colpito il palo al 15' segnava la rete decisiva 10 minuti dopo. Dopo la netta supremazia dei locali nel p.t. si registrava la reazione degli ospiti nella ripresa che riuscivano a portare una seria minaccia con tiri di Straulino, Di Gallo e Dapit.

G. B.

Cordenonese - Buiese 2-0 (1-0)

ARBITRO: Boemo di Visco.
al 25' del s.t. D'Andrea.
CORDENONESE: Martin; Tandin, Sartori; Mariutti, Potosso, Polsel; Rodaro (30' da Bitinos), D'Andrea, Zanelon, Fracat, Frison, Pietti.
BUIESE: Luca; Frassinetti, Forte; Laccini, Turri, Bertoni; Morocutti, Cursella, Siega, Trivellini, Rodaro.
MARCATORI: al 20' del p.t. Fracat,

CORDENONS — La Cordenonese ha proseguito la serie positiva di questa prima parte del campionato, vincendo sul campo di San Quirino contro una Buiese agguerrita e che avrebbe forse meritato un risultato più equo. La gara si accende già al 20 del p.t. quando Fracat va in rete battendo una punizione La Buiese non si perde d'animo e cerca la via del pareggio, contrastata sempre dall'attento ospitante.

Nella ripresa lo scarto si è appesantito: il difensore della Buiese commette fallo di mano, aprendo così la via al rigore trasformato da D'Andrea al 25'. Al 35' è la Cordenonese a subire un rigore che avrebbe dato agli ospiti la possibilità di accorciare le distanze e forse di riaprire il risultato finale se Rodaro non avesse sbagliato e la palla non avesse colpito il palo. A questo punto la partita non ha più storia e il risultato è pieno per i padroni di casa.

G. N.

BASKET

Domani a Muggia l'Armata di Thachenko

Ancora basket ad alto livello a Muggia. Per iniziativa del C. S. Internazionale, del Comune e Azienda autonoma di soggiorno di Muggia, si svolgerà domani, nella palestra comunale G. Pacco di Muggia, l'incontro amichevole tra l'Italsider e l'Armata Rossa di Kiev. I sovietici, che si sono classificati al secondo posto nel loro campionato, possono contare su numerosi atleti nazionali fra i quali non è da escludere la presenza del gigante Thachenko, cestista di metri 2,20. La partita avrà luogo alle ore 20.30.

SI RISCATTANO GLI UOMINI DI SAMEC DOPO LA GRIGIA PROVA DI SACILE



Torna la fiducia ai rossoneri

San Giovanni - Torviscosa 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Moretto, all'11' Ramani; al 32' del secondo tempo Rovatti.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, Debelli, Marchiò; Ramani, Quaia, Rovatti, Lebani, Coronica. Bois, Helmersen.
TORVISCOSA: Battiston; Finatti, Battiston G.; Scaini, Filipputti, Zaina; Moretto, attiston R., Cimenti, Zanello, Malisan. Duz, Polvar.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

Pareva di essere ritornati ad altri tempi, sabato, sugli spalti di campo San Giovanni, a quei tempi tanto per intenderci, in cui il San Giovanni maturava la conquista dell'accesso al massimo torneo dilettanti. Erano i momenti dell'Ulcigrai, di un originalissimo schema d'attacco a «due punte più due», interpretato attraverso una fulminea manovra impostata su tocchi di prima intenzione e sviluppata per eleganti geometrie tutte in verticale.

Ne è scaturito un risultato che avrebbe fatto gioire Dario Samec, costretto invece a disertare la panchina per motivi di lavoro all'estero. E' stata indubbiamente una buona iniezione di fiducia per quanti erano tra i più perplessi e pessimisti su questo San Giovanni 1977-78. Non è comunque che i rossoneri abbiano risolto tutti i loro problemi anzi; però siamo già a buon punto se Quaia e Marchiò possono disporre di due ali tornanti del calibro di Ramani e Coronica a rafforzare il centrocampo: ne risulta un settore ricco di razionalità e brio (Ramani e Coronica) che produce un gioco, rapido, vario nei temi, imprevedibile, capace di creare imbarazzi a ogni sistema difensivo (quanti falli hanno dovuto commettere i difensori del Torviscosa!).

Quaia e Marchiò dunque, più avanti Ramani e Coronica, e sulla terza linea due punte, piuttosto accentrate, Lebani e Rovatti puntigliosi e instancabili su ognuna delle decine di palloni-invito, loro smistati da tutte le parti, in tutti i modi. Uno schema che, per la sua verticalità ha esaltato anche le doti offensivistiche di Venier, continuamente invitato a inserirsi negli spazi liberi laterali e che comunque si è dimostrato ancora molto vulnerabile in fase di interdizione: questo squilibrio ha posto spesso in imbarazzo i difensori rossoneri, tanto che già al 10' in una proiezione offensiva del Torviscosa, rapida ed essenziale, un cross dalla sinistra ha smarcato dalla parte opposta Moretto che ha fatto secco Malinverno. Palla al centro, azione pressoché eguale dalla parte opposta, e questa volta è Rovatti a servire Ramani, stop e tiro in diagonale, e dopo solo 60 secondi è ancora pari!

A questo punto, i rossoneri dilagano, le occasioni si susseguono alle occasioni ma Battiston para tutto. Nella ripresa il ritmo dei rossoneri cala, Zanello comincia a riordinare le idee e il Torviscosa si fa più consistente, ma privo com'è di diversi titolari, annullato Cimenti dal giovane Debelli, vive solo sugli spunti dell'irriducibile Moretto. La situazione di stallo è stata sbloccata al 32' del II tempo, quando il guizzante Marchiò, conquistata una palla a tre quarti di campo e dopo aver lasciato di sasso ben cinque difensori con un ubriacante slalom, ha offerto su un piatto d'argento a Rovatti il pallone-partita. Il San Giovanni ha così colto il frutto dell'enorme mole di lavoro svolta soprattutto nel primo tempo; la gagliarda reazione degli ospiti è stata contenuta senza eccessive difficoltà, anche se gli uomini di Abatematteo proprio negli ultimissimi minuti, al 43' e al 44', possono rammaricarsi di aver sfiorato sul calcio di punizione il palo destro di Malverno e di essersi visti levare dalla linea di porta a portiere battuto, da Ravalico, una deviazione ravvicinata di testa del solito Moretto, che aveva già fatto gridare al «gol» gli azzurri del Torviscosa.

Piero Trebiciani

INCONTRO SCIALBO PRIVO DI AZIONI IN ATTACCO

Squallore in campo

Medea - Is. Turriaco 0-0

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus; Gallas, Cencig, Francoscon II, Zambon, Bacillieri.
ISONZO: Bon; De Fabris, Lepre; Anuz, Mascarin, Passon; Blason, Bergamasco, Biondi, Feresin, Bonutti.
ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

MEDEA — Le due squadre, scese in campo con l'intenzione prevalente di non perdere, hanno dato vita ad un incontro scialbo e privo di azioni penetranti in attacco, badando soprattutto a infoltire il centrocampo a protezione di difese assai guardinghe. La bora gagliarda che ha soffiato per tutto l'arco della gara, ha favorito nel primo tempo l'Isonzo e spingendo alle spalle nella ripresa un più volitivo Medea che tuttavia non è riuscito a sbloccare il risultato malgrado la buona volontà profusa da tutti.

La cronaca del primo tempo registra al 5' un gran tiro dal limite dell'Isonzo, parato con una vera prodezza dall'ottimo Politti. Al 30' Baccillieri, lasciato sempre troppo solo all'attacco, toglie la palla al portiere ma, sbilanciato, conclude sul fondo. Nel secondo tempo il Medea parte con più determinazione, ma ben presto si spegne, tornando al solito gioco guardingo del primo tempo. Al 15' tuttavia Baccillieri colpisce bene di testa su preciso traversone di Zambon, ma Bon risponde con il più bell'intervento dell'intero incontro. Al 21' ancora Baccillieri di testa fa gridare al gol, ma la palla esce di poco sfiorando il palo. Sei minuti dopo, per poco, l'Isonzo non va a segno su azione di contropiede, il che sarebbe stato veramente di troppo premio per gli ospiti che invece il pari se lo sono ampiamente meritato. Da segnalare nelle file degli ospiti la buona prestazione di Feresin e tra i locali da menzionare senz'altro Zambon, Margherita e Baccillieri.

Aldo Gallas

Nogaredo - Trivignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' D'Odorico I, al 40' D'Odorico II.
UNION NOGAREDO: Bon; Leita, Pellis; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico I.
TRIVIGNANO: Carrozza; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Pastorutti; Saccomano, Cettolo, Nadalutti, Buttazzoni (40' p.t. Disnan), Stabile.
ARBITRO: Benevento di Portogruaro.

TRIVIGNANO — Inopinata sconfitta dei bianconeri di Trivignano propiziata dagli infortuni occorsi nel primo tempo a Buttazzoni e a Pastorutti e dalla non eccessiva chiarezza di idee messa in mostra nel corso dei novanta minuti di gioco. Per contro l'Union si è dimostrata squadra volonterosa e veloce per cui il risultato appare giusto in questa giornata nata male per i trivignanesi.

M. M.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

GROSSO SUCCESSO DEL PORTUALE - LA STOCK VINCE IN TRASFERTA ED IL PONZIANA PAREGGIA CON IL BUTTRIO

LA MANZANESE HA PRESO IL VOLO

CONTINUI COLPI DI SCENA IN UN INCONTRO ENTUSIASMANTE

PORTUALE-MOSSA 5-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Pobega, al 34' Blason (autorete), al 42' Gotti (autorete); nel s.t. al 15' Gloria, al 18' e al 27' Novel.
PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica II, Penco, Tesevic; Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Novel. 12 Piccini, 13 Lo Schiavo, 14 Modolo.
MOSSA: Alt; Zamar, Marega I; Blason, Bressan (dal 16' del s.t. Tollon), Vidoz; Berloso, Princic, Dilena, Marega II, Crasnich. 12 Schincariol, 14 Princi.
ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Il meccanismo di gioco del Portuale, dopo la sconfitta nel derby con il Primorje, ha ripreso a funzionare appieno, fugando qualsiasi dubbio sulla bontà e sull'efficacia del modulo predisposto da Vittorio Russo. Cinque reti, tre gol annullati e numerosissime occasioni rappresentano il bilancio della gara contro il Mossa, una partita veramente entusiasmante per i continui colpi di scena che ne hanno caratterizzato l'andamento. La squadra di casa ha espresso un buon calcio soprattutto all'attacco, dove le triangolazioni operate dai vari Pobega, Di Benedetto e Gloria hanno messo spesso in difficoltà la difesa dei biancoazzurri ospiti. Le continue inversioni di ruolo fra le punte e gli inserimenti sempre precisi dei centrocampisti hanno scardinato il reparto difensivo del Mossa.

Una nota particolare di merito fra i portualini va fatta per il capitano Novel, giocatore di classe genuina il cui apporto in fase di conclusione è stato come sempre decisivo. Gli ospiti hanno avuto un buon quarto d'ora dopo aver subito la seconda rete, ma il disorientamento accusato in difesa per l'espulsione di Marega I è pesato moltissimo nell'economia della compagine ospite. Abbiamo comunque constatato delle buone individualità in Blason, libero molto attento e tempista, in Vidoz, centrocampista di buona levatura tecnica e in Dilena autore di buoni spunti.

Veniamo alla cronaca di un incontro denso di note. Parte bene il Portuale, che all'8' conclude con Novel, il cui tiro viene parato a terra da Alt. Al 13' il primo gol: corner dalla destra di Lenardon e Pobega insacca sotto la traversa con una bella girata al volo. Reazione del Mossa che culmina con una conclusione a lato di Crasnich. Al 22' viene annullata una rete a Dilena per fuorigioco. Al 34' raddoppio dei padroni di casa: tiro da lunga distanza di Gloria, deviato da Blason che spiazza nettamente il proprio portiere.

Al 40' c'è da registrare una bellissima fiondata dal limite del centravanti ospite che Scabar para in due tempi con difficoltà. Due minuti più tardi il Mossa accorcia le distanze per un'autorete di Gotti, che porta letteralmente il pallone nella propria porta.

In apertura di ripresa il «fattaccio» dell'espulsione di Pobega e Marega I, rei di reciproche scorrettezze. Al quarto d'ora la terza segnatura che porta la firma di Gloria: dopo un'elaborata azione nell'area avversaria la mezz'ala insacca con un preciso rasoterra. Al 18' il primo gol di Novel che infila Alt da posizione angolata dopo una sgroppata sulla sinistra. Ancora tentativi del capitano al quale viene annullata una rete al 20' per fuorigioco. Al 27' però Novel va nuovamente a segno con un perfetto colpo di testa su cross dalla destra.

Dopo una conclusione di Di Benedetto gli ultimi tiri a rete sono del Mossa con Vidoz al 38' e con Berloso al 42' entrambi sventati da Scabar. Buono l'arbitraggio del signor Gergolet.

Ugo Salvini

Torriana 1
Pieris 1

MARCATORI: al 30 p.t. Visintin (autorete), al 37' Sabot.
TORRIANA: Valente; Grion, Robba; Visintin, Tessari, Sabot; Mazzuchin, Chizzo, Travan, Zollia I, Frandolich (28' s.t. Giraldi).
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Pasquali; Trombone, Fedel, Sgubin; Giordani, Malaroda, Costa, Bala, Spanghero (s.t. Crosin).
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

GRADISCA — Parità fra Torriana e Pieris, al termine di novanta minuti abbastanza piacevoli e condotti ad un buon ritmo, nonostante il terreno scivoloso. La Torriana ha fatto vedere di essere in netto miglioramento rispetto alla prima partita di campionato, ma ha difettato ancora una volta in potenza e in attacco. Purtroppo, questo grave handicap (la Torriana dispone in avanti di giocatori tecnicamente dotati, ma piuttosto fragili), non ha permesso alla squadra gradiscana di concretizzare, specialmente nel primo tempo, la supremazia fatta registrare in campo.

Il Pieris, dal canto suo, ha fatto vedere di essere squadra bene impostata in difesa e a centro campo, con una manovra linda e precisa; ma anche la squadra ospite è mancata in attacco, tanto è vero che è riuscita a passare solo su autogol ed ha poi creato, nel secondo tempo, una sola vera occasione da rete.

Nel primo tempo, dopo una palla-gol fallita da Frandolich, al 21' il Pieris è inaspettatamente passato in vantaggio al 30' con un gran tiro di Sgubin sfortunatamente deviato da Visintin. La Torriana ha pareggiato dopo sette minuti con una punizione «capolavoro» di Sabot.

Nella ripresa la Torriana ha avuto al 1' un'altra occasione da rete, ma Frandolich ha mandato la palla sull'esterno della rete. Al 10', Trombone, ben inseritosi al centro, ha costretto Valente ad una difficile parata. Al 18' sulla più bella azione dei gradiscani ancora Frandolich, con una stupenda girata al volo, ha messo la palla di poco a lato.

Al 28', infine, la più grossa occasione per il Pieris, con un tiro di Trombone salvato sulla linea da Tessari.

L. A.

NULLA DI FATTO IN UN INCONTRO PIUTTOSTO FIACCO

Fortitudo-Ronchi 0-0

FORTITUDO: Biasina; Montanari, Umek; Bintus, Suerti, Braico; Zugna, Predonzani, Fompanot (22' s.t. Ianutti), Grozic, Schipizza.
RONCHI: Novelli; Demeio, Furlan; Onassi, Melloni, Milocco (22' s.t. Longo), Ghermi, Acri, Lotasso, Fabris, Sulligoi.
ARBITRO: Livoni.

MUGGIA — Da una Fortitudo lenta e compassata, opposta ad un Ronchi arroccato nella propria metà campo, non poteva scaturire che uno 0-0. E' stata una partita fiacca e noiosa: il centrocampo della Fortitudo ha patito la mancanza di un uomo d'ordine, ma questa non è un'attenuante; la lentezza della sua manovra, visti gli uomini di cui dispone, è congenita, e il Ronchi ha saputo retrocedere tutti i suoi giocatori nella propria tre quarti, per creare spazi al guizzante Fabris. Predonzani e compagni sono caduti nel tranello.

Gli ospiti aspettavano a zona i rivali, chiudendoli ai limiti dell'area. Qui Monassi dirigeva il gioco difensivo con molta abilità, e spesso si portava in avanti per aiutare Fabris.

L'inizio della gara era abbastanza prevedibile con la Fortitudo in avanti e il Ronchi pronto a cercare il contropiede. La prima azione pericolosa era degli ospiti: all'8' Milocco scendeva sul fondo e crossava per Ghermi; costui mandava di testa sopra la traversa. Al 24' era molto bravo Fontanot a liberarsi di due avversari e ad offrire un pallone a Zugna, che veniva chiuso al momento del tiro da due difensori granata.

Al 30' un gran numero di Schipizza: Braico gli passava un pallone e l'estrema sinistra «giocava» Novelli, aggirandolo in acrobazia; poi fintava di destro e si metteva un pallonetto sul sinistro. Novelli rimaneva di sassa, ma c'era Pin a salvare la propria rete.

La ripresa: all'8' Fontanot tirava da fuori area; Pin parava ma non tratteneva, e Zugna a due passi non è stato pronto ad approfittare. La Fortitudo veniva in avanti ma senza frutti in questo inizio di ripresa; il Ronchi replicava allo scadere, e nel giro di tre minuti si rendeva pericolosissimo, prima al 38' con Longo che con un gran tiro faceva gridare al gol, e poi, ad un minuto dalla fine, Fabris crossava al centro per Longo che arrivava con un attimo di ritardo alla deviazione conclusiva.

Nella Fortitudo sono piaciuti Suerzi e Schipizza; nel Ronchi Potasso e Milocco.

Livio Carboni

Manzanese 1
Pro Romans 0

MARCATORE: al 2' del secondo tempo Pellizzari.
MANZANESE: Ruffini; Ceccotti, Crazzolo; Gratton, Clocchiatti, Fabbro I; Pussi, Capone (al 27' s.t. Fabbro II), Pellizzari, Bidoggia, Fedele.
PRO ROMANS: Postir; Lacurre, Tomsig; Zorzin, Martellossi, Bolzan; Donda, Zanolla, Da Rio (27' s.t. Felche), Tomasin, Clemente.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

ROMANS — La Manzanese è passata a Romans grazie a una rete messa a segno al 2' della ripresa dal centroavanti Pellizzari. Quella dei friulani è stata una vittoria sofferta; e non del tutto convincente per il gioco messo in mostra.

Il primo tempo non ha fatto vedere molto, e romanesi e manzanesi hanno dimostrato solo molta buona volontà. Dopo un inizio che ha messo in evidenza la dinamicità del centroavanti Clemente, il quale ha sfiorato il gol al 7', la partita si è dilungata in una serie di batti e ribatti, e solo nel finale la Manzanese è riuscita a mettersi in evidenza, colpendo il palo al 42' con Bidoggia.

Gli ospiti hanno prodotto il massimo sforzo in inizio di ripresa, e al 2' sono passati in vantaggio con un'azione condotta da Bidoggia e Capone, e conclusa a rete con una bella girata da Pellizzari.

Sulle ali del successo ottenuto, la Manzanese ha continuato ad attaccare, e all'8' ha usufruito di un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per fallo di mano di Tomsig. Sarebbe stata l'occasione giusta per mettere la parola «fine» alla contesa, ma Pellizzari, incaricato del tiro dal dischetto, ha messo la palla sul palo di sinistra.

Scampato il grosso pericolo, la Pro Romans è uscita pian piano alla ribalta, ed ha cominciato ad attaccare con tanta buona volontà, ma senza ottenere risultati apprezzabili.

Dal canto suo la Manzanese ha badato a controllare le sfuriate avversarie, ed ha operato in contropiede fino alla fine.

A. L.

I PADRONI DI CASA NON SANNO SFRUTTARE LA PREVALENZA TERRITORIALE

PONZIANA-BUTTRIO 0-0

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Depase; Santoni (dal 30' s.t. Rocco), Maranzina, Starc, Gerin, La Fata.
BUTTRIO: Tani; Colautti, Pontoni; Bibalo, Segatto, De Bernardo; Puntin, Persoglia, Mestroni, Di Lena.
ARBITRO: Braida di Palazzolo della Stella.

Un pareggio che, sotto sotto, accontenta tutti, ma che fa certamente rimpiangere al Ponziana di non aver saputo tramutare in gol una prevalenza territoriale, specialmente nel secondo tempo, pressoché costante. Il Buttrio ha dimostrato di essere compagine coriacea, dal gioco essenziale e volitivo, ma è stata aiutata dalle disastrose condizioni del terreno, senza dubbio più adatto a una formazione intenzionata a difendersi che a chi doveva tentare invece di costruire gioco e attaccare.

Giocare su questo campo di via Flavia dopo la pioggia è pressoché impossibile: il gioco del calcio viene ridicolizzato, le partite vengono trasformate in pure formalità imposte dal calendario, e ogni risultato può sortire, indipendentemente dal valore delle due contendenti. Lo zero a zero, forse anche per questo, è stato accettato di buon grado dalle due squadre. Il Buttrio, come si è detto, ha subito impostato il suo gioco sulla difensiva, senza barricate, ma senza inutili fronzoli: blocco a centrocampo e lanci per qualche occasionale punta. I biancoazzurri, meno dotati fisicamente, riuscivano a mettere insieme qualche buona trama fino a giungere ai limiti dell'area, ma raramente riuscivano a sfondare contro gli attenti mastini ospiti, e quando ci riuscivano, in special modo nel secondo tempo, ci pensava la dea bendata a dare una mano a Tani.

La prima occasione propizia capitava a La Fata al 22' del primo tempo: palla che spiove in area, bel colpo di testa, ma leggermente sopra la traversa. Due minuti dopo altra possibilità per i biancoazzurri con Starc, che riusciva a tirare da pochi passi, sorprendendo il portiere che si faceva sfuggire il pallone dopo averlo abbrancato. Il fango però deviava la palla, che terminava sul fondo, sfiorando il palo destro.

Bisognava attendere il 40' per vedere la palla nei pressi della porta: Gerin calibrava un pallone per Santoni, che riusciva a colpire al volo e a indirizzare verso l'angolo opposto. Ancora una volta fuori di un soffio.

Nel secondo tempo il Ponziana abbandona ogni timore e attacca in forze: già al 3' Santoni si trova sulla testa la palla buona, ma la indirizza fuori di poco. All'11' è Starc a sparare fuori a fil di palo da pochi passi. L'occasione più grossa al 17': Gerin batte una punizione da fuori area e Tani sulla «bomba» non può far altro che deviare sulla traversa; il pallone rimbalza al centro dell'area, dov'è appostato Santoni, che però sbaglia e di testa manda fuori. Il Ponziana preme sempre di più, stringendo gli avversari nella loro area, ma il pallone fino alla fine non si decide a entrare in porta.

Fulvio Gon

PONZIANA - BUTTRIO 0-0 — Se non ci fosse il pallone, potrebbe trattarsi di un gruppo di persone che si diverte a ballonzolare nel fango. E' invece una fase dell'incontro sul... terreno di via Flavia (Italfoto)

CICLISMO DILETTANTI

Maurizio Donati vince il Giro di Lombardia

PADERNO DUGNANO — Il lombardo Maurizio Donati ha vinto in volata la cinquantunesima edizione del piccolo giro ciclistico di Lombardia per dilettanti, alla quale hanno partecipato 170 concorrenti di sei nazioni. La gara si è decisa sullo strappo di Monticello a 35 chilometri dal traguardo, quando un quartetto composto da Donati, Fedrigo, Tremolada e Pollio ha lasciato il gruppo dei migliori, fra i quali c'erano il campione del mondo Claudio Corti ed il campione italiano Donadio.

Nella volata a quattro, Donati ha avuto la meglio su Fedrigo. Il campione del mondo aveva prodotto la selezione sulla salita del Ghisallo (km 82), rimanendo in testa in compagnia di Natale, con un vantaggio di circa un minuto sugli immediati inseguitori.

Nella discesa verso Erba (km 96) i due di testa sono stati raggiunti da Donadio, Visentini, Pozzi, Donati, Zappa e Contini. Sulla salita di Bevera (km 129) gli otto di testa sono stati raggiunti da altri sette concorrenti, capitanati da Fedrigo, e poi si è avuta la selezione sullo strappo di Monticello. Gli stranieri sono stati questa volta battuti nettamente, dopo due vittorie negli ultimi quattro anni.

STABILE IN GIORNATA DI GRAZIA SEGNA DUE VOLTE

S. Canzian-Primorje 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' e nel s.t. al 25' Stabile.
SAN CANZIAN: Masin; Vittor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Stabile, Trevisan, Ceglia.
PRIMORJE: Stocca; Blazina, Husu; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Montenesi, Bortolotti, Peri.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Bella vittoria del San Canzian sul Primorje, presentatosi sul «Comunale» isontino con un ottimo biglietto da visita, avendo battuto domenica scorsa il Portuale. Per nulla intimoriti, i rossoneri, costretti anche a giocare la prima fase della gara contro un forte vento, hanno saputo cogliere l'intera posta, andando in vantaggio già al 25' del primo tempo con Stabile, presentatosi solo davanti al portiere avversario.

Nei primi 45' le due squadre, a onor del vero, non hanno potuto fare del buon gioco, appunto per la difficoltà di poter controllare il pallone, continuamente sbattuto dal vento.

Nella ripresa il vento cessava improvvisamente, lasciando così ai giocatori la possibilità di fare qualche triangolazione. I locali non solo controllavano meglio gli avversari, ma osavano di più in attacco, cogliendo così il raddoppio, sempre con Stabile, ieri in giornata di grazia.

Dopo un primo tempo giocato in balìa del vento, in cui è emersa in particolare l'azione del gol di Stabile, la ripresa registrava un gioco migliore da ambo le parti, ma con una netta prevalenza dei rossoneri, che andavano sempre alla ricerca del raddoppio. Questo sfociava al 25' con Stabile, su punizione.

Poi era sempre Stabile, coadiuvato da Trevisan, che impegnava astutamente a rete Stocca, ma senza risultato. Gli avversari pur sconfitti hanno dato una dimostrazione di un buon gioco.

G. M.

LA SORPRESA DEL PENULTIMO MINUTO

Aquileia-Muggesana 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 44' Polo.
AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Stabile, Benvenuto; Polo, Anzanel (Marchetti), Gon, Padovan, Montico.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Polli, Coslovich; Verbich, Borioni, Mendella, Busatto, Chelleri.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

AQUILEIA — Nervosismo negli spogliatoi azzurri e sugli spalti per la vittoria quasi in zona Cesarini degli aquileiesi. La rete, giunta all'improvviso quando nessuno se l'aspettava al termine di una prodezza personale di Polo, fa parte di quella serie di regole del calcio. Infatti, capita spesso che si giochi bene e che si perda, si tiri molto in porta e non si segni; altre volte, invece, quanto meno te l'aspetti, ecco finalmente il tiro fortunato che frutta dei preziosi punti. E' stato il caso di ieri. Insomma la legge della compensazione.

La gara era avviata sul binario dello 0-0 e alla Muggesana questo risultato di parità conveniva. Non aveva fatto vedere niente di trascendentale, e di tiri in porta se n'erano visti pochini. Le uniche azioni di rilievo sono venute al 20' con Montico su un allungo di Polo, che falliva di un soffio; al 36' l'intraprendente Polo, forse il migliore in campo, in mischia dava il passaggio giusto all'amico Padovan, che falliva di una spanna sulla traversa.

Al 25' l'ala Verbich aveva un'ottima occasione sui piedi, ma sprecava grossolanamente. Al 44' Polo faceva una bella sorpresa ai tifosi locali producendosi in un affondo; dopo essersi aggiustato il tiro, egli spediva un bolide nella porta avversaria.

Giorgio Milocco

I RISULTATI

Stock - *Corno Rosazzo	1-0
*Aquileia - Muggesana	1-0
*Ponziana - Buttrio	0-0
*Portuale - Mossa	5-1
*Torriana - Pieris	1-1
Manzanese - *Pro Romans	1-0
*Fortitudo - Ronchi	0-0
*S. Canzian - Primorje	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	3	2	1	0	3	1	5
Portuale	3	2	0	1	9	2	4
S. Canzian	3	2	0	1	5	2	4
Aquileia	3	2	0	1	4	2	4
Ponziana	3	1	2	0	3	1	4
Ronchi	3	1	2	0	3	1	4
Stock	3	2	0	1	3	2	4
Buttrio	3	1	2	0	2	1	4
Primorje	3	1	1	1	2	3	3
Pieris	3	1	1	1	3	5	3
Muggesana	3	1	0	2	1	3	2
Torriana	3	0	2	1	2	3	2
Mossa	3	1	0	2	3	9	2
Fortitudo	3	0	1	2	1	3	1
Pro Romans	3	0	1	2	1	4	1
Corno Rosazzo	3	0	1	2	0	3	1

LE PARTITE DEL 9-10-77

Ronchi - Portuale
Mossa - Ponziana
Muggesana - Pro Romans
Primorje - Fortitudo
Stock - S. Canzian
Manzanese - Aquileia
Pieris - Corno
Buttrio - Torriana

GLI OSPITI SI FANNO GAGLIARDI NELLA RIPRESA

Stock-Corno di Rosazzo 1-0

MARCATORE: Claudio Punis al 25' s.t.
CORNO: Tomat I; Cattarossi, Tomat II; Lucchitta, Zuanella, Ziglio (Scaratetti nel s.t.); Bernardis, Zucco, Bidese, Zorzutti, Cossutti.
STOCK: Dambrosi; Savron, Jugovaz; Podgornik, Tremul, Puntar; Punis I, Manzon, Naldi, Vidonis, Possega (Claudio Punis nel s.t.).
ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

CORNO — A Corno aspettavano la prima vittoria, invece è arrivata la prima sconfitta interna. Una squadra così deludente non c'era da immaginarselo. Sarebbe quindi il momento di stringere i denti: dimenticare l'anno passato, guardare avanti. Inoltre bisogna mantenere i nervi calmi e dimostrare che da questa situazione si può uscire. Dopo tre giornate di cui due in casa il bottino è di un solo punto.

La formazione, per la verità, è molto rivoluzionata ma ciò non basta come scusante alle sfasature che vi sono nel suo interno. Innanzi tutto l'attacco non esiste. L'inconcludenza degli uomini avanzati è stata appariscente durante tutta la gara di ieri. Non c'è un uomo che possa battere a rete con decisione. La palla arriva al limite dell'area e poi è sistematicamente sprecata o persa.

Il centro campo è fragile, molte volte è sfasato. I giocatori commettono errori clamorosi nei passaggi. Pensiamo che a questo punto l'allenatore dovrebbe imporsi un po' di più. La squadra spesse volte è indisciplinata e, purtroppo, Moretto raramente richiama i suoi uomini. Occorre più carattere, più decisione con dei giovani.

Per la Stock, invece, dopo un primo tempo incolore è seguita una ripresa più gagliarda. Indubbiamente molto peso ha avuto l'inserimento all'inizio della ripresa di Claudio Punis, che tra l'altro ha risolto la gara con un gol molto bello. L'esordio stagionale del forte giocatore triestino non poteva essere più positivo per la sua squadra.

Gianfranco Tuzzi

JUDO

Successo a Imola del triestino De Denaro

Si è svolta ieri a Imola la 1.a interfase del campionato italiano juniores maschile di judo. La gara, che prevedeva la partecipazione dei migliori atleti dell'Italia settentrionale e centrale, ha visto l'ottima prestazione della «cintura nera» Eneo De Denaro del Judo Club «Ken Otani» di Trieste.

L'atleta triestino, allievo del maestro Gaio, pur non essendo al meglio della forma, riusciva a vincere tre incontri per «ippon». A questo punto incontrava il nazionale Gamba e perdeva per un solo «koca» di differenza.

Ripescato vinceva gli altri due incontri per «ippon».

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

*Gonars - Codroipo	0-0
*Ronchis - Maranese	2-1
*Romans - Castionese	2-0
*Rivolto - Muzzanese	0-0
*Sedegliano - Marter	3-0
Rivignano - *Lib. Variano	1-0
*Mortegliano - Tisana	1-0
*Pocenia - Campoformido	2-0

LA CLASSIFICA

Ronchis	3	2	1	0	5	3	5
Romans	3	1	2	0	3	1	4
Maranese	3	2	0	1	4	3	4
Muzzanese	3	1	2	0	2	1	4
Mortegliano	3	2	0	1	2	1	4
Rivignano	3	1	2	0	1	0	4
Sedegliano	3	1	1	1	3	1	3
Pocenia	3	1	1	1	3	2	3
Lib. Variano	3	1	1	1	2	2	3
Codroipo	3	1	1	1	1	1	3
Marter	3	1	1	1	3	5	3
Gonars	3	0	2	1	2	3	2
Rivolto	3	0	2	1	0	1	2
Tisana	3	0	2	1	0	1	2
Camformido	3	0	2	1	2	4	2
Castionese	3	0	0	3	1	5	0

LE PARTITE DEL 9-10-77

Muzzanese - Mortegliano
Tisana - Lib. Variano
Campoformido - Gonars
Castionese - Rivolto
Marter - Romans Varmo
Codroipo - Pocenia
Maranese - Sedegliano
Rivignano - Ronchis

Girone «E»

I RISULTATI

*S. Marco - Torre Tap.	1-0
*Moraro - Fiumicello	0-0
*Villesse - Juventina	1-0
Terzo - *Isonzo	2-1
*Sagrado - Aiello	2-1
*Mariano - Itala	0-0
*Ruda - Lucinico	0-0
Staranzano - *Malisana	1-0

LA CLASSIFICA

Staranzano	3	2	1	0	4	0	5
Itala	3	1	2	0	4	0	4
Fiumicello	3	1	2	0	2	0	4
Terzo	3	2	0	1	6	4	4
Sagrado	3	1	2	0	2	1	4
Lucinico	3	1	2	0	1	0	4
Tapogliano	3	1	1	1	4	3	3
Ruda	3	0	3	0	1	1	3
S. Marco	3	1	1	1	2	2	3
Moraro	3	1	1	1	3	5	3
Aiello	3	0	2	1	2	3	2
Juventina	3	0	2	1	1	2	2
Mariano	3	0	2	1	1	3	2
Villesse	3	0	2	1	1	4	2
Isonzo	3	0	1	2	1	4	1
Malisana	3	0	1	2	1	4	1

LE PARTITE DEL 9-10-77

Terzo - Mariano
Itala - Sagrado
Lucinico - Moraro
Juventina - Isonzo
Staranzano - Villesse
Pro Fiumicello - Ruda
Torre Tap. - Malisana
Aiello - S. Marco Gr.

II CATEGORIA - GIRONE F

Campanelle solo in vetta

SUPREMAZIA DEGLI OSPITI

Campanelle 3
Primorec 2

MARCATORI: p.t.: al 1' Raguso, al 20' Carli M., al 25' e al 40' Vascotto. S.t.: al 12' Famigliolo (autorete).
CAMPANELLE: Medin; Ribaric, Del Piano; Castellano, Famigliolo, Raguso; Brancaleoni, Von, Vascotto, Zorzut, Zulich, Ferluga, Ceglar e Jerman.
PRIMOREC: Pavatich (dal 46' Maglica); Milkovic, Carli M.; Ciuk, Husu, Sossi; Milkovic W., Mozina, (Kralj), Carli D., Carli W., e Carli M.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Il Campanelle è riuscito a mantenere la prima posizione in classifica, grazie ad un preziosissimo successo colto in casa di una delle sue maggiori antagoniste: il Primorec. Da notare che il successo degli azzurri è maturato nella prima frazione di gioco, quando il forte vento soffiava alle loro spalle.

Già al primo minuto, infatti, Raguso infilava l'incolpevole Pavatich. La rete degli ospiti scatenava la reazione del Primorec, che perveniva al pareggio al 20', con una bellissima rete di Carli M., il quale insaccava con un preciso colpo di testa.

La supremazia degli ospiti si concretizzava al 25' ed al 40' per la doppietta di Vascotto.

La ripresa vedeva il Primorec ammirevolmente proteso all'attacco, ed i rossi ottenevano la seconda marcatura, con la complicità dello «stopper» ospite Famigliolo.

Negli ultimi minuti era proprio l'estremo difensore Medin a dire di no alle ripetute incursioni dei padroni di casa, salvando e il risultato e il primato in classifica.

RECUPERO INATTESO

San Marco 2
Gaja 2

MARCATORI: Zollia al 4' e Visintin al 32' del p.t.; al 2' Boicic e al 4' Zippo del s.t.
SAN MARCO: Del Negro; Candusso, Minca; Visintin, Toffanin, Lanza; Pacor, Zollia, Savi, Saule, Pison.
GAJA: Olivieri; Olenik, Rismondo; Vrse, Krizmancic, Grgic; Viviani, Gregori, Zuzich, Boicic, Zippo, Cante, Milkovic.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Nessuno, a metà gara, avrebbe scommesso un soldo sul recupero della squadra ospite, in svantaggio di due reti a zero, ma quando sul campo di gioco soffia la bora, ogni risultato è possibile. Ad un primo tempo dominato dal San Marco, rete di Zollia in apertura, cui è seguita quella di Visintin al 22', quindi reazione del Gaja, che ha opposto un folgorante inizio nella ripresa, andando a bersaglio nel giro di un paio di minuti.

Infatti, dapprima Boicic e poi Zippo hanno bilanciato le marcature degli avversari, ottenute nella prima parte della gara. Nonostante il rammarico dei padroni di casa per il successo mancato, il risultato di parità può essere considerato accettabile, soprattutto a causa delle precarie condizioni atmosferiche.

SCONTRO VIBRANTE

Opicina 2
Zarja 1

MARCATORI: Colonna al 4' p.t. e al 43' p.t. Favento; al 30' s.t. Di Stasio (autorete).
ZARJA: Saul; Zagar, Marsi; Samese, Krizmancic, Metlika; Jacopino, Kelemenic, Tercon, Grgic I., Razeni (dal 46' Grgic D). Marc.
OPICINA: Papandrea; Paolich, Stradi; Gaeta, Dandri, Di Stasio; Favento, Vascotto, Privileggi, Colonna, Verh (dal 12' s.t. Rozman). Boldrin. De Santis.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

Scontro vibrante tra due formazioni assetate di punti e più che mai decise a cancellare lo zero della colonnina dei punti nelle rispettive classifiche. L'ha spuntata l'Opicina in virtù di un ottimo primo tempo, sospinta dalla regia di Vascotto e ben sorretta nelle retrovie dalla determinazione di Di Stasio e compagni.

Lo Zarja ha contrapposto una ripresa commovente ed ha, nel movimentato finale, sfiorato ripetutamente il pareggio. L'Opicina ha ipotecato il risultato già in apertura di gara, andando in vantaggio con un bel colpo di testa di Colonna.

Allo scadere del primo tempo, in seguito ad una bella azione di Zagar, Favento, approfitta di un malinteso della retroguardia locale, siglando la rete del raddoppio. Le distanze venivano accorciate per uno spunto di Tercon, il cui tiro veniva deviato da Di Stasio alle spalle dell'incolpevole Papandrea.

SCI NAUTICO

Il campione Rixon vince il Giro del Lario

LECCO — Il campione europeo Billy Rixon ha vinto il primo giro internazionale del Lario di sci nautico di gran fondo. Il britannico è stato in testa per quasi tutti i 135 chilometri del percorso da Lecco a Colico, Menaggio, Como, Bellagio, Lecco.

L'Inghilterra ha completato il successo di squadra con il terzo posto di Stephen Coe ed il nono di Martin. L'Italia si è comportata onorevolmente con il secondo posto di Pierantonio Cassin, il quarto del campione italiano Trezzi, il sesto di Venini.

VANO ATTACCO DEI LOCALI

Costalunga 0
Aurisina 0

COSTALUNGA: E. Furlani; Druzina, Coloni; Macor, Tulliani, Sciarrone; Bussi, Palcini, G. Furlani, Chiodini, Raseni.
AURISINA: Tortolo; Furlan, Perissutti; Andreini, Marzari, Braico; Pertot, Madalen, Zaccaria, Casagrande, Babich. 12.o Sideglia, 13.o Cimador, 14.o Bartole.

Pareggio a reti inviolate fra Costalunga e Aurisina, al termine di una partita che ha visto quasi costantemente all'attacco i padroni di casa, che volevano riscattare la sconfitta patita con la Libertas. A nulla sono serviti gli sforzi di Palcini e soci: la difesa dell'Aurisina ha retto per tutti i novanta minuti.

Un punto in due gare è indubbiamente un bottino esiguo per una compagine che punta alla promozione, ma il periodo di malasorte potrebbe finire già da domenica prossima.

INCONTRO GUASTATO DALLA BORA

Op. Supercaffè 1
Rosandra 1

MARCATORI: al 3' s.t. Gulic (autorete), al 35' s.t. Rozza.
OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Valturno, Giorgesi; Porro, Mezzalira, Mafrici; Pin, Carta, Aversa, Giraldi, Macchi. Gardoz.
ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca (Rozza); Taddeo, Legovich, Grezar; Tommasi, Colavecchia, Grahonja, Sodomacco, Kirchmayr, Rossetti.
ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Lo scontro al vertice della classifica è stato parzialmente rovinato dalla furia della bora, principale protagonista della contesa. Le squadre hanno, infatti, usufruito dell'aiuto dei «refoli», per esercitare un'effimera supremazia nella frazione di gioco con, appunto, il vento alle spalle.

Ad andare in vantaggio sono stati comunque i padroni di casa, grazie ad un'autorete del terzino Gulic. Il pareggio è stato ottenuto dagli ospiti al 35' del secondo tempo dal n. 13 Rozza, entrato a sostituire il terzino Hlaca. Il risultato di parità rispecchia, comunque, l'andamento della gara ed accontenta, in linea di massima, entrambe le contendenti.

PROTAGONISTA IL MALTEMPO

Edera 2
Ed. Adriatica 2

MARCATORI: nel p.t. al 30' Villini; nel s.t. al 14' W. Denich, al 30' Pascon, al 45' L. Denic.
EDERA: Pintarelli; L. Denich, Mongardini; Starace, Gardel, Oldani; Zacchigna, Petagna, Lanteri, W. Denich, Madotto.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Russian, Leghissa; Zucca, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Cernivani, Villini, Vouk, Pascon.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

Il maltempo è stato il protagonista della gara fra Edera ed Edile Adriatica. Un violento acquazzone ha, infatti, turbato buona parte dei novanta minuti di gara. L'Edile Adriatica è la squadra che ha maggiormente da recriminare, il gol del pareggio dell'Edera è infatti giunto a tempo scaduto, e per una disavventura del portiere Toppan, al quale è sfuggito il pallone reso viscido dalla pioggia. Il fango sul quale si è giocato ha evidenziato le doti agonistiche di entrambe le contendenti che si sono date aperta battaglia senza esclusione di colpi pur nei limiti di una sostanziale correttezza.

U. S.

I RISULTATI

*Opicina Sup. - Rosandra	1-1
Libertas - *Zaule	1-0
*Breg - Flaminio	3-0
Campanelle - *Primorec	3-2
*Edera - Edile Adriatica	2-2
*S. Marco - Gaia	2-2
*Costalunga - Aurisina	0-0
Opicina - *Zaria	2-1

LA CLASSIFICA

Campanelle	3	3	0	0	10	3	6
Opicina Sup.	3	2	1	0	6	2	5
Rosandra	3	2	1	0	3	1	5
Libertas	3	2	1	0	5	3	5
Breg	3	2	0	1	5	2	4
Edile Adriatica	3	1	2	0	5	4	4
Aurisina	3	1	2	0	2	1	4
S. Marco	3	1	1	1	4	4	3
Gaia	3	1	1	1	5	6	3
Opicina	3	1	0	2	3	4	2
Primorec	3	0	2	1	4	5	2
Flaminio	3	1	0	2	2	6	2
Costalunga	3	0	2	1	2	3	2
Edera	3	0	1	2	3	5	1
Zaria	3	0	0	3	2	5	0
Zaule	3	0	0	3	2	9	0

LE PARTITE DEL 9-10-77

Campanelle - Zaria
Opicina - Costalunga
Gaia - Zaule
Flaminio - Primorec
Edile Adriatica - Breg
Libertas - S. Marco
Rosandra - Edera
Aurisina - Opicina Sup.

GIOCO APERTO

Libertas 1
Zaule 0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Francolla.
LIBERTAS: Ulcigrai; Kozmann, Mottica; Ellini, Delise Francolla; Russo, Lacota, D'Aloia, Jurincich (dal 15' del s.t. Ciliani), Debernardi, 12.o Visnoviz.
ZAULE: Paniconi; Orfanò, Legovich; Chirsich, Budicin, Cafueri; Righer, Scoria, Bologna, Millo, Savron.

Preziosa vittoria della Libertas sul campo dello Zaule. I ragazzi di Cernivani, grazie a questi due punti, possono mantenere il passo del Campanelle, solitario capolista. La rete è giunta dopo una ventina di minuti, dopodiché i biancoscudati non si sono chiusi a riccio, ma hanno continuato a giocare; sull'altro fronte lo Zaule ha opposto una buona resistenza ma non è stato in grado di imporre il proprio gioco dopo subito il gol. Va segnalata la prova, nelle file della Libertas, di Lacota, che sembra attraversare un periodo veramente buono.

FATALI INFORTUNI

Breg 3
Flaminio 0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Lobrina; nel s.t. al 20' e al 30' Sterni.
BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Bonazza; Lobrina, Samec, Krizman, Micussi, Sterni.
FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Bitti; Spangher, Di Pasquale, Selatti; Mastrangeli, P. Gallinotti, Terpin, M. Gallinotti (dal 35 del s.t. Mancuso), Ambrosi.
ARBITRO: Dreos di Gorizia.

Ancora una sconfitta per il Flaminio, che ha subito tre reti dal Breg. La squadra di S. Sergio ha sofferto oltremodo per alcuni infortuni che durante la partita hanno messo fuori uso giocatori essenziali per l'economia del gioco.

Il Breg ha sfruttato a dovere le occasioni presentatesi e ha così potuto chiudere la gara con un punteggio molto netto. La squadra di S. Dorligo raggiunge così quota quattro, a ridosso dalle prime; per il Flaminio si tratta di una sconfitta che non compromette nulla, e che non dovrebbe incidere sul morale dei giocatori.

BIASON CON MERITO NEL TROFEO DELLA VITTORIA

A 30 CHILOMETRI DALL'ARRIVO LA DECISIONE NELL'IMPORTANTE GARA CICLISTICA

UN'AFFERMAZIONE A SORPRESA MA ESTREMAMENTE CRISTALLINA



(Italfoto)

Trofeo della Vittoria — Un'immagine «collettiva» dell'interessante corsa ciclistica svoltasi ieri

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Biason (CC L. Stefanutti) che compie i km 160 del percorso in ore 4 e 3' alla media di km 39,506; 2) Tullio Bertacco (GS Lievore) s.t.; 3) Flavio Martini (GS La Lanterna) a 30"; 4) Moreno Bacchin (idem) s.t.; 5) Riccardo Tarlao (CC L. Stefanutti) s.t.; 6) Giuliano Cazzolato (GS La Lanterna) a 1'5"; 7) Silvano Cervato (GS Ferrauto) a 1'10"; 8) Tranquillo Andreetta (GS Serr. De Nardi) a 1'1"; 9) Luca Olivetto (GS Juventina Vic.) s.t.; 10) Boian Ropret (KK Sava K.) a 1'25"; 11) Sante Rizzo (GS Ferrauto) a 1'30"; 12) Bruno Bulic (BK Siporex) a 2'5"; 13) Giancarlo Benatto (GS Egi Zanotto) a 2'50"; 14) Fausto Menegaldo (GS La Lanterna) a 3'50"; 15) Fausto Bidini (CC L. Stefanutti) a 4'10".

Giovanni Biason del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento ha vinto con tanto merito il XXXV Trofeo della vittoria - III G. P. Agemar. E' stata una vittoria un po' a sorpresa, tenuto conto dell'alto livello dei sessanta corridori venuti a Trieste non certo per fare solo atto di presenza; ma cristallina e, ripetiamo, del tutto meritata, e che è venuta a premiare un atleta all'apice della sua forma e della sua preparazione.

Come in tutte o quasi tutte le gare di questo genere, la decisione si è avuta nella fase finale, a poco più di trenta chilometri dall'arrivo, conclusi cioè i quattro giri sull'altipiano percorsi sotto uno sferzante vento che ha prematuramente mandato a casa 24 concorrenti.

Appunto poco prima del quadrivio di Opicina si forma un quartetto composto da Biason, Bacchin (il vincitore di due anni fa), Bertacco e Cazzolato; i quattro si avvantaggiano di duecento metri su un gruppo di una ventina di concorrenti che tra le intemperie carsiche avevano neutralizzato senza possibilità di ricupero il gruppone. Si affronta quindi la salita della Chiusa dopo una sfrenata discesa dall'altipiano a Domio. I quattro battono duro nonostante qualcuno del gruppo si stia facendo sotto. In vetta della «Chiusa» passa primo Bertacco seguito a ruota da Biason: i due volano al traguardo del Cacciatore dove Biason tira fuori una volata da superman e vince (nonostante la bora) a mani alzate.

A 30" Martini, Bacchin e Riccardo Tarlao rinvenuto prepotentemente nelle ultime battute. Curiosità statistica: Tarlao era arrivato quinto anche nell'edizione dello scorso anno. Sesto, a 1'5", Cazzolato molto provato negli ultimi chilometri. Poi gli altri divisi da distacchi più o meno pesanti. Il XXXV Trofeo della Vittoria è stato assegnato al C.C. Stefanutti per merito del 1.o e 5.o arrivati; il III Trofeo Agemar è andato invece al vincitore; il Trofeo del Pedale Triestino alla Lanterna di Treviso piazzatasi seconda tra i gruppi sportivi in campo.

La competizione, patrocinata dal nostro giornale, era valida quale decima prova del Trofeo Tricolore che ora vede capeggiare la classifica de Favero (Flexpol) con punti 81, seguito da Biason e Mandotti (78).

Vittorio Rosset, presidente della «Fausto Coppi», società organizzatrice, ce l'ha fatta anche quest'anno. Ed è stato molto bravo a superare le mille difficoltà che ogni volta gli si presentano di fronte, nell'ormai vano tentativo di dissuaderlo, da quella che da anni è la sua più pura ambizione: quella appunto d'organizzare il Trofeo della Vittoria che forse mai, come quest'anno ha avuto tanta fattiva collaborazione da parte delle società triestine. I vari Zingarelli, Vatta, Veliscek li abbiamo visti decine di volte con la bandierina a dare la giusta rotta ai corridori. Graditissima, alla premiazione, la presenza dell'assessore allo sport prof. Lanza.

Giudici di gara Moretti (presidente), Dissegna (giudice d'arrivo) e Laurencich e Sandra Moschioni (componenti), direttore di gara Ferruccio Soccini.

Luciano Golinelli

A PORDENONE

Ciclismo allievi: circuito del Rosario

PORDENONE — Per la categoria allievi, organizzato dalla Soc. Bottecchia di Pordenone, si è disputato ieri pomeriggio nel quartiere di Torre il circuito del Rosario gran premio Supermarket S. G., di 84 km tutto pianeggiante che ha visto al via 57 corridori appartenenti a varie società della provincia di Pordenone e di altre zone.

La gara si è svolta correttamente ed è stata molto combattuta. Ben presto quattro corridori si sono staccati dal gruppo; a questi se ne sono poi aggiunti altri quattro ed al 12.o giro ancora due, che hanno così formato il gruppo dei dieci corridori rimasti in testa fino al traguardo, al quale sono complessivamente arrivati in 49 atleti.

A. N.

CICLISMO JUNIORES

Finale a sorpresa a Caneva di Sacile

SACILE — Con un finale a sorpresa Bartacca, della A.S. Rinaldi di Ormelle ha vinto, a Caneva di Sacile, il I Gran Premio Junior impeccabilmente organizzato dal Gruppo sportivo Caneva. La corsa è stata molto veloce ed avvincente, ricca di colpi di scena e con un finale a sorpresa. Subito dopo il «via» due corridori: Valerio e Sperandio allungano e cercano di sorprendere il gruppo. Tra i due si porta in breve Lazzaretto.

I tre attaccano in cima alla salita del castello di Caneva assieme. Sulla salita però Lazzaretto scatta e riesce a staccare i suoi due compagni di fuga. Prima di raggiungere la vetta però su Lazzaretto si porta Sperandio che transita per primo sotto lo striscione per il Gran premio della montagna con 20" di vantaggio sul canevese Salvador. Lungo la discesa Sperandio viene raggiunto dal gruppo che prosegue per alcuni chilometri tutto assieme. All'attacco della seconda salita però Bartassa, con un allungo deciso riesce a sorprendere tutti i compagni e transita per primo sulla vetta sempre seguito da Salvador.

Lungo la discesa avviene il ricongiungimento generale. All'inizio del 7.o giro, sette corridori riescono ad avvantaggiarsi sul resto del gruppo e quando tutti si aspettano un arrivo in volata, a circa tre chilometri dall'arrivo Bartassa allunga e riesce a portarsi sul rettilineo d'arrivo con 20" di vantaggio sui campi di fuga.

Memo Scarabellotto

ORDINE DI ARRIVO

1) Elvio Bartacca (A.S. Rinaldi Ornelle) km 114 in ore 2.47' alla media oraria di km 40,958;

2) Argentin Claudio (idem) a 20"; 3) Dal Bon Mario (G.S. Coppi Gazzera) a s.t.; 4) Canesin Daniele (A.S. Ronchese) s.t.; 5) Del Bianco Tiziano (G.S. Supermercato da Ugo) s.t.; 6) Gheller Antonio (U.C.D. Montebelluna) s.t.; 7) Piccini Maurizio (G.S. Marino Rossi) s.t.; 8) Peresani Fabrizio (idem) a 2'20"; 9) Bressan Roberto (G.S. Caneva) s.t.; 10) Pratulon Bruno (G.S. Supermercato da Ugo) s.t..

ATLETICA

Il Don Bosco guida il torneo del C.S.I.

Oltre cento ragazzi hanno preso parte allo stadio «Grezar» alla prima prova del «Trofeo Polisportivo C. S. I. 1978» e del «Trofeo Giraldi», manifestazioni che vedranno delle classifiche finali sulla base dei risultati tecnici ottenuti in altre discipline sportive e tenendo conto, inoltre, del numero dei partecipanti e della graduatoria riguardante la disciplina delle varie società. Questi i risultati della riunione di atletica leggera, che dopo la prima prova vede in testa al torneo il Don Bosco.

Categoria «A» (1964-65) 80 piani: 1) Puntar (Don Bosco) 11"5; 2) Aquilante (idem) 11"8; 3) Zocco (Roianese) 12"1.

1000 piani: 1) Dean (Roianese) 3' e 32"; 2) Rustia (idem) 3'35"6; 3) Chiarelli (Olimpia) 3'37"8.

Salto in lungo: 1) Hussu (Roianese) 3,47; 2) Bellanova (Don Bosco) 3,31; 3) Crevatin (idem) 3,24.

Getto del peso: 1) Atteu'a (Don Bosco) 9,72; 2) Chiussi (idem) 8,44; 3) Dimarcantonio (Roianese) 5,55.

Staffetta 4x100: 1) Don Bosco «A» (Pizzamus, Puntar, Aquilante, Attruia) 59"1; 2) Roianese (Zocco, Rustia, Dean, Carovachiro) 1'02"5; 3) Don Bosco «B» (Urbano, Calcich, Moccia, Chiussi) 1'03"9.

Categoria B (1966-67-68) 60 piani: 1) Valenti (Lelio Team) 9"7; 2) Conte (Olimpia) 9"8; 3) Mandorino (Esperia) 10".

800 piani: 1) Briganti (Olimpia) 2' e 44"8; 2) Veronese (Roianese) 2' e 48"1; 3) Vagelli (Lelio Team) 2'52"3.

Salto in lungo: 1) Ambrosetti (Montebello) 3,55; 2) Gulin (Esperia) 3,48; 3) Sossi (idem) 3,29.

Getto del peso: 1) Ghersa (Montebello) 6,45; 2) Cecchini (Don Bosco) 6,16; 3) Vidonis (Roianese) 5,88.

Staffetta 4x100: 1) Lelio Team (Vagelli, Simoni, Cernuta, Valenti) 1' e 07"2; 2) Esperia (Caruso, Sassi, Mandorino, Turin) 1'07"8; 3) Roianese (Astore, Guglielmini, Veronese, Belluco) 1'08"2.

Classifica per società: 1) Don Bosco p. 89; 2) Roianese p. 53; 3) Esperia p. 29; 4) Olimpia p. 19; 5) Montebello p. 18; 6) Lelio Team p. 14; 7) Gretta p. 2.

CADETTI C.U.S. TRIESTE

La formazione cadetti del Cus Trieste ha superato quella del Cus Venezia per 50-0.

Il primo e il secondo



(Italfoto)

Trofeo della Vittoria — Giovanni Biason, il vincitore della gara, in primo piano, seguito a breve distanza dal secondo classificato Tullio Bertacco, giunto al traguardo con lo stesso tempo

FELICE CONCLUSIONE DEL TORNEO REGIONALE DI TENNIS

Gli ultimi tre titoli al «Trofeo Bonivento»

Felice conclusione ieri a Padriciano sui campi del Tennis Club Triestino del torneo regionale di seconda e terza categoria valido per il trofeo «Gioielleria Bonivento». Ieri sono stati assegnati gli ultimi tre titoli in palio. La finale del singolare maschile è andata a Flavio Mazzocchi che nell'incontro decisivo ha battuto in due set De Ambrogio con il punteggio di 6-4, 7-5. E' stata una degna finale, una partita giocata con molto impegno da entrambi i protagonisti che hanno espresso un gioco piacevole. Mazzocchi, indubbiamente il più forte, ha imposto ancora una volta i diritti della sua maggior classe. Non si può ignorare comunque che De Ambrogio, in precedenza, aveva disputato la semifinale contro Bassi battendolo in tre set (6-1, 2-6, 6-3).

Nella finale del doppio maschile, Bassi e De Ambrogio hanno superato molto agevolmente Carletti e Avanzo in due set con l'identico punteggio di 6-0, 6-0. Una partita quindi senza storia per la netta superiorità dei due seconda categoria. Leo Bassi, in coppia con Maria Eleonora de Ebner, ha vinto anche il titolo del doppio misto. Nella finale hanno battuto Alessandra Bonivento e De Ambrogio in due set con il punteggio di 6-2 e 6-2. Sono seguite le premiazioni di questa riuscitissima manifestazione patrocinata dall'appassionato Livio Bonivento che ha avuto in Lazzara un giudice arbitro attento e molto scrupoloso.

Vittoria di Quargnal nel trofeo «Marinoni»

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche (la pioggia e la bora hanno un po' guastato l'ultimo atto di questa manifestazione) si è concluso ieri mattina sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università il torneo regionale di terza categoria non classificati valido per il «Trofeo Marinoni». Il successo, come del resto volevano le previsioni della vigilia, è arriso al monfalconese Quargnal, testa di serie numero uno. Pronostico quindi rispettato. Nella finale, giocata contro Renier del T. C. Obelisco, Quargnal si è imposto in due set con il risultato di 6-2, 6-3.

Rimane da dire che il triestino ha risentito più dell'avversario delle condizioni ambientali e non ha potuto quindi rendere al meglio delle sue possibilità. Ciò comunque non toglie nulla al merito della «racchetta» monfalconese, apparso di gran lunga il migliore. La finalissima, come del resto tutte le gare di questo torneo, è stata diretta dal giudice arbitro Claudio Macchi. Questo pomeriggio alle ore 16, nella sede del Circolo Ufficiali di via dell'Università, avranno luogo le premiazioni.

ATLETICA

45 chilometri per festeggiare Crasso

Un vero «revival» di marcia, corsa e di tutta una vita sportiva: potrebbe definirsi così la maratona di 45 chilometri che avrà luogo dopodomani per festeggiare il 45.o anniversario di attività sportiva del cav. Rodolfo Crasso, presidente del G. S. San Giacomo e personaggio di Trieste sportiva. Crasso, uno dei dirigenti più attivi, sempre pronto ad aiutare il mondo dell'atletica leggera, coprirà il 45.o chilometro; i precedenti saranno coperti da dirigenti e atleti di varie società sportive che correranno in coppia un chilometro ciascuno. La manifestazione, abbinata alle gare di salto in alto, lungo, peso per ragazzi e ragazze si inizierà alle ore 18.

BUONA NONOSTANTE IL TEMPO LA REGATA DI IERI PER IL TROFEO BERNETTI

Una cavalcata vertiginosa per i velisti sotto la bora

Una regata fantastica, ieri, sotto il borone infuriante sul golfo, per imbarcazioni d'altura, IOR e RL, valevole per il trofeo Bernetti, organizzata dalla Società Pietas Julia di Sistiana. Una cinquantina di partenti, vele ridottissime, voglia matta di regatare in tutti. Trentanove barche giunte felicemente al traguardo.

La partenza è stata data dal Bacino San Giusto, con la collaborazione dell'Adriaco. I concorrenti hanno doppiato la boa delle petroliere a Punta Sottile, poi hanno messo la prua per Nord, verso Monfalcone, all'imboccatura del cui canale hanno virato l'altra boa, per poi puntare su Sistiana, punto finale della manifestazione. E' stata una cavalcata vertiginosa con spintoni di vento e tagli poderosi di onde che hanno benedetto abbondantemente i timonieri e gli altri manovratori attenti ai flocchi e alle rande terzarolate o addirittura ridotte a tormentine.

Il trofeo Bernetti è stato conquistato da Barchippo, al comando di Cattarini della SVOC di Monfalcone che fra gli IOR di VI classe ha realizzato il tempo corretto migliore e si è così confermato armo di eccellenti qualità specialmente con tempo duro. Ancora monfalconese il secondo arrivato nella stessa classe: il Protea di Milan, mentre B&B di Bressani è giunto terzo. Quarto è Take It Easi di Barettini, ancora della SVOC e quinto Romance di Tromba dell'Adriaco.

Nei III classe ha dominato El Raguseo di Colonna della STV seguito da Refolo Terzo di Franzese dell'Adriaco, mentre El Cid di Zago ha conquistato la terza piazza. Quarto si è classificato Auriga con Pesle dell'Adriaco e quinto Kaiten di Zalukar della Barcola-Grignano. Balanzone di Ferro, al comando di Fonda, ha confermato la propria supremazia nei V classe. Lo hanno seguito nell'ordine: Speedy di Distefano della STV; Pop Corn di Zerial (id.); Gjaja Karta di Massa (idem) e Kansin di Bacchia della Barcola-Grignano.

Un meritato elogio alle altre classi in regata che hanno dimostrato se non altro perfetto assetto e valida organizzazione a bordo. Nei I classe RL il successo è stato colto da Tremendo di Crivellaro della Barcola-Grignano. Garbin I di Jagodic della stessa società è giunto secondo e il monfalconese Cutty Sark si è piazzato terzo. In quarta posizione lo Stranudo di Apollonio (STV) e quinto Fraulein di Benussi della Barcola-Grignano.

Maiorette di Ronchelli della Barcola-Grignano è stato il più ammirato fra i II classe RL. Questi gli altri quattro primi classificati: Condor Pasa (Bosazzi, SVOC); Idra (Alfano, id.); Evelin II (Ulcigrai, C.V. Muggia); Degama (Vascotto, idem).

Out Sider di Fragiacomo della Barcola Grignano è giunto primo dei III classe RL, seguito da Twilight di Duban della Pietas Julia, terzo Lalella di Frisori di Muggia, quarto Ambra II di Budini dell'Adriaco e quinto Snoopy di Simoni, ancora di Muggia.

Ieri sera nella sede del circolo di Sistiana simpatica festa della premiazione. Il presidente Viezzoli ha esaltato lo spirito agonistico dei concorrenti e ha ringraziato i componenti la giuria, in particolare il presidente Giacomi e il segretario Vencato per la generosa collaborazione data con il tempo eccezionalmente duro in mare.

Italo Soncini

Canoisti sul Lisert ostacolati dal maltempo

Il maltempo ha voluto dire la sua, nella manifestazione canoistica di chiusura, organizzata dalla Società canottieri Timavo di Monfalcone sullo specchio d'acqua del Lisert. Le raffiche di bora, di intensità superiore ai 70 km/h, hanno preso d'infilata il bacino, creando condizioni di pericolo per i concorrenti. Dopo la disputa delle prime sei batterie, il consiglio delle regate, dopo una lunga e animata discussione, ha deciso di concludere la stagione remiera. Si era, in un primo tempo, chiesto di aggiornare la manifestazione a sabato prossimo: tuttavia, su questa proposta, non è stata raggiunta l'unanimità.

Alle gare, si erano presentati ben 110 equipaggi delle categorie allievi e juniores, di sette società regionali (Ausonia di Grado, Canottieri Trieste, Canottieri Saturnia, CMM Trieste, Adria Trieste, Dopolavoro Ferroviario di San Giorgio di Nogaro e Timavo di Monfalcone).

Per l'assegnazione del trofeo «Tuttosport», del quale la regata monfalconese costituiva l'ultima prova, è stata riconfermata la classifica precedente: il titolo di società viene perciò assegnato all'Ausonia di Grado, mentre quello individuale va al giovane Paolo Dreossi della Timavo, giudicato il miglior canoista della Regione.

R. L. R.

Sospesa per il tempo la regata a Lignano

LIGNANO — La regata di chiusura della stagione estiva in programma sabato scorso a Lignano, è stata sospesa poco dopo la partenza causa le avverse condizioni atmosferiche improvvisamente sopraggiunte. Avevano preso il «via» undici imbarcazioni di vario tipo provenienti dai circoli velici del Friuli-Venezia Giulia.

E. F.

BASEBALL: SFIDA

Il tradizionale incontro di chiusura della stagione del baseball fra le squadre di Metalmeccanici e Ferrovieri, in programma sabato a Villa Opicina, è stato posticipato al giorno 8 ottobre.

CANOTTAGGIO A FIUME

La regata di canottaggio di Fiume è stata sospesa causa il maltempo.

SECONDA EDIZIONE DEL TORNEO INTERNAZIONALE D'AUTUNNO DI SOFTBALL

IL «MEMORIAL FOSCARINI» ALLA «CERAMICHE BRUNETTA»

La Ceramiche Brunetta di Trieste si è assicurata la seconda edizione del torneo internazionale d'autunno di softball valido per il Memorial «Vittorio Foscarini». Nella finalissima, disputata sul diamante di Villa Opicina, il nove giuliano ha battuto la Fiduciaria di Bologna per 7-6. Al terzo posto si è classificata la Lubiam di Ronchi che si è imposta sulla nazionale di Svezia per 13-6.

FINALE PRIMO POSTO

Cer. Brunetta - Fiduciaria 7-6

Punteggi parziali:

Cer. Brunetta:	1, 0, 4; 0, 0, 2;	0 = 7
Fiduciaria BO:	1, 3, 0; 0, 0, 2;	0 = 6

CERAMICHE BRUNETTA: Cergol I, Marsich, Rauber, M. Dermond, Ceretta (Grof), Strica (Stoz), Cergol II, Curci, Sain.

LA FIDUCIARIA: Vannini, Olivoni, Bernardi, Gnudi, Zocca, Perulli, Mari, Franceschini, Bondioli.

ARBITRI: Cazzador, Medelin, Dolenc, Braida.

Nonostante l'aria pungente e le raffiche di bora, un discreto pubblico si è dato appuntamento sul campo dell'altipiano per assistere a questa finalissima del Memorial «Foscarini» organizzato dal Team Trieste. La partita, molto combattuta, ha offerto numerosi spunti tecnici molto interessanti. La Fiduciaria di Bologna partiva lancia in resta e alla fine del secondo inning si trovava in vantaggio di tre punti (4-1). La Ceramiche Brunetta a questo punto sostituiva l'intera batteria (lanciatrice e ricevitrice) mandando in campo la Grof e la Stoz, due giocatrici avute in prestito dall'ARA Trento, che prendevano il posto della Ceretta e della Strica. Era la mossa vincente. L'andamento dell'incontro, grazie alla superba prestazione della lanciatrice Grof (un'autentica fuoriclasse), cambiava da così a così. Nel terzo inning le giuliane attraversavano ben quattro volte il «piatto» di casa-base portandosi così in vantaggio (5-4). Le emiliane, impossibilitate a svolgere un gioco offensivo efficace, subivano altri due punti nella sesta frazione e a nulla valevano gli sforzi nel finale per raddrizzare il risultato.

FINALE TERZO POSTO

Lubiam - Naz. Svezia 13-6

Punteggi parziali:

Svezia:	0, 2, 1; 0, 3	= 6
Lubiam:	4, 8, 0; 1, 0	= 13

LUBIAM: Visintin, Drigo, Filiput, Malaroda, Primavera, Bulatti (Antonelli), Meroi (Tretjak A. M.), Legovini, Gardiman.

SVEZIA: Nystron, Swedjemark (Olsson), Thonsson (Nagstrom), Bergman, Mausson, Flinter (Dahl), Claesson, Hoffsten, Weintoch.

ARBITRI: Visintin, Cazzador, Stefanic e Dolenc.

Sin troppo facile per la squadra ronchese questo incontro con la nazionale di Svezia che ha deluso le aspettative. La Lubiam, senza forzare, si è trovata in vantaggio di dieci punti alla fine del secondo inning (12-2) e si è quindi limitata a controllare il gioco delle avversarie terminando in bellezza.

Al termine dell'incontro, in un locale dell'altipiano, sono seguite le premiazioni. Questi i premi individuali assegnati alle giocatrici del torneo: miglior difensore (Primavera della Lubiam), miglior battitore (Zocca La Fiduciaria), miglior bomber (Bernardi La Fiduciaria), miglior lanciatore (Grof Cer. Brunetta), giocatrice più utile (Olivoni La Fiduciaria). Un premio speciale è andato alla Cergol della Ceramiche Brunetta.

RUGBY SERIE B

Rho - Vite d'Oro 15-7 (9-7)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' su punizione Villa, al 17' meta di Favero, al 27' calcio di punizione Villa, al 32' calcio di punizione Toso, al 39' calcio di punizione Lorenzo; nel secondo tempo al 14' meta di Crivelli, trasformata da Lorenzo.

RHO: Tumiatti, Seghetti, Casati, Colombo I, Brizzi, Colombo II, Crivelli, Galluzzi, Villa, Chiesa, Mazzi, Procopio, Bovino, Lorenzo.

VITE D'ORO: Fornasir, Del Fabbro II, Russi, Ballico, Copetti, Occhialini, Roiatto, Candoni, Fenaroli, Fancello, Poiana, Zilli, Favero, Toso.

ARBITRO: D'Ancona di Genova.

RHO — Inesperienza e incidenti sono stati le cause determinanti della sconfitta non del tutto imprevista della Vite d'Oro a Rho. Nel primo tempo comunque le cose si erano messe molto bene per i ragazzi di Pellegrini, in quanto con pregevoli azioni alla mano avevano spesso creato lo scompiglio nella difesa dei padroni di casa. Purtroppo sono stati sbagliati alcuni calci franchi e alcune trasformazioni per cui nel primo tempo gli udinesi hanno concluso in svantaggio seppur di stretta misura.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE C: ALTERNE FORTUNE DELLE SQUADRE TRIESTINE

LA FIAMMA VINCE IN CASA IL CUS A PICCO A VENEZIA

Fiamma - Oderzo 12-7 (4-4)

MARCATORI: nel p.t. all'11' meta Rizzo, al 25' meta Bertozzi; nel s.t. al 2' meta Pocusta, al 21' drop Dal Ben, al 35' meta Trimboli.

FIAMMA: Brigante; Bertozzi, Rasmini, Geromet, Bertozzi II (dal 7' del s.t. Zuppin); Pocusta, Perentin; Ardessi (dal 20' del p.t. Nicotera), Costantini, Trimboli; Castellan, Teghini; Schettino, Dopudi, Scarel.

ODERZO: Zamboni; Damo I, Rizzo, Stallone, Dal Ben; Battistella, Minello; Ros, Damo II, Zanardo; Barattin, Camerin; Momesso, Boffo, Bressan.

ARBITRO: Berizzi di Treviso.

Erano in pochi ad avere fiducia in un esordio vittorioso della Fiamma contro l'Oderzo in questa prima di campionato. Invece la bora che ha soffiato implacabilmente sul campo di San Luigi, risultando la vera dominatrice della partita, ha spento più l'Oderzo che... la Fiamma. I rossoneri di Teghini si sono fatti valere sui veneti giocando con sicurezza e svolgendo diverse pregevoli azioni alla mano che hanno fruttato loro tre mte. Nonostante le inevitabili carenze d'inizio campionato insomma i triestini sono già apparsi in grado di mettere in campo una squadra sufficientemente compatta. I veneti, dal canto loro, nonostante disponessero di alcune buone individualità, hanno pienamente accusato la necessità di rodare accuratamente la squadra.

G. G. M.

RUGBY: «UNDER 23»

Due squadre di rugby della regione prenderanno parte al campionato nazionale «under 23». Si tratta del Maniago e della Vite d'Oro Udine.

Cus Venezia - Cus Trieste 16-7 (3-7)

MARCATORI: 25' Carrara cp; 30' Pedrocco pun.; 35' Carrara meta; 45', 47' e 78' Pedrocco pun. 79' meta Gulminelli.

VENEZIA: Sambo, Pedrocco, Vianello, Pacchini, Keller, Fontolan, Zanutto, Fabris, Marin, Cunninghton, Ganzerla, Amadio, Gulminelli, Reither (Orlandi), Tassone.

TRIESTE: Buressi, Savadori, Altenburger, Gregori, Carrara, Daus, Mogorovic II, Metz III, Battig, Mogorovic I (Vivaldi), Seguati, Ursini I, Ursini II, Mauri, Chessa.

ARBITRO: Bonalumi di Varese.

LIDO DI VENEZIA — Positivo avvio di campionato per gli universitari lagunari, che, con una coraggiosa riscossa nella ripresa sono riusciti a rovesciare il punteggio sfavorevole a metà gara e a battere così alla distanza gli antagonisti triestini. Il primo tempo invece aveva visto una certa prevalenza degli ospiti.

G. B.

BASKET

Vinto dall'Inter 1904 il trofeo «Rapotetz»

Suscitando non poco scalpore l'Inter 1904 ha battuto l'Hurlingham per 83-62 nella finalissima valida per il trofeo «Rapotetz», manifestazione organizzata dal G. S. Scoglietto e riservata a formazioni juniores. Il successo della squadra di Micol e Friedrich, ceh ha avuto in Parisi, Moschioni e Pascon dei veri mattatori, è risultato meritatissimo; nelle file della compagine di Pituzzi l'unico che si è salvato è stato Ferman. Per il terzo posto lo Scoglietto ha avuto la meglio sulla Servolana (73-66).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE ACCUSE AGLI USA

L'URSS è ottimista sugli accordi Salt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Alla vigilia della scadenza del trattato Salt 1, la «Pravda» ribadisce — in termini piutotsto forti — che «non è colpa dell'Unione Sovietica» se l'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici non è stato ancora rimpiazzato con un patto aggiornato.

Nel suo settimanale «Rassegna internazionale», l'autore del commento, Vladimir Bolshakov, accusa nuovamente Washington di aver perseguito «vantaggi unilaterali» nei negoziati, e non manca di criticare taluni «oppositori della distensione», che — come il senatore Henry Jackson — hanno esternato perplessità in merito alla decisione comune di Mosca e Washington di prolungare, a livello informale, l'accordo attuale sino alla conclusione delle trattative in corso.

«Noi nutriamo la speranza — dice Bolshakov — che gli sforzi del popolo americano per il positivo sviluppo delle relazioni sovietico-americane abbiano la meglio sul punto di vista egocentrico dei re delle armi e dei politici che li assecondano».

L'altra sera, nel corso di un'intervista televisiva, il ministro degli esteri Andrei Gromiko aveva commentato, ancora una volta in termini abbastanza ottimistici, le prospettive d'accordo in relazione all'ultima tornata di negoziati. Le due superpotenze, aveva detto Gromiko, «hanno imboccato la strada che conduce all'accordo». Non tutto, aveva aggiunto, è stato sistemato; ma si tratta di questioni secondarie, alcune delle quali possono essere risolte dalle rispettive delegazioni a Ginevra.

Per quanto riguarda le implicazioni derivanti dalla scadenza del Salt 1, la conclusione di un nuovo trattato viene considerata — sia a Mosca sia a Washington — un banco di prova cruciale per le future relazioni fra i due paesi. Secondo alcune valutazioni, altre questioni — come il commercio, i diritti umani e la competizione sul piano ideologico — sono da ritenersi secondarie rispetto alla corsa agli armamenti.

Una deprecabile rottura durante le trattative in corso potrebbe avere gravi ripercussioni sul piano politico e militare.

Tanto più che non si può dire che il Salt 1 — uno dei risultati più importanti della politica di distensione portata avanti dal Presidente Nixon e dal suo segretario di Stato Kissinger — sia stato completamente all'altezza delle attese. L'intesa, innanzitutto, non è riuscita a impedire alle due superpotenze di sviluppare nuove armi: il documento sottoscritto dai rappresentanti di Mosca e Washington non pone infatti limiti precisi per quanto riguarda l'eventuale ammodernamento dei rispettivi armamenti, le ricerche militari, la messa a punto di nuove armi.

A. P.

Moglie libanese per Re Hussein?

BEIRUT — Sarebbe libanese la ragazza destinata a colmare, nel cuore di Re Hussein, il vuoto lasciato dalla tragica fine della regina Alia. Lo afferma il giornale «As Safir» di Beirut.

Le nozze sarebbero imminenti. Della nuova regina di Giordania, il giornale — tacendone l'età — ne rivela il nome e la casata. Si tratterebbe di Lana Badreddin, figlia di un ex deputato libanese, laureatasi in un'università francese. Lana sarebbe andata a vivere con la sorella maggiore ad Amman durante la guerra civile libanese: il cognato, di nazionalità irachena, sarebbe legato a Hussein da stretta amicizia.

A quanto pare, il sovrano ha già chiesto la mano della futura sposa ai prossimi suoceri, ottenendo il consenso per il matrimonio. La famiglia di Lana è musulmana scita, il sovrano è sunnita.

Hussein era rimasto vedovo in febbraio, quando Alia, di nazionalità palestinese, era perita in un incidente aereo vicino ad Amman.

Pescherecci sequestrati: annegano tre argentini

BUENOS AIRES — Tre sottufficiali della Marina militare argentina sono annegati ieri nell'Atlantico meridionale per il rovesciamento della corvetta con la quale stavano abbordando un peschereccio sovietico da sequestrare perché sorpreso in acque argentine.

Lo conferma la Marina argentina, precisando che l'incidente è stato dovuto ad un'onda. Altri undici marinai che si trovavano a bordo sono stati tratti in salvo da un cacciatorpediniere.

Un marinaio bulgaro è stato inoltre ferito quando i cacciatorpediniere argentini hanno aperto il fuoco per fermare due pescherecci bulgari che stavano tentando di sfuggire al sequestro. Il marinaio è stato operato da medici della Marina militare, a bordo della portaerei argentina «25 de Mayo».

AIUTAVANO LE FUGHE dalla Germania Est: condanne a Potsdam

BERLINO — Un tribunale distrettuale di Potsdam ha erogato condanne durissime contro due tedeschi occidentali, accusati di avere aiutato cittadini della Germania orientale ad espatriare illegalmente.

Uno di essi, Reinaldo Erdey, è stato condannato a 15 anni (il massimo della pena prevista dal codice per questo reato), perché riconosciuto «membro di una banda criminale che commerciava in esseri umani». L'altro imputato, Werner Jaggi, è stato condannato a sei anni.

I due, secondo l'agenzia di informazione di Berlino Est ADN, erano accusati di avere percepito «alti compensi» per la loro attività tesa a fare attraversare la frontiera.

Miliziani in Libano



Telefoto Ap

Beirut — Giuramento di fedeltà di un gruppo di reclute di miliziani cristiani nel Libano

GRAVE DECISIONE PER PUNTELLARE IL TRABALLANTE REGIME DI MENGISTU

MOSCA TRASFERISCE IN ETIOPIA I CUBANI DI STANZA IN ANGOLA

Ha addirittura pagato le spese per l'operazione: il Presidente Neto non voleva lasciarli partire - I guerriglieri somali: «Controlliamo quasi tutto l'Ogaden»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *La maggior parte delle truppe cubane di stanza in Angola è stata trasferita in Etiopia su richiesta di Mosca, che ha anche finanziato l'operazione. Tutto questo al fine di puntellare il traballante regime di Mengistu Haile Mariam. E' quanto ha dichiarato al Cairo un portavoce dell'ambasciata somala. Egli ha aggiunto che ciò è stato fatto dopo che l'Unione Sovietica ha esercitato energiche pressioni sul Presidente angolano Agostinho Neto, per ottenerne l'approvazione.*

Il diplomatico somalo ha aggiunto che Neto ha compiuto di recente una visita a Mosca circondata dal massimo segreto, per spiegare ai dirigenti sovietici come e perché il ritiro dei soldati castristi potesse mettere in pericolo la sicurezza del suo governo.

Ma i sovietici hanno insistiso, decidendo di pagare di persona la cifra necessaria al trasporto dei soldati di Castro dall'Angola all'Etiopia, e di mantenerli in Etiopia. Si ritiene che ancora recentemente Cuba avesse circa quattordicimila soldati in Angola: il portavoce somalo non ha fornito precisazioni sul numero dei militari spostati, limitandosi a dire: «Si tratta della maggior parte del contingente già in Angola».

Il Fronte per la liberazione della Somalia occidentale (Flso) afferma dal canto suo di avere ormai conquistato il 95 per cento della regione dell'Ogaden, sottraendola al dominio di Addis Abeba. Le truppe etiopiche avrebbero subito, tra l'altro, grossi insuccessi militari la settimana scorsa, lungo il confine con Gibuti. A quanto afferma un bollettino dei movimenti di liberazione somali, gli insorti del Fronte di liberazione Afar (Flf), nei combattimenti scatenatisi nei pressi di Aissaita, un centro distante una quarantina di chilometri dalla frontiera, avrebbero ucciso più di 450 soldati etiopici e distrutto ingenti scorte alimentari e un grosso quantitativo di materiale bellico.

Jonas Savimbi, capo dell'Unita, si è felicitato intanto per la politica perseguita dalla Francia in Africa. L'Unita, come l'Fnla, è uno dei movimenti per la liberazione dell'Angola, che con l'Mpla di Agostinho Neto hanno ottenuto l'indipendenza dal Portogallo; poi l'Mpla si è impossessato di tutta l'Angola, dichiarando «fuori legge» gli altri due movimenti.

Il leader dell'Unita, in un'intervista che appare sull'«Express» di oggi, ha detto: «Quando i sovietici ci minacciano, gli occidentali si ritirano, mentre la Francia ha mantenuto gli impegni che si era assunta verso i suoi amici africani. Il suo intervento nello Shaba è stato la dimostrazione di un'amicizia sincera».

Savimbi, che si è recato a Dakar per chiedere la mediazione del Presidente Leopold Sedar Senahor in merito all'Angola, afferma che se l'Ovest fosse stato più fermo e più coerente, i sovietici si sarebbero ritirati. Quanto ai cubani, afferma: «Se ne debbono immediatamente andare dal paese, perché sono imperialisti e colonizzatori. I sovietici non possono venire a fare la parte dei padroni in Africa, anche perché i cinesi, diversamente da loro, non fanno mai imposizioni, ma suggeriscono e consigliano senza ingerenza alcuna». Savimbi poi deplora «il bilancio disastroso dell'azione dell'Oua», l'Organizzazione per l'unità africana.

U. P. I.



Telefoto Ap

Houmara — Soldati del Fronte di liberazione eritreo si preparano a sparare con un mortaio contro le truppe etiopiche

DURANTE LE TRATTATIVE PER L'AEREO GIAPPONESE DIROTTATO DALL'«ESERCITO ROSSO»

Fallito golpe nel Bangladesh Il «DC-8» è ripartito da Dacca

DACCA — Le forze armate del Bangladesh hanno soffocato ieri mattina, prima dell'alba, una rivolta attuata da ufficiali ribelli di grado inferiore e da elementi radicali che hanno cercato di cogliere di sorpresa le autorità, ancora tese a trovare una soluzione incruenta per la vicenda dell'aereo giapponese dirottato cinque giorni fa a Dacca.

Alle 5.50, interrompendo le trasmissioni notturne, le forze ribelli — impadronitesi dell'emittente nazionale — hanno annunciato che era in atto una «rivoluzione armata» con la partecipazione di forze armate, studenti, contadini e lavoratori. Non erano ancora trascorse tre ore dal drammatico comunicato che la radio era ritornata in mano delle forze lealiste.

Verso mezzogiorno il generale Ziaur Rahman, «uomo forte» del regime, ha parlato dai microfoni dell'emittente nazionale per rassicurare la popolazione che l'insurrezione era stata schiacciata. Attorno all'aeroporto, si è continuato a sparare ad intermittenza per due ore e mezza.

E' impossibile dare un bilancio, anche approssimativo, delle vittime. Il ministero degli esteri ha comunque fatto sapere, tramite i suoi portavoce, che la breve rivolta ha causato la morte di un assistente del vice maresciallo dell'aria Mahmud, che conduce le trattative con i pirati dell'aria asserragliati sull'apparecchio giapponese. Il suo corpo sarebbe stato ritrovato nei pressi della torre di controllo. Nei locali dell'aerostazione sarebbero state trovate anche le salme di tre avieri. Secondo testimonianze dirette, durante le prime fasi della sparatoria scoppiata all'aeroporto, alcuni ufficiali — in numero da quattro a sette — sarebbero stati condotti in un hangar, dove sarebbero stati giustiziati sommariamente dai commilitoni ribelli.

Nel Kuwait con 36 ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DACCA — La fallita insurrezione ha costretto le autorità bengalesi a trascurare per alcune ore la vicenda del «DC-8» dirottato. Alla ripresa delle trattative, tuttavia, i pirati dell'aria hanno rilasciato altri 43 ostaggi, ottenendo l'autorizzazione al decollo, che è avvenuto — a quanto hanno riferito fonti aeroportuali — alle 21.15 di ieri sera.

Prima di riprendere il volo, tre uomini freschi avrebbero dato il cambio a cinque componenti dell'equipaggio originario rilasciati in giornata. L'aereo si è diretto verso il Kuwait, con 36 ostaggi.

Le autorità del paese hanno preso ogni misura per impedire un atterraggio dell'aereo. Le luci dell'aeroporto di Kuwait sono state spente, sono stati fatti affluire reparti di truppe, la pista di atterraggio è stata bloccata con una fila di mezzi corazzati. Anche tutti gli altri aeroporti degli stati del Golfo Persico sono stati posti in stato di allarme.

Alla fine, tuttavia, il «DC-8» è atterrato all'aeroporto del Kuwait. Ha ottenuto l'autorizzazione in extremis: era rimasto pressoché senza carburante dopo aver sorvolato in cerchio per due ore la zona dell'aeroporto.

Gli ostaggi rilasciati l'altra sera dai dirottatori dell'aereo hanno dichiarato ai giornalisti di essere stati trattati bene durante i quattro giorni trascorsi a bordo. Molti degli ostaggi liberati hanno tuttavia parlato delle difficili condizioni sull'aereo.

Uno di loro ha detto che i cinque dirottatori dell'«Esercito rosso» giapponese sembravano convinti delle loro azioni e bene organizzati; hanno illustrato ai passeggeri i loro obiettivi, hanno parlato di politica, hanno anche fornito sigarette. L'esperienza trascorsa a bordo dai passeggeri è stata così sintetizzata da uno degli ostaggi liberati: «Immaginate 150 persone che dormono, mangiano e usano la toletta in un'unica grande roulotte».

A tarda ora, a Londra, ad un ufficio dell'agenzia «Reuter», è pervenuto un messaggio a firma dell'organizzazione di guerriglia «Esercito rosso giapponese», in cui si afferma che la partenza da Dacca dell'aereo giapponese «DC-8» costituisce «una vittoria nella nostra lotta incessante». Il messaggio non dice dove l'aereo sia ora diretto, limitandosi ad affermare che sarà una nazione «dove sono rispettati gli ideali umanitari».

Riferendosi, a quanto sembra, ai sei milioni di dollari di riscatto che i dirottatori hanno ottenuto dalle autorità giapponesi, il messaggio afferma che «gli oppressi stanno riavendo i tesori che sono stati loro estorti con lo sfruttamento». Il messaggio conclude facendo appello al «popolo del Giappone e ai popoli di tutto il mondo» affinché si uniscano per combattere l'imperialismo, e afferma: «Nel quadro di questa lotta internazionale, noi perseguiremo i seguenti obiettivi: rovesciare l'imperialismo giapponese basato sul sistema imperiale, cacciare dal Giappone gli imperialisti americani, creare una repubblica popolare del Giappone».

A. P.

TRAGEDIA FAMILIARE in Bassa Sassonia

BUCHHOLZ — Un impiegato delle poste della piccola cittadina di Buchholz, in Bassa Sassonia, in preda a difficoltà finanziarie, ha annegato i suoi tre figli, in tenera età, e la moglie nella vasca da bagno di casa e si è poi impiccato.

La polizia non ha trovato traccia di lotta nell'abitazione e pensa che la moglie dell'uomo fosse sotto l'influenza di narcotici.

ANCORA BARE DAL VIETNAM



Telefoto Ap

Honolulu — Le salme di ventidue americani morti nel Vietnam sono giunte alle Hawaii

DIVORATO dai «draghi»?

GIAKARTA — Un turista, molto probabilmente francese, sarebbe stato divorato dai varani nell'isola di Komodo, in Indonesia, dove era venuto a studiare questi rettili giganteschi che ricordano quelli preistorici. La scomparsa del turista, il cui nome non è stato reso noto, è stata segnalata dalla popolazione dell'isola; le ricerche hanno permesso di ritrovare solo una macchina fotografica che gli apparteneva, non lontano dal punto in cui vivono i «draghi».

Komodo è situata tra le isole Sumbawa e Flores, circa 500 chilometri a Est di Bali, ed è l'unico posto del mondo in cui vive alla stato naturale, il «Varanus komodoenis». Per visitare l'isola è necessario un permesso speciale, difficilissimo da ottenere.

I «mostri» misurano tre o quattro metri di lunghezza e assomigliano ai coccodrilli, specialmente per la bocca; ma hanno il dorso rotondo, sormontato da una cresta, come i draghi delle leggende. A Komodo vivono oltre mille coppie di varani e accade talvolta che essi attacchino l'uomo per fame.

SONDAGGIO IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL PROSSIMO MARZO

PARIGI: CALO A SINISTRA DOPO LA GRAVE «ROTTURA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Le sinistre francesi hanno perso leggermente quota nel favore dell'elettorato, ma complessivamente mantengono un certo margine di vantaggio in vista delle elezioni legislative nazionali del marzo 1978. Lo afferma un nuovo sondaggio di opinione condotto la settimana scorsa dalla Louis Harris-France per conto del settimanale «L'Express» dopo la rottura delle trattative fra i partiti di sinistra (comunisti, socialisti e radicali di sinistra).*

Secondo il nuovo sondaggio, il 52 per cento degli elettori voterebbe per le sinistre, il 48 per cento per l'attuale maggioranza governativa. Gli ultimi sondaggi effettuati prima della rottura delle trattative dei tre partiti di sinistra, avvenuta il 23 settembre scorso, davano alle sinistre una maggioranza del 53 o del 54 per cento dell'elettorato.

Ciò che ha diviso i tre partiti di sinistra è stato, al tavolo delle trattative, il numero delle nazionalizzazioni da realizzare nell'eventuale vittoria elettorale e della conseguente conquista della maggioranza governativa il marzo prossimo. I comunisti hanno detto che non potranno accettare un numero di nazionalizzazioni inferiori alle 729 da loro indicate, più l'intera industria siderurgica nazionale. Ma socialisti e radicali di sinistra si sono rifiutati di accettare questo programma che — affermano — trascinerebbe il Paese a capofitto nel collettivismo: il numero massimo di nazionalizzazioni che essi sono disposti ad attuare in caso di vittoria è di 227 aziende.

Nonostante la gravità e, a tratti, l'asprezza della disputa, il 48 per cento degli intervistati è del parere che i partiti di sinistra riusciranno egualmente a dirimere le proprie divergenze.

Secondo i risultati del sondaggio, il 61 per cento del campione intervistato ha seguito con attenzione la disputa pubblica fra i tre partiti della sinistra francese, disputa protrattasi per diverse settimane prima della rottura.

Il 32 per cento degli intervistati è convinto che la responsabilità della rottura vada attribuita a tutti e tre i partiti protagonisti del dibattito; secondo il 28 per cento, invece, il principale responsabile è il capo del Partito comunista George Marchais, mentre l'11 per cento punta l'indice accusatore contro il capo del Partito socialista Francois Mitterrand e l'8 per cento individua nel capo dei radicali di sinistra Robert Fabre l'istigatore della rottura. In ogni caso, il 53 per cento degli elettori che fanno parte del campione condivide la preoccupazione socialista di un eccessivo estremismo nelle pretese dei comunisti, il 40 per cento sostiene invece che i socialisti vogliono arretrare le posizioni del programma comune rispetto agli impegni presi nel 1972 per quanto riguarda le nazionalizzazioni.

A. P.

IL PRESIDENTE DEL PRI INVITATO DAI CINESI

Ugo La Malfa fa a Pechino l'«ambasciatore tecnologico»

Discussi i settori di collaborazione tecnico-scientifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il presidente del Partito repubblicano Ugo La Malfa, da qualche giorno in Cina, ha avuto un lungo colloquio con il vice primo ministro Chi Teng-kuei, membro dell'ufficio politico del Partito comunista. Al centro dello scambio di vedute, i problemi degli equilibri internazionali, in particolare la salvaguardia degli equilibri europei. I due interlocutori hanno inoltre fatto un quadro della situazione nei rispettivi paesi, sotto il profilo politico, economico e sociale.

L'impressione di La Malfa è che La Cina, dopo i grossi problemi interni degli ultimi anni, abbia raggiunto una fase politica che consente una più marcata apertura al mondo esterno, e in particolare un approfondimento dei problemi relativi ai paesi europei; l'impressione, cioè, di «una maggiore attenzione» della Cina per tutti gli aspetti della vita europea.

Trattando della situazione italiana, nel contesto della situazione in Europa, La Malfa ha fatto rilevare le ottime relazioni intercorrenti con la Jugoslavia, nonostante la differenza dei sistemi sociali, e la buona volontà con cui sono stati affrontati e risolti alcuni delicati problemi esistenti tra i due paesi al fine della sicurezza reciproca.

Per i cinesi, le divergenze di principio con i partiti comunisti europei sussistono, sul piano dell'ideologia marxista-leninista; ma dal punto di vista degli equilibri internazionali, Pechino osserva con molta attenzione l'evoluzione in corso.

Nell'analisi cinese della situazione internazionale, all'Europa — come si sa — viene attribuita un'importanza cruciale. Di qui l'interesse con cui Pechino guarda a tutto ciò che in Europa avviene. L'invito all'on. La Malfa a visitare la Cina è certamente uno dei segni di questo interesse, che promette di concretizzarsi, sul piano bilaterale, anche nel campo degli scambi economici e culturali.

La Cina è impegnata infatti a realizzare le «quattro modernizzazioni» (industria, agricoltura, scienza e tecnologia, difesa nazionale). Attingendo al «know how» dei paesi più avanzati, senza però rendersi dipendente. La tendenza è dunque a rivolgersi in primo luogo all'Europa.

Durante la conversazione con Chi Teng-kuei, La Malfa ha indicato i principali settori in cui l'Italia può offrire una tecnologia avanzata: la ricerca petrolifera, i trasporti per elicottero, alcune branche dell'elettronica. Da parte cinese si è preso atto con interesse di queste indicazioni, e si è parlato della possibilità che esperti cinesi si rechino in Italia per visite riguardanti, appunto, questi settori.

Sul piano degli scambi culturali è stato individuato in particolare il campo delle ricerche fisiche, e si è convenuto sull'importanza di scambi nel settore scientifico.

Alla conversazione con Chi Teng-Kuei ha partecipato l'onorevole Adolfo Battaglia, responsabile dell'ufficio di politica internazionale della direzione del PRI. Era presente l'ambasciatore italiano Marco Francisci. L'onorevole La Malfa, che è arrivato a Pechino il 25 settembre, su invito dell'istituto cinese per gli affari internazionali, partirà oggi per un viaggio in altre località della Cina.

A. N.



Telefoto Ap

Pechino — La Malfa per le vie della capitale cinese. Accanto a lui Battaglia, responsabile per gli affari esteri del PRI

DINAMITE ESPLODE in una cava in Uruguay: quattordici morti

MONTEVIDEO — Quaranta casse di dinamite sono esplose presso Montevideo, uccidendo quattordici operai e ferendone altri quattro.

A quanto reso noto dalla direzione delle ferrovie uruguayane, la sciagura è avvenuta mentre una squadra di operai stava sistemando l'esplosivo in una cava di pietra per estrarne materiale in vista di lavori di costruzioni ferroviarie.

PANNELLA A MADRID «chiude» il digiuno

MADRID — Il deputato radicale Marco Pannella ha terminato lo sciopero della fame e della sete iniziato lo scorso 20 settembre a Barcellona per sostenere i diritti civili degli obiettori di coscienza in Spagna.

La conclusione del digiuno di Pannella si è avuta contemporaneamente alla decisione delle autorità militari spagnole di rilasciare in libertà provvisoria un obiettore di coscienza basco detenuto nel carcere di Bilbao. E' la prima volta che ciò avviene in Spagna in seguito a un'azione non-violenta.

Con Pannella hanno sospeso il digiuno diciassette obiettori di coscienza che avevano aderito all'iniziativa del deputato italiano.

†

Sabato 1.10.1977 si è spento dopo dolorosa malattia

Nicolò Orlich

Ne danno il triste annuncio affranti dal dolore la moglie ETTA e il figlio GIUSTO.

Loano (Savona), 3 ottobre 1977

PATRIZIA partecipa al dolore di GIUSTO e della sua mamma.

Trieste, 3 ottobre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Diva-Marin Senes

le famiglie:
— VALERIO MICALLI
— ANGELO MARINELLI

Trieste, 3 ottobre 1977

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro

Arturo Mauro

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Muggia, 3 ottobre 1977

Ricorre oggi l'anniversario della morte di

Bruno Calebotta

La moglie, la famiglia, i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 3 ottobre 1977

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68568 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica ottime retribuzioni possibilmente stabile Opicina, tel. 211773. 19127 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte per settimana. Telefonare 417723. 19178 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA 17enne primo impiego buona conoscenza lingua francese perforatrice I.B.M. offresi. Tel. 816586. 19146 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 19148 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 19285 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 19105 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine cose ogni genere. Telefonare 794417 - 415723. 19174 CC

A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce, ripara. Tel. 794100. 19269 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 18758 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 17214 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 19086 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera e mittenti private regionali Capodistria minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori. Tel. 763545. 19206 CC

ANTENNE Stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria Nazionali. Riparazioni transistori, registratori, radio giradischi, televisori, lucidatrici, rasoi. Universalradio via Settefontane 1, telefonare al 741317. 18838 CC

ELETTRICISTA impianti industriali e abitazioni civili. Telefoni 746905 761000. 19307 CC

MONTONI antilope pecari tapiro cinghiale ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. Telef. 795855. 19290 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 19265 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Tel. 764080 escluso sabato. 050333 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

CERCANSI artigiani edili, muratori, manovali. Tel. 422681 oppure 768305. 19025 D

CERCASI pizzaiolo referenziato. Telefonare n. 761191, 12-15 18-24 escluso mercoledì. 19263 D

COMIS di sala cercasi ottimo trattamento. Telefonare 36510 dalle 19.30 alle 20. 19330 D

GIOVANE commessa abbigliamento conoscenza lingue slave cercasi anche a tempo determinato. Wallner, via Roma 13. 19331 D

MECCANICO autoriparatore assumerebbe concessionaria CITROEN PLAHUTA, via Brigata Casale 1. 18/10 D

PENSIONATA robusta per pulizia negozio cercasi. Presentarsi martedì calze S. Giusto, Barriera Vecchia 14. 2911 D

WALMOTOR assume prontamente apprendista o aiuto commesso indispensabile lingua slovena. Presentarsi via Milano 27-A. 18714 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 17 in via dei Falchi 2, scala destra. 19147 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSO di taglio Ida Cozzi. Telefonare 751625. 18727 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A STUDENTESSE affitta parte appartamento bagno cucina. Agenzia Oriani, 2. 19011 I

D'ANNUNZIO ammobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 19112 I

MAGAZZINO mq 35 zona centrale affittasi. Telefonare al 746093. 18995 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CIRCOLO cerca affitto magazzino con servizi o abitazioni piani bassi. Telef. 820046 o 728774. 19142 L

FUNZIONARIO importante ditta cerca affitto appartamento salone 4 camere cucina e doppi servizi. Telefonare ore pasti 71728. 19014 L

GORIZIA cercasi appartamento in affitto 100 mq netti, telefonare 89751. 630 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BILANCIA orologio kg 10 seminuova L. 100.000, tel. 796709. 800 M

FRIGORIFERO per surgelati 60 mila, Crispi 42, negozio. 800 M

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B.

GORIZIA
Corso Italia 99 - Telefono 87466

UDINE
Via della Prefettura 8 Tel. 203924

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

VAILLANT scaldabagni gas. Vaillant caldaie metano. Vaillant ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant, via Verga 16. Tel. 734221, Trieste. 19088 M

VETRINA frigo inox, 18/8, sbaglio misure, telefonare 796709. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 18998 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

VENDO occasione camera matrimoniale, cinque porte e altre. Telefonare 725597. 19285 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 18944 O

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. 1.000.000 mensili tempo pieno, 300-400.000 dopolavoristi società in chiara espansione offre ad ambosessi aventi 25-45 anni presenza dinamicità autovettura propria a residenti Friuli Venezia Giulia. Presentarsi oggi ore 19 precise Unicmann Battisti 25. 2882 P

SOCIETA' livello nazionale operante settore depurazione acque primarie e scarico civili ed industriali ricerca agenti specializzati operanti in una o più delle seguenti province: Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere cassetta 1063 Publikompass 40100 Bologna. 121 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni, massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L 850 coupé, 127, 1100 R, 128 familiare, 124, 124 coupé Moretti. FORD Escort, Capri 1300, NSU 1000 TT, REGENT 1300, Opel Manta, Renault R6, R10 automatica, R 16, Citroen GS, Diane 6. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS. Special. Rallye 2.o, coupé 1200. 1100 GLS Special, giardinetta. 1307 Special 1301, 1501 special. CHRYSLER 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/10 Q

A.A.A.A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/10 Q

A.A.A. Autodemolitore compra automobili da demolire. Telef. 812256. 17172 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa Sud 5 marce '77, Alfa Sud TI 74-75. Giulia 1300 T '70, 1300 Super '71, 1300 GT Junior '72, Giulia diesel '77, Alfetta 1.6 '75-'76, 2000 Berlina gas '71. FIAT 128 '70, 124 special T gas 1973. INNOCENTI 1000 1971, 1300 Cooper 1972, Opel Kadett 1970, Simca 1000 GLS '76, '73, PRINZ 1000 '70, RENAULT 177 coupé '73. RATEAZIONI A TASSO D'INTERESSE AGEVOLATO. 18011 Q

ALFA Sud 5 marce '77, vera occasione vendesi. Tel. 826644. 19288 Q

AUDI 50 GL 1976 vendesi in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766380, dispone: 126, 128, 124, 124 coupé 1600. 1800, 125 special, Alfasud, Alfetta 1800, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Flavia 2000 LX a gas, Mini 1000, Mini Minor MK3, Mini Cooper, Citroen S, Renault R 16, KTM 175. Permute, facilitazioni, ritiro usato. 19190 Q

BELLA Opel Manta 1.2, unico proprietario, garanzia assoluta vendesi facilitando. Autorotor Opel. R. Sanzio 11. 18967 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi Piaggio Agenzia San Francesco 44. Tel. 764127. 18040 Q

COMPERO auto per demolire. Telefono continuo. Tel. 566671. 18808 Q

FIAT 126 '74 come nuova vendesi Autorotor Opel. Sanzio 11. 18967 Q

FURGONE Renault 6 quintali, dicembre, 4.000 km vendesi. Telefono 60339. 19333 Q

EUROCASION Autovetture d'occasione di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia sino a sei mesi vende permuta con pagamento 30 mesi senza effetti Citroen «PLAHUTA» via brigata Casale 1. Telefono 813242 - 827231. 18-10 Q

GIULIA Diesel 77, km 20.000 vera occasione vendesi. Telef. 826644. 19288 Q

LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 '72, Alfasud '73, Ardea 1950, Ford Capri '70, Peugeot 504 diesel '74, Motoguzzi 150 California, MV 350 '73, Apecar '73, telefono 231193. 18718 Q

LANCIA Fulvia 2 C 1100 occasione vendesi. Autosalone Catullo, via Catullo n. 1. 3/10 Q

MINI 1000 e Alfa GT 1300, bellissima accessoriata, vende privato. Tel. 568485. 19121 Q

SIMCA 1000 '72 revisionata, 750 mila vendesi garantita. Autorotor Opel. Sanzio 11. 18967 Q

SIMCA 1100 TI 5 porte seminuova vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, pronta consegna, anche senza anticipi, strada di Fiume 19. 19190 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3/10 Q

126 73 74 75, 500 R 72, 500 L 70 71 anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 19274 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DROGHERIA profumeria nuova fronte Dreher con senza merce vendesi. Tel. 796296. 2912 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. DUINO VIA AQUILEIA 72 vista mare lussuosi prontingresso in palazzina 2-3 stanze soggiorno poggioli giardino vuoti e già arredati vendonsi. Informazioni e visite sul posto ore 13-16 IMMOBILIARE ITALIA 61512-61514. 4/10 S

A Grado vendesi appartamento in zona centrale. Telefonare 0431-2025. 283 S

ALLOGGIO modesto anche soffitta oppure casetta da restaurare artigiano muratore acquista contanti, tel. 768305. 19025 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione diverse grandezze, tutti i comforts, piani alti. Facilitazioni di pagamento, mutui. Per informazioni, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 18986 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30 - 17.19.30. 18939 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251- 69131 orario dalle 10-12.30 - 17-19.30. 18983 S

ININTERMEDIARI vendesi attico panoramico e box per macchina mq 140 tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S

LOCALE d'affari mq 95, zona forte incremento commerciale, vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 18986 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi, tel. 69131 orario 10.30-12.30 - 16.30-17.30. 18939 S

PER impiego capitale vendesi in condominio locale adibito bar. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13-U 34100 Trieste. 19079 S

PONZIANA moderno vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 19112 S

PRIVATO vende villa schiera Lignano Pineta 3 camere 2 servizi, cucina, soggiorno, Telefonare (0432) 8512. 284 S

RESIDENCE «LE FONTANE» in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizie dell'appartamento, lavanderia, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimessa. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME IN CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. 050344 S

TERRENO mq 3500 con progetto vendesi Pieris. Tel. 76396. 050349 S

«TRIESTE MIA» — insignita premio «Città di Trieste» quale migliore agenzia, tramite referendum «Epoca», «Grazia» — cerca per propria fidata clientela appartamenti, case, ville, terreni in vendita-affitto. Informazioni, stime, consulenze gratuite. Massima granzia. Pagamento contanti. Piazza Ospedale 6-E. Telefono 768800. 19133 S

VENDESI pied-à-terre 2 vani ammobiliati centro telefonare 795068 lunedì. 19329 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA ROULOTTES - Camper, Motocaravan. Via Rio Primario 2 - 811304. Aperto sabato 9 - 12 - 15 - 18. Domenica 9 - 12. 19039 Z

VENDESI roulotte VS 51 lusso, anno 1977 accessoriata, nuovissima. Telefonare ore pasti 0481 - 60384. 631 Z